



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

XVI LEGISLATURA

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

Il *Documento*

di iniziativa della *Giunta Regionale*

P/173

concernente:

“Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della proposta di programma e mandato a negoziare.”

è assegnato, per l'espressione del parere, alla Terza Commissione permanente.



IL PRESIDENTE
Michele Pais

Handwritten initials

W/O-01 2022

2022

5825



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA

PRESIDENZA

Il Presidente

- > Al Presidente del Consiglio Regionale
- > e p.c. All'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Oggetto: Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della proposta di programma e mandato a negoziare.

Si trasmette in allegato, per l'esame delle competenti Commissioni consiliari, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, la deliberazione n. 12/26, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 7 aprile 2022.

Il Presidente
Christian Solinas

Dir. Gen. Presidenza

S. Curto

Resp. Segreteria di Giunta

L. Veramessa



Firmato digitalmente da
Christian Solinas
12/04/2022 19:25:04



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Presenze seduta Giunta Regionale del 07 aprile 2022

Presiede: in assenza del Presidente Christian Solinas, il Vicepresidente Alessandra Zedda

Sono presenti gli assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione	Valeria Satta
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	Giuseppe Fasolino
Enti locali, finanze ed urbanistica	Quirico Sanna
Difesa dell'ambiente	Gianni Lampis
Agricoltura e riforma agro-pastorale	Gabriella Murgia
Turismo, artigianato e commercio	Giovanni Chessa
Lavori pubblici	Aldo Salaris
Industria	Anita Pili
Lavoro, formazione Professionale, cooperazione e sicurezza sociale	Alessandra Zedda
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Andrea Mario Biancareddu
Igiene e sanità e assistenza sociale	Mario Nieddu
Trasporti	Giorgio Todde
Assiste il Direttore Generale	Silvia Curto
Segreteria della Giunta	Loredana Veramessa



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Partecipano in videoconferenza:

Il Vicepresidente Alessandra Zedda

L'Assessore Quirico Sanna

L'Assessore Giuseppe Fasolino

L'Assessore Andrea Mario Biancareddu

L'Assessore Anita Pili

L'Assessore Giorgio Todde

L'Assessore Aldo Salaris

L'Assessore Valeria Satta

L'Assessore Mario Nieddu

L'Assessore Giovanni Chessa

L'Assessore Gabriella Murgia

L'Assessore Gianni Lampis

Il Direttore della Presidenza Silvia Curto

Segreteria della Giunta Loredana Veramessa

Si assenta:

L'Assessore Quirico Sanna dalla deliberazione n. 2 alla fine della seduta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 12/26 DEL 7.04.2022

Oggetto: Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della proposta di programma e mandato a negoziare.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio rappresenta alla Giunta regionale la necessità di avviare il processo formale per l'approvazione del Programma Regionale (PR) FESR 2021/2027 ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (articolo 21 e ss.).

A tale fine, l'Assessore presenta alla Giunta la proposta di Programma, ricordando che questa discende da una serie di atti programmatici tra i quali si richiamano in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 44/30 del 12.11.2019 “Programmazione 2021-2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo”, che insieme alla Delib.G.R. n. 36/52 del 12.9.2019 ha dato avvio al processo di programmazione dei fondi strutturali europei FESR ed FSE+ per il periodo 2021-2027;
- la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 32/30 del 29.7.2021 recante “Indirizzi strategici per la preparazione dei programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027” con la quale, oltre a definire le strategie e le priorità di intervento per l'elaborazione dei Programmi, le due Autorità di gestione hanno ricevuto il mandato di predisporre una prima proposta di Programma e di avviare le interlocuzioni informali con i Servizi della Commissione europea;
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), adottata con la Delib.G.R. n. 39 /56 del 8.10.2021. Quest'ultima è stata elaborata in stretta connessione e coerenza con il Programma, che ne rappresenta uno strumento di attuazione e ne declina gli obiettivi strategici in azioni ed interventi;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 32/29 del 29.7.2021 avente ad oggetto “POR FESR 2021-2027. Indirizzi per la revisione e l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance”. La Smart Specialisation Strategy (S3) dovrà essere necessariamente adeguata ai nuovi criteri della condizione abilitante introdotti per il periodo di programmazione 2021-2027.



La proposta di PR si inserisce inoltre nel percorso tracciato dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS 2020-2024), adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 9/15 del 5.3.2020 e approvato dal Consiglio Regionale con la risoluzione 4/2 del 11.3.2020, il quale individua nella Smart Specialisation Strategy il quadro strategico per le politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.

L'Assessore prosegue evidenziando che, pertanto, la proposta di PR FESR è definita in piena armonia e coerenza con il quadro regolamentare unionale, costituito in particolare dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili ai Fondi, e dal Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione. La definizione delle strategie è avvenuta inoltre in sintonia con la proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027, inviata alla Commissione Europea il 17 gennaio 2022 per l'avvio del negoziato formale, a seguito dell'intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione da parte del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021. Sulla proposta di Accordo il 1° marzo la Commissione ha formulato le prime osservazioni, delle quali si è tenuto conto nella redazione del presente Programma.

L'attuale proposta di PR definisce la propria strategia di intervento facendo propri i target europei e con l'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal quadro normativo, nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica e finanziaria, agendo in sinergia e in complementarità con gli interventi sostenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dagli altri Programmi Nazionali e in raccordo con gli altri strumenti di programmazione, in osservanza del principio di demarcazione.

In particolare, sottolinea l'Assessore, all'interno del quadro disegnato dall'Accordo di Partenariato e secondo gli indirizzi tracciati dalla richiamata deliberazione n. 32/30 del 29.7.2021, il Programma FESR agisce in sinergia con il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 su una serie di priorità alle quali i due programmi concorrono in complementarità e in continuità con gli interventi sostenuti nel ciclo di programmazione 2014-2020, al fine di massimizzarne gli effetti. La medesima ottica di integrazione tra i Fondi trova piena rispondenza nella deliberazione della Giunta regionale n. 9/12 del 24.3.2022 con la quale è stata approvata la proposta di Programma FSE+ 2021-2027.

L'Assessore ricorda inoltre che il Centro Regionale di Programmazione, in quanto struttura responsabile del Programma FESR, ha assunto anche le funzioni di Autorità Procedente per la



Valutazione Ambientale Strategica (VAS) conducendo tra settembre e ottobre 2021, in collaborazione con l'Autorità Competente, la fase di scoping, e ha avviato la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, assumendo le strategie di sviluppo sostenibile regionale e nazionale quale quadro di riferimento per le valutazioni ambientali e per la costruzione del Programma.

In questo contesto, il PR FESR 2021-2027 della Sardegna contribuisce agli obiettivi del Green Deal Europeo, che punta a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro la metà del secolo, e fa propri i 17 goal dell'Agenda ONU 2030 come recepiti dalla Commissione Europea all'interno del pacchetto regolamentare della politica di coesione per il ciclo 2021-2027.

Inoltre, il processo di valutazione ambientale integrato a quello di programmazione ha permesso di contestualizzare nel PR gli obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) n. 2020/852 e nel rispetto del principio DNSH ("Do no significant harm": non arrecare un danno significativo all'ambiente).

Nel PR, quindi, l'adattamento ai cambiamenti climatici, e in particolare l'immunizzazione delle infrastrutture dagli effetti del clima, non è stato declinato limitatamente alle misure strettamente afferenti alla sfera ambientale o a quelle specificamente identificate come "misure di adattamento", ma sarà garantito in senso trasversale su tutto il Programma, attraverso la definizione di specifici criteri di ammissibilità, selezione e priorità, in piena coerenza con il Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 73, comma 2, lett. j) e con le indicazioni della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici approvata con la Delib.G.R. n. 6/50 del 5.2.2019.

A completamento del quadro strategico di riferimento del PR, l'Assessore ricorda altresì che la Smart Specialisation Strategy è la condizione abilitante tematica per l'Obiettivo strategico "un'Europa più intelligente". Essa rappresenta il quadro strategico esclusivo per il disegno, la progettazione e l'attuazione di interventi nell'ambito delle politiche di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e dell'introduzione di tecnologie avanzate, della digitalizzazione, della competitività delle piccole e medie imprese e delle competenze. In riferimento alla S3, è in stadio avanzato il documento strategico costruito con l'apporto del sistema di ricerca e della innovazione e del partenariato mediante incontri tematici e richieste di contributi.

Con riferimento alla costruzione del Programma, l'Assessore evidenzia che il percorso di formulazione del PR ha visto un proficuo e sistematico confronto con gli organi politici, gli Assessorati competenti e il Partenariato Regionale, mediante lo svolgimento di una serie di incontri



tematici e trasversali durante i quali, attraverso importanti momenti di approfondimento, sono stati condivisi contributi e indicazioni poi recepiti nella definizione del Programma.

Nel rispetto dei principi, delle metodologie e degli strumenti offerti dalle risorse europee e dal quadro regolamentare e strategico sopra rappresentato, il Programma Regionale FESR, sottolinea l'Assessore, ha l'ambizione di rispondere ai principali fabbisogni del contesto socioeconomico isolano, individuati in seguito al percorso di confronto e condivisione con il partenariato regionale e riconducibili a quattro principali sfide:

1. promuovere la crescita intelligente e il processo di trasformazione digitale del sistema regionale, rilanciando la competitività del sistema produttivo e creando occupazione di qualità;
2. assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale promuovendo la transizione verde;
3. favorire la "transizione giusta" e l'inclusione dei gruppi svantaggiati garantendo la parità di accesso ai servizi dell'istruzione, dell'occupazione, del turismo, della cultura e della sanità di qualità e inclusivi;
4. porre le aree urbane come motore del processo di cambiamento verso una società più vicina ai cittadini, promuovere l'identità dei territori periferici per valorizzare le potenzialità naturalistiche e turistiche dell'Isola e attivare nuovi processi locali di sviluppo sostenibile.

Il processo programmatico ha preso avvio assumendo le sfide sopra descritte come direttrici di sviluppo e all'interno del percorso tracciato dalle priorità di intervento definite dalla richiamata Delib. G.R. n. 32/30 del 29.7.2021 che, ai fini di una maggiore razionalizzazione e operatività, anche grazie al contributo del partenariato regionale, sono state ricondotte alle sei Priorità sottoelencate, tra esse fortemente interconnesse e collegate agli obiettivi strategici fissati dal Regolamento (UE) n. 2021 /1060. Rispetto agli ambiti prioritari individuati nella deliberazione di indirizzo e ai cinque obiettivi strategici, a seguito del confronto con il partenariato svoltosi da ultimo il 17.3.2022 e in un'ottica di concentrazione e ottimizzazione degli stanziamenti, si propone di non destinare risorse, all'interno del Programma FESR, alla priorità "Mobilità locale e regionale" (collegata all'Obiettivo Strategico 3 "Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità"), ritenendo più opportuno ed efficace destinare al settore della mobilità le risorse provenienti da altri fondi e/o strumenti programmatici quali il PNRR o il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Tab. 1: Priorità / Obiettivi strategici comunitari PR FESR 2021-2027

Priorità	Obiettivi strategici
----------	----------------------



1 - Competitività Intelligente	OS1- Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
2 - Transizione Digitale	
3 - Transizione Verde	OS2- Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile
4 - Mobilità Urbana Sostenibile	
5 - Sardegna più Sociale e Inclusiva	OS4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali
6 - Sviluppo sostenibile Urbano e Territoriale	OS5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

Alle priorità elencate deve aggiungersi quella dedicata all'Assistenza Tecnica ai sensi dell'art. 36 del Regolamento (UE) 2021/1060 alla quale, nel rispetto dei limiti regolamentari, è assegnato il 3,5% delle risorse complessivamente destinate al Programma.

L'Assessore precisa che, al fine di rafforzare la governance del PR e favorire la piena realizzazione degli obiettivi del Programma, all'interno di ciascuna priorità sono previsti interventi di rafforzamento amministrativo mirati ad accrescere le competenze e consolidare la capacità delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi. Obiettivi e interventi di potenziamento della capacità amministrativa saranno illustrati nel dettaglio all'interno del Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA).

L'Assessore ribadisce che la proposta di Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027 si integra con quanto previsto dal PR FSE+ 2021-2027 approvato con la già richiamata Delib.G.R. n. 9 /12 del 24.3.2022 per formare un quadro di insieme delle priorità regionali da perseguire attraverso il concorso dei fondi strutturali. Nel quadro degli obiettivi strategici individuati dal contesto regolamentare e delle priorità regionali corrispondenti, il Programma regionale FSE+ realizza una concentrazione di risorse, interamente programmate nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 4



“Un'Europa più sociale e inclusiva”, concorrendo però inoltre all'attuazione degli Obiettivi strategici OS1, OS2 e OS5. L'integrazione dei finanziamenti provenienti dai due fondi consentirà di massimizzarne la ricaduta sulla realtà socio-economica sarda.

L'Assessore della Programmazione prosegue nell'illustrazione dell'architettura generale del Programma, predisposto sulla base del modello regolamentare (Allegato V al Reg. (UE) n. 2021 /1060) e già oggetto di un primo negoziato informale con i referenti della Commissione. Il PR è articolato in 19 obiettivi specifici (collegati alle Priorità individuate e agli obiettivi strategici) ognuno dei quali è perseguito mediante azioni e i cui risultati sono misurati per mezzo di indicatori. Le risorse finanziarie attribuite alle azioni sono ripartite indicativamente nei settori di intervento previsti dalla disciplina europea.

L'Assessore comunica che l'attuale proposta di PR FESR 2021-2027 per la Sardegna, coerente con il quadro strategico nazionale delineato nella proposta di Accordo di Partenariato inviata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione alla Commissione, ha una dotazione finanziaria complessiva di 1.581 milioni di euro (euro 1.581.038.727), costituita da una quota di cofinanziamento UE pari al 70% e da una quota di cofinanziamento nazionale, pari al 30% del totale. La quota di cofinanziamento nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 52, della legge n. 178/2021, a sua volta è composta da una quota, pari al 70%, a carico del bilancio dello Stato (Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183,) e di una quota, pari al 30%, a carico del bilancio regionale. Con riferimento alla quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale l'Assessore chiarisce che è intenzione della Regione Sardegna avvalersi della possibilità prevista dall'art. 23, comma 1-ter del D.L. 6 novembre 2021 n. 152 (convertito con la L. 29 dicembre 2021, n. 233) di utilizzare le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per ridurre nella misura massima di 15 punti percentuali il cofinanziamento regionale.

Le risorse sono state allocate tra le priorità individuate, nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica regolamentari e in coerenza con gli indirizzi contenuti nella più volte richiamata Delib.G.R. n. 32/30 del 29.7.2021, come rappresentato nella tabella seguente:

Tab. 2: Ripartizione delle risorse tra le priorità e gli OS del PR FESR 2021-2027

Priorità	Dotazione finanziaria (milioni di euro)	Ripartizione finanziaria (% sul totale)
1 - Competitività Intelligente (OS1)	340	21,5%



<p>Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p> <p>Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>		
<p>2 - Transizione Digitale (OS1)</p> <p>Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	160	10,1%
<p>3 - Transizione Verde (OS2)</p> <p>Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p> <p>Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)</p> <p>Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> <p>Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile</p> <p>Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p> <p>Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi,</p>	523	33,1%



anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		
4 - Mobilità Urbana Sostenibile (OS2) Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	53	3,3%
5 - Sardegna più Sociale e Inclusiva (OS4) Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale. Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	225	14,2%
6 - Sviluppo sostenibile Urbano e Territoriale (OS5)	225	14,2%



Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane		
Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane		
7 - Assistenza Tecnica	55	3,5%
Totale Programma	1.581	100%

La ripartizione finanziaria assicura dunque il rispetto dei vincoli di concentrazione tematica stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1058, con il 33% delle risorse al netto dell'Assistenza Tecnica destinate all'Obiettivo Strategico 1 e il 36% destinate all'Obiettivo Strategico 2 (al quale la Priorità 4 "Mobilità Urbana Sostenibile" concorre per il 50%).

L'Assessore prosegue nell'illustrazione richiamando la Strategia 3.3.3 "La Strategia Territoriale e lo sviluppo Locale" del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024, che prevede un approccio territoriale integrato per lo sviluppo locale, caratterizzato dall'individuazione di specifiche aree di intervento e dall'integrazione degli strumenti e delle fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie, e fondato sul coinvolgimento dal basso e sull'effettiva partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati locali per la condivisione delle scelte strategiche dei territori.

L'Assessore evidenzia che si intende proseguire con tale approccio valorizzando l'esperienza della programmazione territoriale condotta nel periodo 2014-2020. Attraverso un forte coinvolgimento dei territori nella individuazione e nel rafforzamento delle strategie territoriali, saranno definiti precisi progetti integrati di sviluppo al fine di disegnare al meglio gli interventi nel contesto locale, garantendo l'integrazione operativa delle differenti fonti di finanziamento, sostenendo la cooperazione fra i territori e rafforzando la capacità amministrative attraverso azioni di accompagnamento alle comunità di progetto.

Presupposto indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi del Programma, infatti, sottolinea ancora l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, sarà affrontare all'origine le disuguaglianze sociali e territoriali, valorizzando appieno le potenzialità dell'isola e le specifiche identità del suo territorio. In particolare la Strategia nazionale per le Aree interne



rappresenta, anche nel quadro del ciclo di programmazione 2021-2027, uno degli ambiti elettivi per valorizzare l'azione combinata dei fondi europei a sostegno dei territori fragili, nonché il raccordo tra la programmazione europea e le politiche nazionali e regionali, attraverso la riconferma delle aree prototipo del ciclo 2014-2020 e l'individuazione delle nuove aree progetto.

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo urbano, prosegue l'Assessore, si garantirà la continuità con gli strumenti già attivati nella Programmazione 2014-2020, coinvolgendo le città di Cagliari, Sassari e Olbia ed estendendo l'approccio integrato già sperimentato alle città intermedie di Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias. Si interverrà, inoltre, in specifici ambiti urbani funzionali individuati all'interno della Città metropolitana di Cagliari e della costituenda Città metropolitana di Sassari, che saranno così coinvolte nello sviluppo dell'Agenda urbana regionale. Le strategie di sviluppo urbano potranno così essere espressione di sistemi intercomunali costituiti per il perseguimento di specifiche e comuni finalità nei due contesti metropolitani e nelle aree urbane intermedie e per rafforzare i collegamenti tra aree urbane e rurali, rispetto ai temi prioritari individuati dalla politica di sviluppo regionale.

Le strategie in ambito urbano potranno essere rafforzate anche sostenendo e accompagnando la partecipazione delle aree oggetto di intervento all'iniziativa denominata New European Bauhaus promossa dalla Commissione Europea, che rappresenta la dimensione creativa e culturale del Green Deal europeo. Il principale obiettivo è promuovere e rafforzare la collaborazione tra cittadini, esperti, istituzioni e imprese per ripensare il nostro modo di vivere, progettando gli interventi di sviluppo urbano attorno ai tre valori fondamentali della sostenibilità, dell'estetica e dell'inclusività.

Le strategie di sviluppo territoriale saranno attuate attraverso la forma degli investimenti territoriali integrati secondo le modalità previste dagli articoli 28-29-30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Relativamente alle forme di finanziamento programmate, l'Assessore evidenzia inoltre che il Programma FESR 2021-2027 intende capitalizzare l'esperienza maturata nel corso dei precedenti cicli di programmazione con l'utilizzo di strumenti finanziari anche per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese e per le politiche urbane, prevedendo anche per la presente programmazione un ricorso bilanciato alle diverse forme di finanziamento (sovvenzione e prestito, anche in forma combinata), tenendo in considerazione l'importanza attribuita dalla Commissione all'utilizzo degli strumenti finanziari, comprese le diverse forme di collaborazione pubblico/privato.

Un altro importante approccio che caratterizza il Programma, prosegue l'Assessore, è inoltre quello della semplificazione: in tale ottica è infatti prevista l'introduzione di strumenti e procedure volti a



facilitare l'azione amministrativa, migliorando l'efficacia dei servizi offerti, e nel contempo agevolare i beneficiari nell'utilizzo dei fondi.

L'Assessore rappresenta altresì che il programma promuove la prospettiva di genere e tiene conto della tutela del principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione delle persone diversamente abili.

L'Assessore ribadisce la necessità che sia garantito il più stretto coordinamento tra la strategia del Programma regionale e quelle perseguite dai diversi Programmi Nazionali finanziati dai Fondi strutturali e presenti all'interno dell'Accordo di Partenariato. Rappresenta inoltre l'importanza della partecipazione attiva della Regione nei processi di definizione dei diversi programmi nazionali. Propone pertanto di confermare tale attività in capo al Centro Regionale di Programmazione, con particolare riferimento, per le sue ricadute territoriali, al Piano Nazionale per una transizione giusta in via di predisposizione nel quadro del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund, JTF) dall'Agenzia per la Coesione, in modo che ne sia assicurata la coerenza con il Programma regionale in fase di predisposizione e la sinergia nella fase di attuazione.

Infine, l'Assessore rappresenta la necessità di individuare le Autorità del Programma, come previsto dall'art. 71 del Regolamento (UE) 2021/1060, e propone di confermare, oltre all'Autorità di Gestione già individuata nel Direttore del Centro Regionale di Programmazione dalla Delib.G.R. n. 32/30 del 29.7.2021, anche l'Autorità di Audit rappresentata dall'Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE, incardinato nella Presidenza della Regione. Con riferimento alla funzione contabile di cui all'art. 76 del medesimo regolamento, l'Assessore propone che sia mantenuta in capo all'Autorità di Certificazione della spesa, rappresentata dall'Unità di Progetto Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC incardinata presso l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio.

Al fine di consentire un più rapido avvio del Programma, conclude l'Assessore, in continuità con l'attuale ciclo di programmazione, nelle more della costituzione del Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 ai sensi dell'art. 38 del Regolamento (UE) 2021/1060, è opportuno che il Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna FESR 2014-2020 possa esercitare le sue funzioni anche con riferimento alla programmazione 2021-2027. Al riguardo, nelle more dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del 2021-2027, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a), per le tipologie di operazione coerenti con la Programmazione 2021-2027 potranno dunque essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore del Centro regionale di Programmazione sulla proposta in esame

DELIBERA

- di prendere atto della proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027 per la Sardegna, allegata alla presente deliberazione;
- di approvare, nel rispetto del principio di concentrazione nell'utilizzo delle risorse dettato dal quadro normativo, la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli obiettivi strategici e le priorità individuate, oltre all'assistenza tecnica, come rappresentata nella tabella 2 in premessa;
- di confermare in capo al Centro Regionale di Programmazione il ruolo di coordinamento con i diversi Programmi Nazionali finanziati dai Fondi strutturali, con particolare riferimento, per le sue ricadute territoriali, al Piano Nazionale per una transizione giusta in via di predisposizione nel quadro del Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund, JTF) dall'Agenzia per la Coesione, in modo che ne sia assicurata la coerenza con il Programma regionale in fase di predisposizione e la sinergia nella fase di attuazione;
- di confermare, ai fini dell'art. 71 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'individuazione dell'Autorità di Gestione del Programma FESR nel Direttore del Centro Regionale di Programmazione incardinato nell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio;
- di confermare l'individuazione dell'Autorità di Audit nel Coordinatore dell'Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE, incardinato presso la Presidenza della Regione;
- di confermare per l'espletamento della funzione contabile di cui all'art. 76 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'individuazione dell'Autorità di Certificazione della spesa, rappresentata dal Coordinatore dell'Unità di Progetto Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC incardinata presso l'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma FESR di avviare il negoziato formale con la Commissione Europea trasmettendo la Proposta di Programma Regionale e i necessari allegati tramite il sistema SFC entro i termini previsti dalle disposizioni regolamentari;



- di prendere atto delle attività svolte dal Centro Regionale di Programmazione anche in qualità di Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica e dare mandato all'Autorità di Gestione di proseguire nella redazione del Rapporto ambientale in collaborazione con l'Autorità Competente e dare avvio alla fase di consultazione ai sensi degli articoli 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006;
- di confermare da parte regionale l'adesione delle due aree prototipo SNAI al nuovo ciclo 2021-2027, dando mandato al Centro Regionale di Programmazione di verificare l'adesione da parte di ciascuna area pilota e di dare avvio alle attività preliminari per l'individuazione delle nuove aree assegnando la priorità, in attuazione all'art. 14, comma 1, della legge regionale 9 marzo 2022 n. 3, ai territori originariamente esclusi dalle misure di cui alla Strategia 5.8 Programmazione Territoriale del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019, e nel rispetto dei criteri per la selezione delle aree interne fissati in sede ministeriale;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del Programma Regionale 2021-2027 a porre in essere tutti gli adempimenti successivi e conseguenti, autorizzandola fin da ora a proseguire nell'elaborazione dei contenuti di dettaglio del Programma apportando, anche prima della formale trasmissione dei documenti alla Commissione Europea, gli opportuni adeguamenti tecnici e le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in seguito a specifiche richieste della Commissione Europea o da parte delle amministrazioni centrali, ovvero scaturenti dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto del quadro definito dalla Tabella 2;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del PR FESR a proseguire nel percorso partenariale previsto dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 conformemente al codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014;
- di trasmettere la presente deliberazione e l'allegata proposta di Programma Regionale FESR Sardegna 2021-2027 al Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge regionale n. 13 del 30 giugno 2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 12/26
DEL 7.04.2022



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 12/26 del 7.4.2022

CRS/R/2022/8886 - 23/4/2022

Regione Autonoma della Sardegna

Programma Regionale FESR 2021-2027

Verso una transizione sostenibile della Sardegna

(Allegato V Reg 1060/2021)

Aprile 2022

INDICE

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE	2
2. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	19
2.1. Priorità diverse dall'Assistenza Tecnica.....	19
2.1.1. Priorità 1: Competitività Intelligente	19
2.1.2. Priorità 2: Transizione Digitale.....	45
2.1.3. Priorità 3: Transizione Verde	52
2.1.4. Priorità 4: Mobilità Urbana Sostenibile	95
2.1.5. Priorità 5: Sardegna più sociale e inclusiva.....	101
2.1.6. Priorità 6: Sviluppo Sostenibile e integrato urbano e territoriale	134
2.2. Assistenza tecnica	151
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR....	151
3. PIANO DI FINANZIAMENTO.....	154
4. CONDIZIONI ABILITANTI	156
5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA	171
6. PARTENARIATO.....	172
7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ	175
8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI	177



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CCI	2021IT16RFPR015
Titolo in inglese	RP Sardegna ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale FESR 2021-2027 – Verso una transizione sostenibile della Sardegna
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01.01.2021
Ammissibile fino a	31.12.2029
Numero della decisione della Commissione
Data della decisione della Commissione
Numero della decisione di modifica dello Stato membro
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5 CPR)	SI/NO
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG2 Sardegna
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> FEAMP

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 1060/2021

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Sardegna (PR) contribuisce alla strategia del *Green Deal* Europeo, orientata a rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutrale entro la metà del secolo.

Gli obiettivi al 2050 del *Green Deal* – la cui spinta creativa e interdisciplinare è valorizzata dal *New European Bauhaus* – insieme ai 17 *SDGs* dell'Agenda ONU 2030 sono stati recepiti nei regolamenti della Politica di Coesione 2021-27. Il PR, nel fare propri i *target* europei di riduzione delle emissioni di carbonio e lotta ai cambiamenti climatici, declina gli obiettivi di *policy* regolamentari, in linea con il *Country Report* e nel rispetto dell'**Accordo di Partenariato** (AP), agendo altresì in sinergia e complementarità con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) e con i Programmi nazionali (PN) al fine di rafforzarne gli impatti attesi.

La condivisione partenariale del PR si è mossa secondo le direttrici del **Documento di indirizzo strategico per la formulazione del Programma FESR 2021-2027** (DGR 32/30 del 2021) e della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** (SRSvS) (DGR 39/56 del 2021), di cui il PR rappresenta strumento di attuazione declinando gli obiettivi strategici in azioni e interventi, facendone propri i principi cardine e assicurando una proposta di sviluppo compatibile con la tutela ambientale e l'inclusione sociale.

La strategia del PR fa perno altresì sulla *Smart Specialisation Strategy* (S3), quale quadro strategico per le politiche di R&D&I e riferimento per ulteriori ambiti di intervento (tecnologie avanzate, digitalizzazione, competitività delle PMI, competenze).

L'elaborazione del PR ha preso avvio a febbraio 2020 con l'attivazione preliminare della Valutazione ambientale strategica (VAS) per fare propri, fin dall'inizio, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in coerenza con i citati indirizzi.

I *driver* di sviluppo in grado di rispondere ai fabbisogni regionali, affrontando le diseguaglianze sociali e territoriali, valorizzando le potenzialità dell'Isola e la sua specifica "identità", sono riconducibili a quattro grandi sfide:

1. Promuovere la crescita intelligente e la trasformazione digitale del sistema regionale, rilanciando la competitività del sistema produttivo e creando occupazione di qualità.
2. Assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo a una transizione verde.
3. Favorire la "transizione giusta" e l'inclusione dei gruppi svantaggiati mediante un più facile accesso ai servizi di istruzione, occupazione, turistici, culturali e della sanità.
4. Porre le aree urbane come motore del cambiamento verso una società più vicina ai cittadini, promuovere l'identità dei territori periferici per valorizzare le potenzialità naturalistiche e turistiche dell'Isola e attivare nuovi processi locali di sviluppo sostenibile.

Presupposto indispensabile sarà affrontare le diseguaglianze sociali e territoriali, valorizzando in pieno le potenzialità dell'Isola e la sua specifica "identità".

Scenario di contesto

1. La Sardegna nel 2020 ha avuto una battuta d'arresto nella crescita del PIL rispetto al triennio 2017-2019, registrando un -9,7% a fronte del -8,6% delle altre Regioni del Mezzogiorno e -9,1% dell'Italia (SVIMEZ, 2021). Nonostante gli effetti negativi indotti dalla pandemia, il numero delle imprese è aumentato (+0,9% nel 2020 e +1,87% nel 2021) per un totale di 171.743 imprese registrate e un tasso di natalità del 5,14% (InfoCamere-Movimprese 2021).

Le esportazioni regionali, crollate nel 2020 (-40,6%), sono decisamente aumentate nel primo semestre del 2021, con un +53,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Banca d'Italia – Economie regionali).

I settori maggiormente colpiti dalla crisi, con perdita di numerosi posti di lavoro, sono stati quello turistico e quello dei servizi per il tempo libero.

Perdurano le fragilità strutturali del sistema imprenditoriale sardo, amplificate dalla crisi economica da pandemia, con un significativo *deficit* di competitività espresso dall'*European Regional Competitiveness Index* (RCI), che nel 2019 vede la Sardegna al 234° posto su 268 regioni europee, seguita in Italia da Puglia, Sicilia e Calabria.

2. Il settore turistico pone la Sardegna ai vertici nazionali quanto a incidenza percentuale per fatturato, imprese e addetti sul sistema produttivo regionale, rispettivamente con il 7, il 13 e il 18% sul totale. Tuttavia, numerose criticità ne ostacolano lo sviluppo: concentrazione stagionale e territoriale della domanda, offerta turistica frammentata e sbilanciata verso il prodotto marino-balneare, scarsa dotazione di avanzate tecnologie digitali delle imprese, ridotte dimensioni della domanda interna, per finire con l'incompiuto processo di riforma della *governance* regionale di settore.
3. Il sistema della ricerca soffre di un basso livello della componente privata della spesa (0,14% del PIL nel 2018, contro 0,43% del Mezzogiorno), di una limitata propensione alle collaborazioni pubblico-privato e di una modesta intensità brevettuale (nel 2012: 5,7% contro 8,56% del Mezzogiorno).

Nel *report* 2021 del "*Regional Innovation Scoreboard (RIS)*" la Sardegna figura nelle posizioni inferiori della classe "innovatori moderati (-) meno", con un indice sintetico di 70,4 (media UE pari a 100), superiore in Italia solo a Sicilia, Calabria e Valle d'Aosta.

Il numero di addetti in R&S è inferiore alla media del Mezzogiorno (nel 2019, rispettivamente, 2,5 e 3x1000 ab), con una modesta continuità occupazionale per il capitale umano altamente qualificato, a causa della limitata presenza locale di rilevanti opportunità di crescita delle competenze, tipicamente espresse da medie e grandi imprese e da organismi di ricerca di carattere internazionale, nonché una ridotta capacità di attrazione dei ricercatori esterni.

4. L'indice DESI regionale (*Digital Economy and Society Index*) nel 2019 pone la Sardegna tra le Regioni con valore più basso (40,5, contro il 53,8 della media italiana).

La permanenza del divario digitale infrastrutturale, si affianca alla modesta diffusione di cultura digitale nella popolazione e disponibilità di dispositivi digitali. Il "numero di persone (oltre 6 anni) che hanno usato Internet nell'ultimo trimestre x 100 persone" si attesta nel 2020 al 68,1%, livello di poco inferiore a quello dell'Italia (70,5%) ma superiore al Mezzogiorno (64,7%).

La conoscenza dei servizi digitali da parte dei cittadini è penalizzata dall'assenza di un'interfaccia unica per il relativo accesso e di un'efficace interconnessione tra i sistemi informativi e le banche dati esistenti che ne limitano l'usabilità. Benché il 100% delle amministrazioni locali disponga della banda larga, nel 2018 solo il 2% dei loro dipendenti ha seguito corsi di formazione ICT (ISTAT).

Circa la trasformazione digitale nel sistema produttivo si ha un *trend* positivo nell'utilizzo di strumenti di *e-government*, confermato dalla crescita percentuale delle imprese che hanno avuto rapporti *online* con la PA (93,6% nel 2020), pur con inadeguati livelli di investimenti in soluzioni digitali e di consapevolezza dei benefici della digitalizzazione nei processi aziendali.

5. Per il 2030 la Sardegna intende produrre energia elettrica da Fonte Rinnovabile (FER) per almeno il 32% del fabbisogno (nel 2018 il valore era al 25%), per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il territorio sardo si mostra vulnerabile ai cambiamenti climatici, subendo gli effetti dell'aumento delle temperature, della variazione delle precipitazioni e della maggiore frequenza e intensità di eventi estremi. Il 90% circa dei comuni presenta aree esposte a pericolosità da frana elevata e molto elevata, e/o pericolosità idraulica media, accresciuta dalla presenza di canali tombati nei centri abitati. Inoltre, ampi tratti di costa presentano fenomeni franosi ed erosivi, poco contrastati da inadeguati strumenti di monitoraggio e gestione. Si rileva, infine, un aumento negli ultimi anni della superficie forestale percorsa da fuoco.

Gli indicatori regionali più significativi mostrano un peggioramento della conservazione favorevole di *habitat* (dal 22,6% del 2012 al 7,1% del 2018), a fronte di un patrimonio naturalistico di particolare pregio, con elevati livelli di complessità gestionale, in cui sono presenti 6 Aree marine protette istituite, 2 Parchi nazionali, 4 Parchi naturali regionali e 9 zone umide d'importanza internazionale. Notevolmente estesa è la rete dei siti Natura 2000 (circa il 18,86% della superficie regionale), relativa a 128 siti complessivi, tra Siti di importanza comunitaria (SIC), Zone di protezione speciale (ZPS), Zone speciali di conservazione (ZSC).

La Regione è interessata da procedure di infrazione concernenti la raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane. Il sistema idrico della Sardegna, inoltre, è critico sia per l'elevato consumo di acqua sia per le ingenti perdite nei sistemi di adduzione e distribuzione, che si attestano su una media del 55% dell'acqua immessa in una rete spesso obsoleta, realizzata con materiali inadeguati e carente nella manutenzione.

I dati del Rapporto annuale al 2020 sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna mostrano una produzione totale dei rifiuti urbani pari a circa 713.811 t, in diminuzione rispetto all'anno precedente (740.953 t), con una flessione del 3,7%, in linea con il *trend* nazionale (-3,6%). I rifiuti destinati allo smaltimento sono stati pari a 183.999 t, circa 16.385 t in meno rispetto al 2019, con una diminuzione percentuale dell'8,2%; quelli raccolti in modo differenziato sul territorio regionale ammontano a 529.811,95 t, in calo rispetto alle 540.568,28 t del 2019. Si rileva inoltre una preoccupante diminuzione dei rifiuti avviati alla termovalorizzazione – anche per la ristrutturazione di taluni impianti – con conseguente incremento della quantità di rifiuti urbani conferiti direttamente in discarica. I dati di contesto mostrano che gli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale non sono stati ancora raggiunti, in particolare quelli relativi alla riduzione della produzione dei rifiuti, al loro riciclo e alla riduzione dei conferimenti a discarica.

6. Il mercato del lavoro sardo è in forte sofferenza. Il tasso di disoccupazione 2020 è al 13,3%, contro una media nazionale del 9,2%; la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è al 40,9% contro il 29,4% nazionale e quella femminile si attesta al 13,2% (10,2% nazionale). Se si considera il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne (pari al 29,6%), risulta un differenziale negativo di 4,8 p.p. rispetto ai maschi (24,8%). Il tasso di DLD risulta del 6,6% a fronte di un dato nazionale del 4,7%.

In Sardegna, nonostante la spesa pubblica per l'istruzione sia pari al 4,5% del PIL regionale (ISTAT 2016), permangono basse le *performance* di un sistema che vede una progressiva riduzione del numero di scuole e di allievi per tutti i gradi scolastici, ponendo anche il tema della manutenzione e impiego alternativo degli "spazi inutilizzati".

La spesa sanitaria pro-capite è pari a 515 euro (ISTAT 2016) con una buona *performance* del sistema confermata dai dati sui "posti letto" e dall'andamento dei tassi di ospedalizzazione (2013-19), con un calo di circa il 3% annuo delle giornate di degenza. Nonostante il numero dei presidi residenziali sia superiore alla media delle regioni meno sviluppate (19,9% contro 18,7%), la presenza dei presidi territoriali è ancora inferiore alla media nazionale (26,6%), dato rilevante, se si considera l'indice di invecchiamento della popolazione (+ 8,2% dal 2016 al 2018).

Nel 2018, il 35% della popolazione regionale è a rischio di povertà o esclusione sociale con un *gap* rispetto al dato nazionale di +7,7%, con un indice di disuguaglianza del reddito disponibile, pari a 6,4 nel 2017 e un indicatore di disagio abitativo che evidenzia un'impennata nel 2018.

7. La Sardegna soffre da anni di indebolimento demografico: oltre 80.000 residenti in meno in un decennio (5% degli abitanti), con un indice di mortalità più che doppio di quello di natalità e un saldo migratorio totale di segno negativo. Quasi 1/3 dei 377 Comuni ha meno di 1.000 ab, contro 1/4 della media italiana. Per contro, in 30 Comuni risiede circa il 50% della popolazione, con una significativa concentrazione di abitanti, iniziative economiche e servizi nelle principali realtà urbane: Cagliari e Sassari, intese come area vasta o area funzionale (appartengono alla Città Metropolitana di Cagliari 17 comuni e 8 costituiscono la Rete Metropolitana del Nord Sardegna), Olbia, Nuoro e Oristano, Carbonia-Iglesias. Tali ambiti urbani appaiono come motori dello sviluppo ed erogatori di servizi di qualità o di eccellenza, da consolidare e implementare nel loro ruolo a vantaggio della Sardegna intera.

L'esperienza della Programmazione Territoriale – PT (Strategia Regionale per le Aree interne), ha elevato il grado di cooperazione istituzionalizzata tra gli Enti Locali e incentivato l'aggregazione territoriale. Circa il 99% dei Comuni è attualmente coinvolto in aggregazioni sovracomunali: 297 partecipano a 39 Unioni di Comuni, 50 sono raggruppati in 5 Comunità Montane. In tale contesto, 245 su 297 comuni beneficiari della PT hanno già sottoscritto un accordo di programma quadro da finanziare a valere su differenti fonti di finanziamento.

Strategia

Per affrontare le citate sfide di sviluppo, il PR è articolato in sei Priorità oltre l'Assistenza Tecnica:

1. Competitività intelligente (OS1)
2. Transizione digitale (OS1)
3. Transizione verde (OS2)

4. Mobilità urbana (OS2)
5. Sardegna più sociale e inclusiva (OS4)
6. Sviluppo Sostenibile e integrato urbano e territoriale (OS5).

Il PR adotta un approccio di *gender mainstreaming*, prevedendo azioni dedicate, l'applicazione di criteri di selezione e azioni premiali specifiche, tenendo conto altresì della tutela dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione delle persone diversamente abili.

L'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare l'immunizzazione dagli effetti del clima delle infrastrutture, viene garantito in senso trasversale su tutto il PR, attraverso specifici criteri di ammissibilità, selezione e priorità, secondo le indicazioni della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'attuazione delle sei Priorità favorisce e rafforza azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro, in connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea.

Priorità 1. – Competitività intelligente

La P1 punta ad accrescere la competitività del sistema regionale mediante investimenti volti a potenziare l'ecosistema produttivo, introdurre innovazioni accrescendo l'occupazione qualificata, rafforzare il collegamento tra ricerca e imprese, in accordo con la S3, centrale nell'orientare le strategie e condizione abilitante per il PR.

Dall'analisi condivisa con gli *stakeholder* dell'innovazione (PA, Università e centri di ricerca, imprese e società civile) emerge la necessità di proseguire il percorso iniziato nel 2014-20 con i Progetti Complessi su alcuni settori di punta o aree di specializzazione – ICT, Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia, Agroindustria, Aerospazio, Biomedicina, Turismo, Cultura e Ambiente – per orientare il patrimonio di conoscenze e infrastrutture tecnologiche dei centri di ricerca a favore delle imprese e consolidare obiettivi di sviluppo economico e sociale.

Per contrastare la trappola del sottosviluppo dell'innovazione (bassi livelli di ricerca privata, modeste dimensioni di impresa, bassa attrattività regionale), e innescare un profondo processo di trasformazione del sistema imprenditoriale, il PR perseguirà i seguenti obiettivi:

- favorire collaborazioni e progetti di rete tra mondo imprenditoriale e circuito della conoscenza (Università, Imprese e sistema regionale della ricerca), anche rafforzando l'ecosistema regionale della ricerca e la partecipazione alle reti promosse a livello europeo con le *S3 platform*;
- accrescere la spesa in ricerca, soprattutto privata, e investire nelle competenze per l'innovazione;
- ampliare la platea e la dimensione delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con maggiore potenziale di crescita;
- promuovere iniziative progettuali e sviluppare infrastrutture per la ricerca, in grado di migliorare l'attrattività del territorio regionale per ricercatori di livello internazionale e di scoraggiare fenomeni di *brain drain*;
- accrescere il capitale umano per ridurre il *gap* tra domanda e offerta di competenze funzionali al processo di innovazione e transizione industriale;
- valorizzare le peculiarità endemiche geo-ambientali utili alla sperimentazione di nuove tecnologie in campo energetico, biomedicale, delle telecomunicazioni e dell'astrofisica.
- consolidare il tessuto produttivo e rafforzare la crescita delle competenze (digitali, manageriali e finanziarie, per la transizione industriale);
- favorire l'internazionalizzazione anche attraverso il miglioramento della *governance* regionale e delle interazioni con gli enti e organizzazioni nazionali e internazionali che supportano i processi;
- promuovere modelli di produzione coerenti con i principi dell'economia verde e circolare;
- accrescere la resilienza delle PMI soprattutto nelle fasi di nascita e crescita dimensionale e attrarre/mantenere sul territorio capitale umano qualificato;
- agevolare l'accesso al credito.

A tal fine si promuovono i settori di punta individuati dalla S3 e in coerenza con Transizione 4.0, attraverso i fattori chiave di ricerca e innovazione, lo sviluppo di imprese ad alta intensità di conoscenza, la diffusione digitale, l'internazionalizzazione, la transizione industriale (nel segno dell'efficienza energetica e dell'economia circolare), l'agevolazione dell'accesso al credito. Il perseguimento di tali obiettivi coinvolge figure professionali specializzate nei vari settori, la cui richiesta deve emergere in tempi congrui alla definizione di opportuni percorsi formativi da realizzare in sinergia con il FSE+.

Si intende altresì capitalizzare l'esperienza maturata scegliendo il ricorso bilanciato a sovvenzioni e prestiti/strumenti finanziari (SF) (anche in forma mista) così che, mediante l'integrazione dell'offerta di credito pubblica e privata, si focalizzino le risorse su settori individuati come strategici correggendo le potenziali distorsioni.

Priorità 2. – Transizione digitale

La P2 sostiene l'avanzamento digitale quale fattore propulsivo dei processi di crescita, competitività e attrattività del sistema economico regionale, di miglioramento dell'azione della PA, nonché di sviluppo sociale, avendo riguardo alle potenzialità del digitale nel contrastare disegualianze di genere e generazionali e nel superare divari strutturali esistenti nella regione.

L'approccio globale al tema delle competenze digitali è considerato centrale per le politiche di sviluppo regionale anche in riferimento alle azioni promosse nella S3.

Nel ciclo 2014-2020 la RAS ha sviluppato significativi investimenti in infrastrutture di connettività in ragione della loro strategicità per una trasformazione digitale. In tal senso sono stati potenziati il Sistema Unico per le Attività Produttive ed Edilizie, le infrastrutture digitali del Sistema sanitario regionale, il Fascicolo Sanitario Elettronico ed è stata implementata la Rete Telematica Regionale per collegare comuni, province, aziende sanitarie, università e sedi regionali. Il sistema di connettività, che sarà ampliato, determinerà un significativo raccordo dell'intero "sistema Sardegna".

Le implicazioni di portata nazionale di tali tematiche, insieme alle iniziative globali e di sistema relative alle missioni del PNRR in materia di digitalizzazione e connettività ad 1 Gbps, costituiscono il perimetro di azione degli interventi della P2, con particolare attenzione alla rete di poli di innovazione digitale promossa a livello europeo (*Vanuard Initiative* e *S3 platform*), finalizzata a favorire l'accesso di PMI e PA (EDIH) ai servizi per la transizione digitale. Si sostengono azioni addizionali di capillarizzazione, diffusione e usabilità di cui può farsi carico il PR negli ambiti della PA, delle imprese e dei rapporti tra loro e con i cittadini, della qualità dei servizi, tra cui la sanità digitale.

In tal senso, lo sviluppo della digitalizzazione a tutti i livelli necessita di un miglioramento della *cyber resilience* – una delle cinque aree chiave della capacità digitale – dei soggetti pubblici e privati in sintonia con l'Agenda digitale italiana e con il *Digital Europe Programme*, in particolare con la direttiva *Security of Network and Information System* (NIS).

Al fine di ridurre il persistente ritardo nelle competenze digitali dei cittadini, nella digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi pubblici, nonché negli investimenti infrastrutturali e tecnologici, in coerenza con il dettato dell'Agenda Digitale nazionale, si intende promuovere azioni mirate a:

- accelerare la trasformazione digitale della PA, semplificando servizi e processi amministrativi e potenziando i servizi pubblici digitali per i cittadini;
- promuovere le competenze digitali;
- migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini;
- migliorare la qualità, la sicurezza, l'efficienza e l'interoperabilità delle piattaforme e la *cyber resilience*;
- attivare misure a sostegno della conoscenza (es. *cluster* tecnologici);
- promuovere politiche di cooperazione tra le PMI (es. distretti tecnologici, contratti di rete);
- migliorare i servizi digitali al fine di ridurre gli oneri amministrativi per imprese e cittadini;
- sostenere l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali nelle micro e piccole imprese.

Priorità 3. – Transizione verde

La P3 è rivolta al driver "Assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo alla sfida ad una transizione verde" con particolare riferimento ai temi dell'energia, di riduzione dell'inquinamento, dei rischi climatici e ambientali, di gestione delle risorse e dell'economia circolare, di tutela della natura e della biodiversità. Il riferimento strategico è dato dall'Agenda ONU 2030 (Goal 6, 7, 11, 12 e 13), dal *Green Deal*, dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, declinati

su scala regionale nella SRSvS, nella SRACC, nel *Prioritized Action Framework (di seguito PAF)*, nei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Una delle sfide della Sardegna, legata al *Green Deal* Europeo, si traduce nell'adesione a un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima. Attraverso il PR si intende favorire un approccio "green" al sistema regionale dell'energia, promuovendo il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e un consumo più efficiente delle risorse energetiche, con l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra.

In tema di cambiamenti climatici e di disponibilità e gestione sostenibile dell'acqua il PR, in continuità con la precedente programmazione e in sinergia con gli interventi del PNRR, sostiene la prevenzione dei rischi legati a inondazioni, frane, incendi e la resilienza alle catastrofi.

Nella gestione delle risorse idriche, con il PR si intende intervenire prioritariamente sulle procedure di infrazione 2014/2059 e 2017/2181 avviate dalla CE nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane. Altri interventi sono rivolti alla riduzione delle perdite sui sistemi di distribuzione e sulla potabilizzazione, in integrazione con iniziative sostenute da altri fondi.

In linea con il Programma nazionale sulla prevenzione dei rifiuti e con la pianificazione regionale, il PR adotta politiche e azioni di prevenzione e riduzione dei rifiuti, nonché, in sinergia con l'OS1, incentiva l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, unitamente al recupero, riuso e riciclo dei materiali.

Il PR opera in coerenza con le Strategie EU *Biodiversity* 2030 e quella nazionale per la biodiversità finanziando quanto previsto nel PAF per la Rete Natura 2000, nei Piani di gestione e/o nelle Misure di conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei parchi, al fine di ridurre la perdita di biodiversità, nonché mediante il potenziamento dei sistemi di monitoraggio.

Priorità 4 – Mobilità Urbana Sostenibile

La P4 mira a migliorare la mobilità urbana regionale al fine di raggiungere un sistema dei trasporti sostenibile, sicuro, interconnesso e multimodale e rispettoso dell'ambiente.

Il quadro strategico di riferimento è dato dal Goal 9 dell'Agenda 2030 e dal *Green Deal*, così come esplicitato in uno dei pilastri della SRSvS (Sardegna + connessa), e dal *Sustainable and Smart Mobility Strategy*, da concretizzare in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti e i PUMS.

In complementarità con il PNRR sono prioritarie le azioni capaci di sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, puntando: a ridurre in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra; a incrementare l'offerta e la qualità dei servizi di mobilità; ad accrescere la vivibilità in ambito urbano.

Con il miglioramento dei sistemi di mobilità urbana si punta: a ridurre in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra, rendendo sostenibile il sistema dei trasporti nel suo insieme; ad incrementare l'offerta e la qualità dei servizi di mobilità; ad accrescere la vivibilità in ambito urbano.

Priorità 5 – Sardegna più sociale e inclusiva

La P5 punta ad assicurare l'inclusione nelle sue declinazioni, migliorando l'accesso ai servizi per l'occupazione, l'istruzione, la sanità, la cultura e il turismo.

In sinergia con il FSE+ e in accordo con il PRS e con la SRSvS, si promuovono soluzioni per l'inserimento lavorativo e la crescita dell'occupazione attraverso l'innovazione sociale, secondo un approccio integrato. Il sostegno a iniziative di *Welfare* territoriale, grazie all'attivazione di filiere di produzione di valore capaci di mettere a sistema le risorse locali e innescare uno sviluppo sostenibile e inclusivo, favorisce l'*empowerment* dei beneficiari, incentivando partecipazione, responsabilizzazione e co-progettazione.

In tema di istruzione, la sfida prioritaria è contenere la dispersione scolastica, assicurando uguali opportunità ai diversi territori e contribuendo a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione.

Strategica è l'integrazione con il FSE+ per la diffusione di contenuti e servizi digitali e lo sviluppo di metodologie innovative, in accordo con gli orientamenti del *Country report* 2019 per l'Italia e con la SRSvS. Combattere la povertà educativa,

ridurre il *gap* tra studenti con diversi *background* sociali e aumentare la mobilità sociale sono obiettivi strategici del PRS, che promuove una scuola di qualità inclusiva e “aperta”, con una nuova concezione degli spazi architettonici.

In ambito sanitario, in raccordo con il PNRR, si punta allo sviluppo/consolidamento di modelli organizzativi capaci di integrare l’assistenza sanitaria e sociale sul territorio e quella domiciliare e di sostenerne la diffusione soprattutto nei contesti a maggior deprivazione e nelle Aree Interne.

Il contrasto alle fragilità sociali comporta azioni integrate tra FESR e FSE+, combinando interventi di dotazione/adeguamento infrastrutturale e tecnologico e servizi abitativi e sociali, con priorità per investimenti diretti a: rafforzare infrastrutture e servizi sociali di elevata qualità; migliorare i sistemi di protezione sociale, sviluppare servizi a livello di comunità, nonché integrare servizi sanitari, sociali e di assistenza per garantire a tutti una vita indipendente; assicurare l’integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, garantendo altresì protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, anche attraverso le infrastrutture abitative.

Anche la cultura e il turismo sono fattori cruciali per favorire la “transizione giusta” e l’inclusione dei gruppi svantaggiati (sfida n.3). I “*crossover* culturali” costituiscono un obiettivo primario di *policy* al fine di accrescere il c.d. “*Welfare* culturale”, che presuppone l’integrazione fra i sistemi della salute, delle politiche sociali, dell’istruzione e quello delle arti e della cultura, così come indicato anche nella SRSvS.

Il tema “cultura” va sviluppato in sinergia con il PR FSE+ e col PN “Cultura 2021-27”, lasciando al PN la realizzazione di nuovi servizi e attività nei luoghi della cultura di titolarità statale, individuati con le autorità regionali e locali tra quelli di rilievo primario, nei quali definire un nuovo progetto culturale in grado di indurre la comunità ad una abituale frequentazione del patrimonio culturale e artistico.

La “cultura” è intesa come fattore di inclusione anche lavorativa, laddove il bene culturale diventa un attrattore turistico: il turismo contribuisce così all’inclusione sociale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali nella pianificazione e gestione dell’offerta e la creazione di nuove capacità e occupazione.

Pertanto, gli obiettivi perseguiti sono:

- favorire l’inserimento lavorativo e accrescere l’occupazione;
- contrastare la dispersione scolastica assicurando pari opportunità ai diversi territori e contribuendo a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione;
- rafforzare la rete dei servizi sociosanitari territoriali per gestire meglio le situazioni di emergenza e l’accesso agli ospedali;
- introdurre servizi innovativi fortemente integrati per combattere le fragilità sociali;
- aumentare le pratiche di cittadinanza attiva e i percorsi di integrazione sociale per generare opportunità lavorative di qualità e rafforzare il settore turistico;
- ampliare la partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità.

Priorità 6. – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale

In un contesto di spopolamento, le politiche urbane e territoriali della Sardegna intendono agire sui fattori che favoriscono il radicamento nei luoghi (salute, lavoro, istruzione e servizi), in raccordo con l’attenzione interdisciplinare ad accessibilità, inclusione, sostenibilità ed economia circolare (Agenda ONU 2030, *Pact of Amsterdam – Urban Agenda for the EU*, Strategie di Sviluppo Sostenibile Nazionale e della Sardegna, *New Leipzig Charter*).

La strategia in ambito urbano sostiene altresì la partecipazione delle aree urbane all’iniziativa *New European Bauhaus* della CE, al fine di promuovere la collaborazione tra cittadini, esperti, imprese e istituzioni riuniti in uno spazio di incontro per progettare futuri modi di vivere.

Proseguendo l’esperienza di co-progettazione condotta nel POR 14-20, si finanzia la definizione e realizzazione di Strategie Territoriali (ST) rivolte a interventi pubblici e al sostegno di attività d’impresa, in ambito urbano, mediante l’utilizzo anche combinato di sovvenzioni e strumenti finanziari, l’attivazione di nuove forme di partenariato pubblico-privato e di coinvolgimento attivo dei cittadini, l’individuazione di operazioni integrate e sinergiche in collaborazione con il FSE+ e altri strumenti programmatici.

Nel promuovere lo Sviluppo Urbano Sostenibile sono perseguiti obiettivi di rigenerazione urbana di ambiti, quartieri, edifici e spazi pubblici, nonché di miglioramento di servizi e contesti operativi utili alle imprese.

Nelle aree non urbane, le analisi effettuate evidenziano il permanere di un progressivo spopolamento e il perdurare di svantaggi naturali o demografici, determinati da vari fattori, fra i quali: la scarsa valorizzazione degli attrattori, la ridotta dimensione degli operatori economici nonché la modesta propensione aggregativa, la marginalità sociale e la contrazione dell'offerta dei servizi a livello locale, l'elevata presenza di strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse. Infine, il limitato numero e qualificazione del personale degli enti pubblici dedicato all'attuazione di strategie territoriali nel periodo 2014-2020 ha determinato una lentezza realizzativa delle operazioni programmate.

Sulla base di tali punti di debolezza, la sfida a livello territoriale è rappresentata dalla costruzione di Strategie Territoriali in grado di valorizzare la resilienza dei territori non urbani, anche in ottica di contrasto allo spopolamento, nonché la presenza di capitale sociale di tipo comunitario su cui instaurare modelli innovativi di sviluppo. Per costruire società resilienti è necessaria una *welfare society* più che di un *welfare state*, nonché una sussidiarietà più avanzata rispetto a quella orizzontale finora praticata, destinando maggiore attenzione al sistema di erogazione dei servizi nei territori, alla qualità del vivere e al benessere individuale e collettivo.

In tal senso, anche il "PSR 2020-2024", sottolinea il rapporto strettissimo e necessario tra le politiche di sviluppo territoriale, finalizzate a contrastare lo spopolamento nelle aree interne, l'investimento in termini di crescita delle opportunità lavorative, e l'erogazione di servizi alla popolazione residente.

Lo strumento principale per la realizzazione delle ST è il Progetto Integrato di Sviluppo Territoriale (PIST) all'interno del quale vengono declinate le strategie locali necessarie ad affrontare molteplici sfide che, per loro natura, sono differenti fra territorio e territorio.

Si intende pertanto proseguire nella direzione tracciata nel 2014-2020 adottando un modello di *governance bottom up* che veda tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nelle scelte strategiche del territorio e nella definizione di progetti di sviluppo in cooperazione con le strutture tecniche della RAS, il consolidamento della metodologia della "co-progettazione", la concentrazione tematica e territoriale degli interventi ed una governance unitaria, sia a livello territoriale, sia da parte delle strutture regionali coinvolte per specifica competenza, nell'ottica di garantire l'integrazione programmatica delle risorse e il sostegno alla competitività territoriale e dei sistemi produttivi regionali.

Le ST sono definite sulla base delle differenti esigenze per affrontare, in maniera differenziata in base alle specificità del territorio, quattro grandi macro-temi di azione:

- I. I beni: valorizzazione delle risorse endogene (ambientali e culturali) anche a fini turistici
- II. Il lavoro: creazione o potenziamento delle imprese locali, nel rispetto delle specificità territoriali
- III. I servizi: creazione e/o potenziamento dei servizi essenziali alla popolazione, anche mediante la valorizzazione o il riuso di strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse.
- IV. il capitale territoriale e la capacità amministrativa: anche attraverso la qualificazione del personale e il sostegno tecnico per una capacità di attuazione più efficiente ed efficace.

Tabella 1

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1	1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.	<p>Il presente Os intende rispondere all'esigenza di attuare un modello di sviluppo improntato alla crescita intelligente, alla ricerca e innovazione nonché al trasferimento tecnologico sostenendo in particolare l'innovazione nei settori a basse emissioni di carbonio e dell'economia circolare.</p> <p>L'ecosistema regionale della ricerca, caratterizzato da una significativa progettualità, mostra ancora rilevanti bisogni di potenziamento. Occorre affrontare la debolezza strutturale del contesto regionale della ricerca, connotato da: (i) modesta propensione a investire in ricerca e innovazione da parte delle imprese; (ii) limitata tendenza a tradurre i risultati della ricerca in nuovi prodotti (e brevetti) da immettere sul mercato; (iii) bassa attrattività del sistema regionale per ricercatori interni ed esterni e limitati sbocchi occupazionali; (iv) modesta incidenza di esperienze in reti internazionali.</p> <p>Il PR sosterrà quindi attraverso la P1 il potenziamento di attività di ricerca e innovazione nel contesto regionale mediante progetti di ricerca nelle aree di specializzazione della S3, promozione di <i>partnership</i> pubblico-privato e lo scambio di conoscenze, l'apertura nei settori individuati dalla S3 verso nuovi processi di <i>Public procurement</i> e <i>Procurement</i> dell'innovazione al fine di far emergere il fabbisogno di innovazione della PA.</p> <p>La Strategia Regionale di Specializzazione intelligente rappresenta la cornice programmatica delle politiche in esame e come tale è anche condizione abilitante.</p> <p>Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione a Enti Pubblici di ricerca e Università che sostengano progetti in collaborazione con imprese o che propongano iniziative di valorizzazione della ricerca pubblica in termini di <i>Proof of concept</i>, brevettazione e valorizzazione dei risultati; per sopperire alle carenze del mercato si potranno inoltre sostenere progetti di ricerca mediante regimi di aiuto e sovvenzioni in favore delle PMI, microimprese, <i>small Mid-Cap</i>. La scelta di optare per le sovvenzioni è direttamente connessa alla dimensione critica delle imprese sarde alla debole struttura finanziaria e all'alto tasso di rischio degli investimenti in questo settore. Sarà possibile finanziare altresì le grandi imprese in caso di progetti di collaborazione con istituti di ricerca pubblici e le PMI.</p>
	1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>Con l'Os, in linea con il ruolo assegnato all'Italia dal <i>Next Generation EU</i> per superare i divari regionali, si persegue un modello di sviluppo improntato alla crescita intelligente, alla ricerca e innovazione, al trasferimento tecnologico, sostenendo l'innovazione nei settori a basse emissioni di carbonio e dell'economia circolare. La diffusa digitalizzazione del sistema regionale rappresenta un <i>target</i> trasversale essenziale per la competitività del sistema produttivo e del territorio. In Sardegna, altresì, permane il divario digitale infrastrutturale legato allo sviluppo della Banda Ultralarga. Si affronta il <i>gap</i> regionale connotato da: (i) modesta diffusione della cultura digitale nella popolazione e scarsa conoscenza dei servizi digitali; (ii) non adeguata disponibilità in tutte le fasce della popolazione di dispositivi digitali; (iii) carenza di un'interfaccia unica e semplice di accesso ai servizi digitali della PA; (iv) non adeguata interconnessione di sistemi informativi e banche dati della PA; (v) limitate conoscenze e abilità digitali nell'ICT dei dipendenti delle PA; (vi) bassa consapevolezza dei benefici della digitalizzazione nei processi aziendali; (vii) basso livello di investimenti delle imprese in ICT.</p> <p>Il PR sosterrà l'innovazione dei processi della PA e il rafforzamento delle competenze digitali funzionali ai processi di innovazione. Potenzierà la transizione digitale nelle imprese in funzione delle loro peculiarità settoriali e dimensionali e supporterà la <i>cyber resilience</i> insieme con la fruizione condivisa del patrimonio informativo pubblico. La S3, nella traiettoria ICT, risponde alle esigenze di innovazione nella digitalizzazione dei comparti tradizionali più interessanti per l'economia regionale.</p> <p>Sono previste azioni basate su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari. Si ricorrerà alle sovvenzioni per le azioni contraddistinte da un carattere pubblico. In favore delle imprese sono previste sovvenzioni accompagnate anche da strumenti finanziari, privilegiando le prime nel caso di imprese di dimensioni più piccole e quindi con maggiore difficoltà nell'accesso al credito per le quali la sovvenzione consente più agevolmente il raggiungimento degli obiettivi necessari per affrontare la transizione digitale.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
<p><i>Segue OS1</i></p>	<p>1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.</p>	<p>L'analisi <i>data driven</i> ha messo in evidenza le fragilità strutturali del sistema produttivo regionale che la crisi economica determinata dalla pandemia rischiano di amplificare. La struttura produttiva è caratterizzata da imprese di piccole dimensioni, basso livello di capitalizzazione, ridotta capacità di cooperazione, livello di digitalizzazione dei processi organizzativi, di produzione e vendita ancora esiguo e modesta apertura verso l'esterno. Il nanismo che caratterizza il tessuto produttivo sardo è infatti in grado di minare la capacità delle imprese di competere su mercati diversi da quello regionale. È pertanto necessaria un'azione di sostegno volto a invertire le tendenze registrate, intraprendendo un percorso di crescita nel segno di una maggiore innovatività, cultura digitale e sostenibilità. Il rafforzamento della competitività del sistema produttivo non può prescindere dalla considerazione della S3 regionale specie in un contesto caratterizzato da un modesto livello di intensità tecnologica, in particolare nei settori tradizionali (manufatturiero e servizi).</p> <p>In tal senso, l'obiettivo specifico prescelto, nel contribuire al potenziamento della competitività delle PMI in chiave sostenibile e innovativa, intende accrescere l'attrattività dei prodotti e del territorio regionale e promuovere la capacità di investimento delle imprese rendendole concorrenziali con i sistemi economici delle aree più avanzate e a migliorarne la struttura finanziaria.</p> <p>Il PR interverrà pertanto con azioni volte a rafforzare la competitività del tessuto imprenditoriale attraverso la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo di imprese ad alta intensità di conoscenza e delle competenze/conoscenze digitali, e a stimolare l'internazionalizzazione attraverso la creazione delle condizioni favorevoli all'attrazione di talenti anche da altri contesti territoriali</p> <p>La forma di finanziamento della sovvenzione risulta la più adatta per favorire gli investimenti innovativi e per l'acquisizione di servizi reali avanzati in favore delle MPMI. Le sovvenzioni in favore delle imprese saranno accompagnate anche da strumenti finanziari. Questi ultimi saranno indirizzati anche a favore di imprese diverse dalle MPMI (<i>Mid Cap</i>).</p>
	<p>1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>La Regione ha registrato fenomeni di brain drain legati alla difficoltà del sistema produttivo di offrire sbocchi occupazionali ai lavoratori altamente qualificati. La risposta è rappresentata da una sua trasformazione economica innovativa e intelligente. Le politiche a sostegno dei processi di transizione industriale, digitale ed ecologica, da realizzare nell'alveo della S3 regionale e in coerenza con il programma Transizione 4.0, determineranno al contempo una maggiore domanda di lavoro per profili altamente qualificati e la necessità di un rapido incremento nella qualità dell'offerta.</p> <p>L'equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro, in particolare per le discipline STEM, è perseguito attraverso due leve: da una parte la concessione di sovvenzioni alle imprese che intendano potenziare il reclutamento e la valorizzazione nelle imprese di ricercatori o profili di alta qualificazione tecnico scientifica, evitando l'impoverimento del capitale umano; dall'altra, attraverso la promozione di azioni sistemiche di attrazione dei talenti, ossia la creazione delle condizioni che favoriscano l'arrivo e la permanenza in Sardegna dei profili necessari alla realizzazione del cambiamento voluto.</p> <p>Il processo di transizione del sistema produttivo è quindi trainato anche da un incremento nella disponibilità delle competenze che, nel caso dell'attrazione dei talenti, passa attraverso un processo di internazionalizzazione delle imprese.</p> <p>Per favorirlo, il presente obiettivo – in sinergia con quanto previsto dall'Os iii) – promuove lo scambio e l'acquisizione di competenze grazie alla maggiore propensione internazionale delle imprese, attraverso il coordinamento e l'integrazione delle iniziative regionali con quelle nazionali ed europee istituite a tale scopo e mediante il rafforzamento del sistema di <i>governance</i> dei processi di internazionalizzazione e la gestione strategica di tutti i soggetti rilevanti.</p> <p>In una logica di <i>marketing</i> territoriale, le specificità e gli asset attrattivi regionali emergono attraverso una sistematica attività di censimento e di dinamica raccolta delle informazioni e dei dati relativi alle opportunità di investimento e di <i>partnership</i> imprenditoriale che la Regione Sardegna può offrire agli operatori economici nazionali e stranieri.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
2	2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.	<p>La sfida che la Sardegna intende affrontare con questo Obiettivo specifico, nell'ambito della transizione verde, si sostanzia nell'aumento dell'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia e la riduzione delle emissioni di gas serra.</p> <p>Nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo, la Regione ha individuato come prioritario l'obiettivo della riduzione globale delle emissioni climalteranti da perseguire anche attraverso l'ottimizzazione dell'uso dell'energia, l'autoconsumo e l'autosufficienza energetica, interpretati quali fattori di sviluppo socioeconomico necessari per sostenere la riduzione dei costi energetici per gli utenti finali e il rilancio delle filiere produttive.</p> <p>La scelta di promuovere misure di efficienza energetica è cruciale per la trasformazione <i>green</i>. Si interverrà sia per sostenere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico maggiormente energivoro e sugli impianti di pubblica illuminazione, dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso alle prassi e agli <i>standard</i> più avanzati, sia per accompagnare le imprese, a partire dai settori più inquinanti, nel percorso di transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, anche tramite la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie.</p> <p>Le misure di efficientamento energetico saranno attuate attraverso il ricorso a strumenti finanziari, sovvenzioni o mediante una loro combinazione, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato.</p> <p>Per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione della difficoltà legata ad un loro indebitamento e degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico. Per le azioni a supporto delle imprese, considerata la loro dimensione (prevalentemente micro e piccole imprese) e debole struttura finanziaria, e la necessità di garantire una reale trasformazione dei processi produttivi operando anche in presenza di fallimenti di mercato, si farà ricorso anche alle sovvenzioni laddove ritenute più utili per garantire l'efficacia degli interventi.</p>
	2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.	<p>La strategia regionale riferita al presente obiettivo specifico mira a promuovere il ricorso a fonti rinnovabili e l'uso razionale dell'energia, operando in sinergia con quanto attivato nel campo dell'efficienza energetica e per la riduzione di gas a effetto serra. Si tratta infatti di due dei principali pilastri del pacchetto climatico della Commissione europea <i>Fit for 55</i> e delle norme contenute nel <i>Clean Energy Package</i> orientate al raggiungimento degli obiettivi del <i>Green Deal</i>.</p> <p>L'obiettivo da perseguire è rappresentato dalla transizione del sistema economico verso nuovi modelli fondati su produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, favorendo prioritariamente la generazione di energia elettrica e termica mediante impianti di taglia medio piccola a servizio di fabbisogni specifici e avviando lo sviluppo e l'integrazione tecnologica per consentire nel medio e lungo periodo il ricorso all'idrogeno, e la costituzione di comunità energetiche autosufficienti alimentate da fonti rinnovabili e basate su reti intelligenti di distribuzione dell'energia, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico. Le politiche previste in tale ambito rispondono all'esigenza di soddisfare una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti pulite, sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia pubblica, sia nei processi industriali.</p> <p>Per raggiungere l'obiettivo è necessario mobilitare la componente pubblica e privata della società regionale e prevedere un ruolo attivo di tutti i soggetti coinvolti in questi processi, anche attraverso lo sviluppo delle comunità e di forme di partenariato pubblico-privato.</p> <p>L'utilizzo delle sovvenzioni rivolte agli Enti Pubblici è motivato dall'esigenza di sopperire alle carenze esistenti ed elevare i livelli di prestazione energetica regionali necessari alla lotta ai cambiamenti climatici. Per i soggetti privati si privilegerà l'utilizzo degli strumenti finanziari, anche in combinazione alle sovvenzioni, ma si farà ricorso anche alle sovvenzioni per garantire una maggiore efficacia, considerata la dimensione delle imprese sarde (prevalentemente micro e piccole imprese), la loro distribuzione nel contesto regionale e la necessità di operare in contesti di fallimento di mercato.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
Segue OS2	2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E).	<p>Per conseguire gli obiettivi del <i>Green Deal</i> e dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la Regione intende promuovere la valorizzazione delle risorse energetiche endogene in un quadro di efficientamento e maggiore sostenibilità ambientale.</p> <p>Con la selezione del presente obiettivo specifico la Sardegna sostiene prevalentemente azioni utili a garantire una migliore gestione dei sistemi energetici (per le componenti accumulo e distribuzione), con particolare riferimento alla gestione della rete elettrica al fine di conferirle una maggiore flessibilità, efficienza e affidabilità, adottando ad esempio soluzioni <i>smart grid</i>.</p> <p>La scelta di tale obiettivo specifico è attuata allo scopo di completare gli interventi inseriti nella filiera regionale dell'energia. Ad integrazione delle misure di risparmio energetico e di promozione delle fonti rinnovabili, saranno realizzati interventi volti a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati capaci di favorire l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione.</p> <p>Il supporto alla diffusione di reti tecnologicamente avanzate, congiuntamente alla produzione e allo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, potrà privilegiare i sistemi basati sull'autoconsumo locale. Sarà necessario partire dal miglioramento delle reti di infrastrutture energetiche al momento parzialmente inadeguate, per sostenere lo sviluppo e l'ottimizzazione dei sistemi energetici.</p> <p>Per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione della difficoltà legata ad un loro indebitamento e tenuto conto che si agirà per obiettivi di interesse comune senza ritorni economici. Per le azioni a supporto delle imprese, considerata la loro dimensione (prevalentemente micro e piccole imprese) e debole struttura finanziaria, e la necessità di garantire una reale trasformazione dei processi produttivi, si farà ricorso anche alle sovvenzioni laddove ritenute più utili per garantire l'efficacia degli interventi.</p>
	2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	<p>La selezione del presente Os assume valenza cruciale nel contesto della sfida alla "transizione verde" che la RAS affronta attraverso il PR. L'analisi di contesto ha evidenziato l'elevata vulnerabilità ai cambiamenti climatici e le ricadute in termini di aumento delle temperature, variazione delle precipitazioni e maggiore frequenza e intensità di eventi estremi, con gravi impatti sul territorio e l'aggravio di problematiche esistenti, quali il dissesto idrogeologico, i processi di erosione in ambito costiero e il fenomeno degli incendi.</p> <p>Il territorio regionale in anni recenti è stato infatti flagellato da eventi alluvionali di portata drammatica che hanno provocato perdite di vite umane e danni alle infrastrutture; si sono inoltre verificati ripetuti ed estesi incendi estivi, con la distruzione di ampie porzioni del patrimonio forestale regionale.</p> <p>La RAS intende pertanto rispondere alle esigenze di protezione del proprio territorio attraverso azioni mirate a (ii) il miglioramento del presidio sul territorio caratterizzato da criticità strutturali connesse all'assetto idrogeologico; (ii) la riduzione del fenomeno degli incendi al fine di preservare il patrimonio antropico e ambientale; (iii) il contenimento dei fenomeni franosi ed erosivi sulle coste.</p> <p>L'approccio integrato all'adattamento ai cambiamenti climatici prevede opportuni criteri di ammissibilità per le infrastrutture la cui vita utile è superiore a cinque anni, ma anche in senso più generale per tutte le operazioni finanziate.</p> <p>Per reagire alle problematiche individuate e soddisfare i bisogni di protezione del territorio sardo saranno concesse sovvenzioni agli Enti Locali e a soggetti pubblici per la realizzazione di interventi mirati alla previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti.</p> <p>Per la riduzione dei rischi connessi al clima e alle attività umane saranno altresì realizzati interventi di gestione e cura del territorio in grado di incidere sulle condizioni generali di sicurezza e incolumità delle persone e di salvaguardia dei beni. In tal senso, il Sistema regionale di protezione civile manterrà il ruolo chiave per le funzioni di previsione, monitoraggio e sorveglianza del rischio, nonché di coordinamento in caso di calamità e disastri naturali, per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
Segue OS2	2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	<p>Con questo obiettivo specifico la Regione intende intervenire prioritariamente per sanare le situazioni oggetto di procedura di infrazione comunitaria per violazione della Direttiva 91/271/CE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane che coinvolgono 22 agglomerati della Regione.</p> <p>Inoltre, in considerazione dei dati emersi dal contesto che evidenziano elevati tassi di dispersione idriche nelle reti comunali della regione (in media ancora i più elevati dell'intero territorio nazionale) attraverso le azioni definite per il conseguimento di questo Os, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, si intende attuare il piano d'azione per l'efficientamento nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano mediante criteri obiettivi e indirizzi generali delineati con la DGR n. 36/7 del 17 luglio 2018. L'intento è arrivare a una graduale e significativa riduzione delle perdite e al mantenimento della continuità del servizio, tramite la minimizzazione delle interruzioni nell'erogazione.</p> <p>Si intende inoltre dare avvio ad una prima serie di interventi urgenti volti al complessivo adeguamento e ammodernamento di alcuni potabilizzatori al fine di garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile, anche in relazione alla conformità dell'acqua erogata ai parametri di qualità previsti dalla Direttiva europea sulle acque potabili del 2020 (Direttiva 2020/2184).</p> <p>Nell'ambito dell'OS, poiché si intende attuare interventi pubblici rivolti al raggiungimento di obiettivi di interesse comune senza ritorni economici, si interverrà attraverso sovvenzioni.</p>
	2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>Attraverso questo obiettivo specifico la RAS intende affrontare la sfida della realizzazione della "transizione verde" che dovrà necessariamente produrre un ripensamento dei modelli produttivi e di gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare. I dati di contesto evidenziano valori della produzione di rifiuti ancora al di sopra degli obiettivi fissati nel Piano regionale dei rifiuti urbani e un modesto ricorso al riciclo e al recupero di materia. Attraverso il PR si intende dunque intervenire sulla prevenzione, sul riciclaggio e sulla massimizzazione del recupero di materia in linea con i fabbisogni evidenziati nell'analisi di contesto e con gli obiettivi prefissati nei piani di gestione. Si intende inoltre intervenire attraverso miglioramento/efficientamento nei sistemi produttivi nelle PMI e filiere circolari.</p> <p>Nell'ambito dell'Os sono previste sia sovvenzioni sia strumenti finanziari. Le sovvenzioni sono previste per gli interventi pubblici rivolti al raggiungimento di obiettivi di interesse comune senza ritorni economici.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
Segue OS2	2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	<p>La sfida che la RAS intende affrontare con l'attivazione di questo obiettivo è la protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane.</p> <p>Le azioni da realizzarsi saranno in linea con il Quadro delle azioni prioritarie regionali (PAF) approvato con DGR del 28 dicembre 2021, n. 50/21. L'analisi di contesto ha evidenziato nel territorio regionale la presenza di numerose aree riconosciute per la presenza di <i>habitat</i> e specie importanti e in pericolo d'estinzione e con caratteristiche storiche e paesaggistiche di pregio. Le azioni che si andranno ad attivare risponderanno ai fabbisogni di tutela e valorizzazione dei siti Natura 2000 e del patrimonio forestale, al ripristino degli habitat degradati e all'aumento del verde delle città.</p> <p>In considerazione del fatto che dagli interventi dell'obiettivo non conseguono vantaggi economici diretti e si tratta di progetti promossi da soggetti pubblici e per il bene pubblico saranno concesse esclusivamente sovvenzioni.</p>
	2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>Con la selezione di questo Os si intende contribuire all'obiettivo di <i>policy</i> "Un'Europa più verde" sostenendo azioni per lo sviluppo di una mobilità urbana pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e mediante un approccio sistemico capace di rafforzare l'integrazione tra le politiche di sviluppo urbano e il soddisfacimento della domanda di mobilità dei cittadini.</p> <p>La mobilità su scala urbana continua a mostrare fattori di criticità che ostacolano l'affermazione di un sistema dei trasporti realmente sostenibile, sicuro, interconnesso e multimodale.</p> <p>Dall'analisi del contesto regionale è emerso un quadro di mobilità urbana ancora prevalentemente orientato all'uso di veicoli privati con motore a combustione e distante dal modello di sostenibilità indicato dall'UE in termini di qualità dell'aria. Il settore dei trasporti produce emissioni atmosferiche in crescita negli anni, determinando esternalità negative legate a inquinamento atmosferico e acustico, consumo di energia, congestione, incidentalità.</p> <p>Si interverrà attraverso un approccio integrato sulle tre componenti in cui si articola il sistema dei trasporti: infrastrutture, mezzi di trasporto, sistemi di gestione e accessibilità ai servizi.</p> <p>Gli interventi volti a promuovere la mobilità urbana saranno principalmente oggetto di sovvenzioni. Potranno anche essere attivati strumenti finanziari e sperimentate forme di partenariato pubblico-privato.</p>
4	4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	<p>Con questo Os la RAS intende affrontare la sfida di sostenere e generare occupazione attraverso l'innovazione sociale. Gli eventi del 2020 hanno avuto un pesante impatto sul mercato del lavoro sardo di fatto cancellando i risultati positivi raggiunti nell'ultimo triennio, durante il quale la Sardegna aveva fatto registrare un netto miglioramento in tutti gli indicatori. D'altro canto, nell'ultimo decennio nuovi approcci sperimentali alla soluzione del problema hanno affiancato le politiche tradizionali a sostegno dell'occupazione. Con la scelta di questo Os si intende quindi sostenere le politiche per l'occupazione e l'economia sociale, in stretta sinergia con il FSE+, favorendo un approccio integrato per la promozione di soluzioni innovative finalizzate all'inserimento lavorativo e ad accrescere l'occupazione. Uno dei temi sfidanti su cui far leva per creare sviluppo e conseguenti opportunità di lavoro è correlato al concetto di "Welfare territoriale" ovvero quella forma di Welfare aziendale fortemente aperta al territorio, che favorisce la partecipazione delle imprese più piccole che sono quelle che hanno maggiori difficoltà conoscitive e organizzative sul tema del Welfare, per mancanza di risorse, tempo ed energie. La sfida di oggi, quindi, è consolidare ed incrementare i benefici legati allo sviluppo del Welfare aziendale per imprese, lavoratori e istituzioni pubbliche cercando di "uscire" dai perimetri delle imprese per generare impatti positivi anche a livello territoriale. Di contro, la promozione di iniziative di welfare territoriale favorisce l'<i>empowerment</i> dei beneficiari, incentivando partecipazione, responsabilizzazione e co-progettazione. La scelta tra sovvenzione e strumento finanziario sarà attuata tenendo conto del livello di complessità degli interventi previsti.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
Segue OS4	4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	<p>La sfida che la RAS intende affrontare con questo Os mira a contenere i fenomeni di dispersione scolastica e innalzare i livelli di istruzione terziaria, puntando ad assicurare parità di opportunità tra i diversi territori contribuendo a qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione. L'analisi del sistema dell'istruzione in Sardegna evidenzia, infatti, il perdurare del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica nella Secondaria superiore. Il calo della popolazione scolastica e, in generale, il basso livello di <i>performance</i> del sistema di istruzione della Sardegna assume, peraltro, rilevanza con riferimento all'edilizia scolastica e in particolare riguardo alla qualità delle strutture operative, al loro impiego alternativo e alla manutenzione di quelle temporaneamente inutilizzate.</p> <p>Con la scelta di questo OS si intende quindi combattere la povertà educativa, ridurre il <i>gap</i> tra studenti con <i>background</i> sociali diversi e aumentare la mobilità sociale promuovendo una scuola di qualità inclusiva e "aperta" cioè con una nuova concezione degli spazi architettonici. La RAS attribuisce peraltro da tempo un ruolo fondamentale alle infrastrutture scolastiche per migliorare l'approccio educativo puntando, oltreché alla riqualificazione e valorizzazione delle infrastrutture, all'integrazione delle stesse nella comunità territoriale per creare una scuola che faccia sistema, incentrata sulla qualità architettonica e sulla sostenibilità ambientale e sociale. Tali orientamenti hanno trovato ulteriore rafforzamento nel corso dell'emergenza pandemica che ha richiesto un incremento degli interventi già programmati e sollecitato una rimeditazione complessiva dell'utilizzo degli spazi disponibili da parte delle scuole e delle istituzioni che le governano.</p> <p>L'idea è quella di ripensare alla scuola come a un luogo che non esaurisce la sua funzione nel momento dell'erogazione della didattica, anche se nelle forme più diversificate, ma che guarda all'esterno che immediatamente la circonda, inteso sia come ambiente geografico-territoriale, sia come contesto economico-sociale e culturale. Gli interventi volti a promuovere un nuovo ruolo della scuola saranno oggetto di sovvenzione al fine di sostenere le sperimentazioni di nuovi approcci.</p>
	4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	<p>Con il presente Os la RAS si propone di affrontare le fragilità sociali della comunità sarda con soluzioni integrate che, individuando il fulcro nella famiglia, puntino allo sviluppo del benessere collettivo. Gli effetti del contesto economico di recessione e della pandemia hanno impoverito le famiglie sarde e ridotto i servizi di supporto a loro favore, con importanti effetti sia sul tasso di natalità sia sul disagio e marginalità. Con l'avvento della pandemia si è acuito il fenomeno della violenza domestica le cui conseguenze riguardano sia la donna (isolamento, incapacità di lavorare) sia i figli che assistono agli abusi, ponendo il tema del benessere intergenerazionale dell'intera comunità. D'altro canto, la Sardegna ha un'incidenza della disabilità pari al 6,3% oltre a registrare un alto tasso di invecchiamento della popolazione che si accompagna ad un indice di deprivazione sociale che delinea situazioni di disagio economico, solitudine, non autosufficienza. L'importante incremento di domanda di servizi prodotto da questa situazione ha indotto un ripensamento del modello di assistenza con la presa in carico delle persone anziane e con disabilità in un contesto organizzativo in grado di procedere ad una corretta lettura dei bisogni e ad interventi mirati di supporto/sostegno.</p> <p>Si intende quindi contribuire al progetto di sviluppo delle politiche sociali che fa perno sul ciclo di vita della persona dal momento del concepimento e della creazione della famiglia fino alla fine della vita con un modello di assistenza per sostenere la fragilità sociale, l'accessibilità ai servizi, la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone più fragili e vittime di violenza. Si punta alla messa in campo di soluzioni e strumenti innovativi (es. attraverso strumenti finanziari) che coinvolgano anche partenariati pubblico-privati e che tengano conto, oltreché, dei bisogni di assistenza e cura, delle condizioni e del contesto ambientale nel quale la persona vive, cercando di assicurare il diritto alla vita indipendente e all'autodeterminazione ed eliminando il rischio di discriminazioni territoriali, oltre che di genere. La scelta tra sovvenzione e strumento finanziario sarà attuata tenendo conto del livello di complessità degli interventi previsti.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
Segue Os 4	4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	<p>Con questo Os la RAS intende affrontare la sfida per il sistema sanitario di soddisfare una domanda di assistenza in continua crescita con soluzioni innovative, sempre più integrate e territorializzate, per rispondere anche alle crescenti pressioni della spesa sanitaria sul bilancio pubblico.</p> <p>L'organizzazione sanitaria in Sardegna, nonostante i dati incoraggianti, sconta infatti una carenza di programmazione e governo complessiva che ha comportato un ricorso all'ospedale per casi acuti, talvolta, come risposta a un bisogno che avrebbe dovuto trovare risposte più appropriate in altri <i>setting</i> o in altri livelli assistenziali. Da ciò ne è derivato che, mediamente, la casistica trattata negli ospedali è di bassa complessità e con durata di degenza anomala in eccesso con spreco di risorse umane, economiche, tecnologiche, ma anche insoddisfazione degli utenti-pazienti in quanto restano parzialmente insoddisfatti i bisogni di salute realmente necessitanti di servizi sociosanitari di tipo ospedaliero.</p> <p>D'altro canto, non bisogna sottovalutare le proiezioni sul fabbisogno assistenziale che è destinato a crescere nei prossimi anni: le previsioni demografiche per i prossimi 10 anni descrivono una struttura della popolazione sarda in progressivo invecchiamento, con un indice di dipendenza degli anziani destinato a superare il 50% nel 2030. Tali considerazioni si combinano con il <i>trend</i> in continua ascesa degli indicatori sull'assistenza domiciliare integrata e sull'assistenza domiciliare socioassistenziale.</p> <p>Con questo Os si intende pertanto contribuire a supportare il sostanziale ripensamento organizzativo dell'assistenza sanitaria regionale per fornire risposte nuove ai nuovi bisogni di salute. La RAS intende potenziare la strategicità dei sistemi di assistenza primaria e delle strutture territoriali, per garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute e assistenza, sviluppando i servizi erogati sul territorio e i sistemi di assistenza primaria, con percorsi di cura e assistenza organizzati all'interno della rete dei servizi. Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione verso i soggetti pubblici beneficiari.</p>
	4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	<p>La significativa ricchezza e qualità dell'offerta culturale sarda non è ancora sufficientemente valorizzata sia come volano economico sia come fattore di inclusione e soprattutto di innovazione sociale.</p> <p>L'eccessiva frammentazione dell'offerta e la debole propensione imprenditoriale degli operatori della cultura – pubblici o privati – implica la modesta sostenibilità economica dei progetti culturali e un indice di domanda culturale tra i più bassi in Italia. La sfida principale da cogliere tramite questo Os risiede nel potenziale di innovazione sociale e nella conseguente inclusione dei gruppi più deboli nel processo di condivisione delle scelte e di costruzione di nuova cultura d'impresa, innescando iniziative di rigenerazione, trasformazione e <i>cross fertilisation</i> tra arte, cultura, inclusione sociale, scienza e tecnologia. Le imprese culturali e creative sarde hanno sviluppato nella fase pandemica importanti esperienze nel campo del cd. "Welfare culturale", un approccio integrato per la promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, tramite pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Questa è la sfida che il settore culturale vuole raccogliere, fruendo anche di un quadro normativo e di policy a supporto di questa nuova declinazione della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. La Sardegna intende proporsi come destinazione culturale avviando nuove pratiche di "messa a valore" dell'immenso patrimonio esistente per mettere le comunità locali al centro del processo di costruzione della nuova offerta turistica. Unitamente ai maggiori benefici economici ed occupazionali, si sperimenteranno forme di turismo focalizzate sull'incontro e sullo scambio tra turisti e locali, secondo le tendenze più innovative e competitive del turismo esperienziale e responsabile. Questo approccio favorirà un nuovo protagonismo delle comunità locali, soprattutto nelle aree interne e offrirà opportunità, per le categorie più deboli, di fruizione del patrimonio turistico e occasioni lavorative.</p> <p>Nell'ambito di questo Os sono previste sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. Si ricorrerà alla sovvenzione per le azioni che vedono come beneficiari Regione ed Enti Locali.</p>

Obiettivo strategico	Obiettivo Specifico o Priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
5	5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>La relativamente modesta forza demografica della Sardegna, per consistenza e densità della popolazione, induce ad assumere le principali realtà urbane, intese come area vasta o area funzionale – nei casi di Cagliari e Sassari – o quali singole città con ampi territori di gravitazione – Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias – come imprescindibili motori dello sviluppo ed erogatori di servizi di qualità o di eccellenza. Perciò appare essenziale irrobustirne il ruolo e i caratteri “urbani”, per una più capillare presenza di servizi per i cittadini e per la popolazione sarda in generale.</p> <p>In particolare, l’esperienza del ciclo 2014-20 e l’appartenenza della Sardegna alle regioni meno sviluppate portano a sostenere una maggiore diffusione regionale delle opportunità correlate alla natura urbana degli insediamenti, estendendo il rilievo già riconosciuto a Cagliari, Sassari e Olbia alle altre città citate, quali “intermedie” e occasioni di offerta di servizi urbani più prossime agli insediamenti minori della Sardegna. Infatti, queste ultime, oltre alle qualità e al ruolo ricoperto e riconosciuto nel tempo rispetto ai territori contermini, si pongono a presidio urbano della fascia centrale del territorio isolano e di un’altra significativa porzione della popolazione regionale.</p> <p>Come già nel periodo 14-20, le prime tre realtà continuano ad essere le principali “cerniere esterne” della Sardegna – sia in senso fisico che immateriale – con il resto del mondo. Ora, in aggiunta, appare utile e opportuno valorizzare il ruolo delle città intermedie, come “cerniere interne” al territorio regionale e proiettabili all’esterno per capacità propria o per il tramite delle prime tre.</p> <p>In ultima analisi, la scelta dell’Os, in linea con il goal 11 dell’Agenda ONU 2030 “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” e le sue declinazioni nazionale e regionale, è volta a promuovere e sostenere le varie forme di sviluppo sostenibile già oggetto di attività interessanti o di rilievo, da integrare e implementare quanto a solidità, dimensione, innovazione, raggio d’azione e popolazione interessata.</p> <p>Nell’ambito di questo Os sono previste azioni che si basano principalmente sulle sovvenzioni, ma si sperimenterà anche l’utilizzo di strumenti finanziari o di una loro combinazione.</p>
	5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p>Le aree interne e rurali rappresentano una porzione molto ampia del territorio regionale e sono spesso caratterizzate da gravi deficit di servizi. Allo stesso tempo hanno un importante patrimonio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e turistico che, se adeguatamente valorizzato, può costituire un importante motore di sviluppo.</p> <p>Lo scenario di fondo al quale si intendono rivolgere le scelte è quello del contrasto allo spopolamento, a proposito del quale si è sottolineata la diffusione e la generale consistenza.</p> <p>Il tema della valorizzazione delle aree interne e rurali rappresenta dunque un importante <i>driver</i> dell’OS5 con il quale attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone rurali e costiere e delle iniziative locali si intende promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo</p> <p>Nell’ambito di questa OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari o una loro combinazione. Si ricorrerà alla sovvenzione per le azioni che vedono come beneficiari Regione ed enti locali.</p>

2. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'Assistenza Tecnica

2.1.1. PRIORITÀ 1: COMPETITIVITÀ INTELLIGENTE

- Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
- Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+¹
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Os1.i) - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 1.1.1. Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca, mediante supporto all'attività di ricerca delle imprese nei settori della S3

L'azione, in coerenza con la S3 regionale e in continuità con le esperienze realizzate nella programmazione 2014-20, promuove investimenti delle imprese, in forma singola o associata, per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. In tale contesto verrà erogato sostegno a imprese di piccola dimensione, attraverso sovvenzioni o strumenti finanziari per attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nei settori della S3 a maggiore potenziale e contenuto di conoscenza. Gli investimenti innovativi delle PMI riguardano sia l'internalizzazione da parte dell'impresa di nuovi processi (*i.e* organizzazione, *marketing*) sia la creazione di nuovi prodotti con particolare riguardo alle produzioni a minore impatto energetico e ambientale improntate all'economia verde e circolare, sia infine l'acquisizione di attrezzature e laboratori per lo svolgimento delle attività.

Per promuovere l'ecosistema regionale della ricerca e guidare il trasferimento tecnologico si favoriscono le economie di scala con il potenziamento in logica *hub* delle infrastrutture di ricerca aperte alle imprese (impianti pilota, dimostratori, *living labs*, etc.), in complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR.

Con l'obiettivo di sostenere l'innovazione e la produzione di risultati da incorporare nei processi produttivi, rafforzando il posizionamento dell'impresa sul mercato interno e internazionale, sono inoltre privilegiate iniziative volte ad ampliare la platea dei soggetti coinvolti nei processi di innovazione attraverso incubatori e sostegno alla creazione di *spin off*, *spin out* e *start up* innovative. Si intende favorire lo sviluppo delle filiere e catene del valore più strategiche e rilevanti attraverso il sostegno all'intero ciclo di vita del progetto di innovazione dall'*idea generation*, alla "accelerazione" fino allo "*scale-up*". Gli interventi sono diretti alle *startup* innovative che realizzino investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione applicata

¹ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

a beni e servizi comuni. A completamento e in sinergia con l'intervento di sostegno alle *startup* è realizzato il supporto all'incubazione e accelerazione di impresa, anche in affiancamento a incubatori/acceleratori di livello nazionale, specializzati su tematiche caratteristiche della S3.

Azione 1.1.2. Reti di collaborazione tra imprese e circuito della conoscenza

L'azione supporta la capacità di produrre ricerca e innovazione e facilitare i processi di trasferimento tecnologico, fornendo sostegno a collaborazioni per progetti di ricerca industriale strategica; viene pertanto incentivata l'aggregazione tra attori del processo di innovazione agevolando nel contempo l'accesso alle risorse e ai servizi avanzati da parte delle micro e piccole imprese.

Vengono supportati programmi di innovazione promossi da Università e Centri di ricerca pubblici in collaborazione con le imprese del territorio (a cui potranno affiancarsi le Grandi Imprese) interessate allo sfruttamento industriale dei risultati scientifici e tecnologici. Gli investimenti riguardano prevalentemente i domini strategici della S3 e i temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si intende contribuire al più ampio obiettivo di rafforzamento del sistema produttivo regionale, coniugando l'impatto in termini di avanzamento tecnologico dei diversi ambiti produttivi connesso al carattere abilitante dei progetti, con ricadute in termini sia di internalizzazione dell'innovazione sia di crescita dell'occupazione. L'impatto sociale è favorito anche dall'adozione di strumenti di *open innovation*, innovazione responsabile e guidata dall'utente e *co-design* dell'idea di innovazione sul modello della quadrupla elica.

Gli interventi sono attuati in stretta sinergia con quanto programmato nell'ambito dell'Azione 1.4.1. relativa al rafforzamento delle competenze innovative (valorizzazione di profili tecnici e professionali di alta specializzazione).

Le reti e le collaborazioni riguardano anche partenariati promossi da privati per progetti di ricerca con particolare riguardo alla fase di trasformazione di nuove idee in innovazioni sostenibili dal punto di vista commerciale. Sono incoraggiati *network* di ricerca e innovazione, prevalentemente nelle filiere ad alto potenziale di sviluppo della S3 regionale tra imprese e grandi *player* con il sistema della ricerca, finalizzati sia a scambi di conoscenze e prassi sia alla creazione di *partnership* progettuali. In tal senso si intende valorizzare e/o potenziare lo strumento dei Progetti Complessi già sperimentati o avviati in specifici siti localizzati nel territorio regionale. La partecipazione delle Grandi imprese – limitata alle reti di cooperazione con le PMI e con il settore pubblico – potrà rappresentare fattore trainante per l'intero sistema della ricerca e volano per l'attrattività e lo sviluppo dei settori ad alta intensità tecnologica. Sono previsti anche interventi di sostegno alla partecipazione degli attori della S3 a reti e partenariati di carattere interregionale, alle reti europee della R&I, a partenariati transnazionali e a programmi di finanziamento europei. Attraverso le iniziative proposte si potrà pertanto determinare un sistema coeso e interconnesso tra imprese che operano sul territorio regionale che potranno avvalersi anche dell'intervento di attori nazionali e internazionali.

Funzionalmente a queste iniziative viene agevolato l'accesso delle imprese ai servizi, mediante potenziamento e messa in rete delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche, quali *asset* abilitanti; ciò in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR. Attraverso la creazione e il potenziamento di un sistema di infrastrutture interoperabili (in un'ottica di piattaforma unica) vengono mappati e organizzati i luoghi, le strumentazioni, e le competenze di alto livello che agevoleranno la realizzazione degli interventi prioritari finanziati nei vari domini della S3 regionale. Sono infine finanziati servizi di ricerca e trasferimento tecnologico a beneficio delle imprese (includendo anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione).

Azione 1.1.3. Rafforzamento della domanda pubblica per l'innovazione mirato ad accrescere la propensione a investire del sistema produttivo

L'azione è finalizzata a corrispondere all'esigenza di innovazione espressa dalla PAA nei settori della S3 ed è complementare alle altre iniziative promosse a sostegno dell'ecosistema regionale della ricerca. In continuità con quanto realizzato nel ciclo 2014-20 sono agevolate iniziative volte a fare leva e accelerare gli investimenti in innovazione da parte delle imprese negli ambiti previsti dalla S3, valorizzando il ruolo della PA quale sperimentatore, primo utente/acquirente e co-promotore dell'innovazione attraverso appalti pubblici pre-commerciali (*Precommercial Public Procurement*) e *Procurement* dell'innovazione.

Azione 1.1.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla Ricerca e l'Innovazione contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le

competenze sia dei servizi regionali sia dei soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiana e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR. Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

I destinatari sono Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese in cooperazione con le PMI; Università, Organismi pubblici di ricerca, Enti Pubblici, Intermediari finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il *gender gap* nei settori della ricerca e innovazione è particolarmente evidente specie in ambito accademico e delle discipline STEM, in cui la popolazione maschile è decisamente più elevata a partire dall'avvio del percorso universitario, con un tasso di iscrizione pari al 70,2%. Con riferimento ai soggetti che potenzialmente possono beneficiare delle politiche regionali a favore della ricerca (L.R. n. 7 del 7 agosto del 2007), a fronte del 37% totale di ricercatrici, le donne che hanno presentato domanda rappresentano il 35% del totale. Si vuole capitalizzare l'esperienza del progetto SUPERA (Horizon 2020), grazie al quale la Regione Sardegna risulta essere la prima regione in Italia ad aver adottato il Piano sulla Parità di Genere nella ricerca e nell'accademia. Gli interventi saranno mirati a sostenere l'adozione e/o l'implementazione del *Gender Equality Plan* da parte degli enti/organismi di ricerca. All'interno dei poli di innovazione/incubatori verranno promossi modelli organizzativi e di welfare flessibili e innovativi a garanzia della conciliazione.

In stretta sinergia col FSE+, verranno promossi, in via sperimentale, i cd dottorati industriali da realizzare in collaborazione tra il sistema della Ricerca in generale e le Università.

Si prevede la definizione di criteri di selezione e/o premialità per i progetti che valutino l'impatto di genere delle attività di ricerca e innovazione e garantiscano una rilevanza della componente femminile.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Attraverso il ricorso a strumenti finanziari innovativi sarà possibile sostenere le attività di ricerca e le iniziative progettuali promosse dai principali attori imprenditoriali attivi nel settore (start up innovative e spin-off universitari o aziendali), anche attraverso sperimentazioni in ambito *fintech* e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale.

Tra le forme innovative di finanziamento il *crowdfunding* (vd Regolamento (UE) 2020/1503) e l'*equity crowdfunding* si stanno affermando quali strumenti di finanza alternativa per le *start-up* e le piccole e medie imprese (PMI). La prestazione di servizi di *crowdfunding* mira a facilitare il finanziamento di un progetto raccogliendo capitali da una pluralità di soggetti ognuno dei quali contribuisce con importi di investimento relativamente modesti tramite una piattaforma informatica accessibile al pubblico.

Nella implementazione di tali meccanismi sono rilevanti le recenti sperimentazioni che gravitano attorno all'operatività di *Sardinia Fintech*, piattaforma regionale per strumenti finanziari innovativi (*mini-bond, lending, invoice trading, etc*).

2.1.1.1.2. **Indicatori²**

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	RMS	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno di cui:	Numero Imprese	70	350
					<i>Microimprese</i>		20	100
					<i>Piccole Imprese</i>		38	190
					<i>Medie Imprese</i>		8	40
					<i>Grandi Imprese</i>		4	20
				RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero Imprese	40	270
				RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero Imprese	5	30
				RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero Imprese	15	50
				RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero Imprese	14	70
				RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	FTE annuali	5	25

² Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Segue Os1.i)	FESR	RMS	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Istituti di ricerca	2	10
				RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Euro	4.000.000	25.000.000
				RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Imprese	10	50

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico (Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita)	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	RMS	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	FTE annuali	0	2020	50	Sistema di monitoraggio.	
				RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno*	FTE annuali	0	2020	20	Sistema di monitoraggio	
				RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico. Di cui:	Euro	0	2020	50.000.000	Sistema di monitoraggio	
					<i>Sovvenzioni</i>		0		35.000.000		
	<i>Strumenti Finanziari</i>	0	15.000.000								

Priorità	Obiettivo specifico (Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita)	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	<i>Segue Os1i)</i>	FESR	RMS	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Imprese	0	2020	100	Sistema di monitoraggio	
				RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di <i>marketing</i>	Imprese	0	2020	50	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.746.000
				003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	3.500.000
				004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.342.000
				005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	3.328.000
				006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	7.000.000
				007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	5.000.000
				008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	5.000.000
				009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	6.444.000

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
Segue Priorità 1	FESR	RMS	Segue Os1.i)	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	14.594.000
				011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	5.400.000
				012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	7.913.000
				025. Incubazione, sostegno a <i>spin off</i> , <i>spin out</i> e <i>start-up</i>	8.300.000
				029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	10.200.000
				030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	10.200.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	1.611.009

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	001. Sovvenzione	94.678.009
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	2.500.000
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	9.400.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.000.000
				006. Premio	1.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	033. Nessun orientamento territoriale	109.578.009

Tabella 7: dimensione 6- Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	4.000.000
				002. Integrazione di genere	40.000.000
				003. Neutralità di genere	65.578.009

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere*

2.1.1.2. Os1.iii) – Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 1.3.1. Sostegno alle microimprese e alle PMI

Il sostegno al sistema produttivo regionale, prevalentemente composto da MPMI, è attuato con misure funzionali al rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale e potenziamento della resilienza agli *shock* endogeni ed esogeni, grazie al ricorso alle nuove tecnologie digitali e finalizzato alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale.

L'azione attua iniziative di sostegno per: investimenti in capitale fisso; introduzione di innovazioni nei processi e/o prodotti; transizione verso modelli di produzione a minore impatto energetico e ambientale; sostegno ad investimenti in grado di accrescere la resilienza delle MPMI e attrarre/mantenere sul territorio capitale umano qualificato; stimolo all'economia sociale attraverso incentivi per introdurre processi innovativi di processo/prodotto, puntando a generare sistemi di inclusione sociale sempre più efficaci nel rispondere ai bisogni dei cittadini ed efficienti nell'utilizzo delle risorse.

L'azione promuove forme di sostegno, anche non finanziario, finalizzate alla valorizzazione economica della ricerca, funzionali alla introduzione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti.

Trova spazio: la promozione del consolidamento patrimoniale e della crescita delle *start up* che abbiano superato la fase di esplorazione iniziale/primo avvio e possiedano il potenziale per effettuare una rapida e significativa penetrazione del mercato; il sostegno e l'accompagnamento al ricambio generazionale e alla creazione e lo sviluppo di nuove imprese, alla nascita e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, anche attraverso processi di *workers buyout*.

Azione 1.3.2. Sviluppo delle infrastrutture commerciali per le PMI

Sono sostenute misure funzionali a favorire l'insediamento delle PMI (anche *Mid Cap* con strumenti finanziari) nelle aree ad alta densità produttiva (compresi aree ZES e siti industriali) migliorando i fattori di localizzazione anche nella logica del recupero o ottimizzazione delle infrastrutture esistenti. L'intervento è finalizzato a incentivare la localizzazione in aree ad alta densità e qualità di servizi stimolando l'offerta di servizi migliori e qualitativamente superiori complessivamente offerti nei sistemi territoriali, promuovendo la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e il rafforzamento di quelle esistenti. Gli interventi saranno attuati in complementarità e sinergia con quanto previsto dal PNRR, con particolare riferimento alla Missione 5, Componente 3.

Azione 1.3.3. Sviluppo di servizi avanzati rivolti a PMI e reti di PMI e sostegno all'internazionalizzazione.

L'azione mira a favorire l'accesso ai servizi avanzati e ai mercati esterni delle imprese sarde attraverso l'internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo di attività di rete anche nell'ambito di partenariati nazionali ed internazionali.

Si intende migliorare la presenza delle imprese sarde nelle catene globali del valore per accrescere la loro capacità di innovazione, produzione e investimento, in particolare le PMI e le reti di PMI. Nello specifico l'Azione promuove: l'apertura internazionale del sistema produttivo e delle filiere regionali, tenuto conto delle peculiarità del tessuto produttivo, delle caratteristiche dimensionali delle imprese; la costituzione e/o il rafforzamento di attività di collaborazione volte alla penetrazione in nuovi mercati o all'inserimento di nuovi prodotti in mercati consolidati.

L'azione è attuata anche attraverso il sostegno alla partecipazione ai principali canali e piattaforme di e-commerce, alla realizzazione di eventi di promozione di sistema, con il coinvolgimento degli attori territoriali (integrati verticalmente e/o orizzontalmente), favorendo in particolare il digital export e "l'export multicanale".

Si prevede il sostegno all'attrattività di nuovi investimenti, attraverso la creazione e/o sviluppo di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere, incluse anche forme di collaborazione con operatori economici per l'apertura di *outpost*/antenne localizzate in Paesi di interesse per il sistema imprenditoriale, in grado di attrarre nuovi investimenti in Sardegna, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con altri *stakeholder* territoriali.

Sono promosse forme di sostegno alla valorizzazione, in logica di *marketing* territoriale, delle specificità e degli asset attrattivi locali e regionali, che concorrano a rafforzare e rilanciare il posizionamento e la reputazione del sistema economico e dell'attrattività regionale rispetto ai mercati e ai soggetti target di riferimento.

In considerazione del ruolo che enti e agenzie nazionali già svolgono, le *value proposition* sono finalizzate alla produzione e diffusione di informazioni di dettaglio che potranno essere veicolate attraverso le stesse.

Azione 1.3.4 Sostegno finalizzato ad agevolare e migliorare l'accesso al credito

L'Azione sostiene, grazie anche all'esperienza maturata nella programmazione 14-20, il miglioramento dell'accesso al credito attraverso l'ausilio di strumenti finanziari di diversa natura - tradizionali, innovativi o collegati a sovvenzioni - calibrati sulla base delle peculiarità del tessuto produttivo e delle caratteristiche dimensionali delle imprese.

Il sostegno all'accesso al credito è funzionale a: attivare nuovi investimenti; agevolare la ripresa del sistema produttivo facilitando la fase di uscita dalla crisi socioeconomica; favorire il contenimento dell'esposizione creditizia a breve termine e il rafforzamento patrimoniale del tessuto imprenditoriale regionale storicamente sottocapitalizzato.

Nell'attuazione delle misure sarà fondamentale il ruolo degli intermediari finanziari.

Si opera anche in combinazione con sovvenzioni, per agevolare l'accesso a finanziamenti e sostenere il fabbisogno di capitale circolante, nuovi investimenti, supportare il sistema regionale delle garanzie anche con ricadute positive sul costo dei finanziamenti applicati ai prestiti e sull'offerta del credito.

Traendo spunto dalle più interessanti *lesson learned* della programmazione 2014/2020, viene promossa l'adozione di modelli innovativi di accesso al credito anche attraverso sperimentazioni in ambito *fintech* (vd *Sardinia Fintech*) e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti e per il fabbisogno di capitale circolante.

Sono inoltre promossi modelli di finanza sostenibile e/o orientata alla sostenibilità sociale, ambientale e di governance, in coerenza con gli orientamenti comunitari, anche sostenendo il capitale di rischio (es. Fondo di *Social Impact Investing*, *Private equity*, *venture capital*, finanza sostenibile), anche con l'applicazione dei criteri ESG.

Tali azioni consentiranno, ad esempio, di incrementare il numero delle imprese beneficiarie di un sostegno (i.e. sovvenzioni, strumenti finanziari e non) per rafforzare la crescita e la competitività, incentivando inoltre la nascita di nuove imprese.

Nel campo degli strumenti finanziari vengono considerate buone pratiche - e saranno riproposte - alcune esperienze di sostegno di tipo misto, che erogano, a vantaggio degli stessi soggetti, sovvenzioni in abbinamento a contributi rimborsabili, completati da azioni orientate al supporto al credito con l'utilizzo di strumenti finanziari.

Azione 1.3.5 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

Sono implementate, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, una pluralità di iniziative mirate ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia dei soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR. Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Microimprese, Piccole, Medie imprese. Reti di imprese, Imprese diverse dalle PMI, Intermediari finanziari, Consorzi industriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le imprese femminili in Sardegna rappresentano il 23% del totale. I settori con più alta femminilizzazione imprenditoriale sono, quindi, quelli più tradizionali e a minore intensità di capitale, ma nel contempo caratterizzate da creatività, originalità e qualità. Significativa la presenza di donne imprenditrici nel settore agricolo che insieme al turismo sta attraversando un profondo processo di trasformazione innovativa tecnologica e *green*. Anche la cooperazione femminile è maggiormente diffusa in Sardegna rispetto alla media nazionale: 3,9% delle cooperative totali (2,2% del dato nazionale) con una crescita del 16,8% nel quinquennio 2014-19, ovvero 1,5% punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

Nell'ambito della privata professione, in Sardegna si evidenziano forti disparità nei guadagni, con differenziali crescenti per ingegnere, architetto e avvocate. Le professioniste sarde risultano maggiormente vulnerabili nella progressione delle carriere, a causa del rallentamento delle loro attività professionali in occasione delle gravidanze e per via delle difficoltà di conciliazione fra lavoro e attività di cura. L'OCSE sottolinea che in Italia il divario di genere nel reddito da lavoro autonomo è molto ampio: le lavoratrici autonome italiane guadagnano 54% in meno dei lavoratori uomini.

Gli interventi da mettere in campo saranno mirati a promuovere e sostenere l'imprenditorialità femminile nei settori più innovativi, anche attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie dedicate e a sostenere servizi avanzati funzionali all'adozione della certificazione di genere e /o GEP e alla promozione di comportamenti orientati al *diversity management*.

Ci si riserva di incentivare l'accesso da parte delle imprese femminili e/o giovanili tramite punteggi o maggiorazioni premianti e l'utilizzo di procedure di selezione e di riserve finanziarie specificatamente dedicate.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando pertinenti, criteri di selezione e premialità, anche per garantire l'accessibilità delle persone con disabilità.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale, ovvero bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità territoriali.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo"**, il quale nell'ambito dell'Os1.iii) prevede:

- Progetti comuni a favore delle MPMI nei processi di transizione ecologica, tecnologica e digitale, attraverso attività di orientamento e formazione, nonché supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, acquisizione servizi e competenze avanzati e qualificati per realizzare nuovi prodotti, processi e servizi.
- Supporto alla competitività delle MPMI (incluse le *start up*) attraverso la fornitura di servizi specialistici (nell'ambito della trasformazione digitale, strategia e organizzazione aziendale, innovazione ed eco innovazione, trasferimento tecnologico, posizionamento sui mercati, accompagnamento al mercato di progetti promettenti, ingegneria finanziaria e accesso al credito e ai finanziamenti, *scouting* per promuovere e sostenere le migliori idee di business).
- Azioni per lo sviluppo e il rafforzamento delle sinergie tra imprese, i centri di ricerca, i poli di competitività e altri attori, che possano contribuire a consolidare la produzione e la creazione di valore in un'ottica di complementarità. Tali azioni potranno riguardare: collaborazioni e sinergie lungo le catene del valore nell'ambito dell'economia verde e blu in linea con le strategie nazionali e regionali di specializzazione intelligente, al fine di aprire nuove opportunità di business; collaborazioni e sinergie per l'autosufficienza energetica, ad esempio, in condizioni di insularità (reti intelligenti di energia, etc.).
- Sostegno alla creazione e/o al rafforzamento di imprese e reti di imprese/*clusters*/poli di innovazione, distretti tecnologici, transfrontalieri.
- Azioni volte al rafforzamento e allo sviluppo dell'internazionalizzazione, all'individuazione di nuovi mercati, alla diversificazione degli stessi, allo sviluppo e rafforzamento della presenza delle MPMI transfrontaliere nelle catene del valore globali, attraverso la creazione di partenariati transfrontalieri (anche a fini aggregativi) tra imprese, cluster/reti di impresa, poli di innovazione e altri attori dell'innovazione transfrontaliera.

I beneficiari di tali azioni possono avvalersi anche del sostegno del PR.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Si prevede il ricorso a strumenti finanziari sia tradizionali che innovativi, diretti a sostenere le attività di espansione e innovazione del sistema imprenditoriale isolano, anche attraverso sperimentazioni in ambito *fintech* e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale. Si prevede inoltre il potenziamento dei prodotti finanziari già avviati nella programmazione 2014/2020.

Tra le forme innovative di finanziamento il *crowdfunding* (vd Regolamento (UE) 2020/1503) e l'*equity crowdfunding* si stanno affermando quali strumenti di finanza alternativa per piccole e medie imprese (PMI). La prestazione di servizi di *crowdfunding* mira a facilitare il finanziamento di un progetto raccogliendo capitali da una pluralità di soggetti ognuno dei quali contribuisce con importi di investimento relativamente modesti tramite una piattaforma informatica accessibile al pubblico.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nella implementazione di tali meccanismi sono rilevanti le recenti sperimentazioni che gravitano attorno all'operatività di *Sardinia Fintech*, piattaforma regionale per strumenti finanziari innovativi (*mini-bond, lending, invoice trading, etc.*).

2.1.1.2.2. Indicatori³

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	FESR	RMS	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno di cui:	Numero Imprese	95	500
					<i>Microimprese</i>		35	200
					<i>Piccole imprese</i>		50	250
					<i>Medie imprese</i>		8	40
					<i>Grandi imprese</i>		2	10
				RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero Imprese	80	400
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero Imprese	10	50				
RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero Imprese	10	50				
RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero Imprese	10	80				

³ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	FESR	RMS	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Numero Imprese	0	2020	60	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	001. Investimenti in capitale fisso in microimprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	10.500.000,00
				002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	60.300.000,00
				020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e siti industriali)	10.000.000,00
				021. Sviluppo delle attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	8.400.000,00
				022. Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	14.200.000,00

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e ai gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	8.500.000,00
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	1.606.660,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	001. Sovvenzione	79.006.660
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	3.500.000
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	24.000.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	7.000.000
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	15.540.000
				33. Nessun orientamento territoriale	97.966.660

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.020.000
				002. Integrazione di genere	39.600.000
				003. Neutralità di genere	70.886.660

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere*

2.1.1.3. Os1.iv) – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

2.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 1.4.1. Sostegno allo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente orientate al processo di transizione industriale

Nell'ambito dell'azione si realizzano interventi volti a promuovere il ruolo della S₃ quale veicolo di collegamento tra innovazione e competenze riducendo il *mismatch* tra la domanda e l'offerta di professionalità, anche in ottica di genere e favorendo l'attrattività e la permanenza dei talenti. La qualificazione delle risorse umane, essenziale per valorizzare l'intera filiera dell'innovazione, richiede infatti figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese sarde, in particolare dalle PMI, attraverso la formazione di nuovi imprenditori e il riorientamento delle competenze imprenditoriali verso modelli di impresa innovativi incentrati sulla digitalizzazione, sull'economia circolare e sulla sostenibilità.

In funzione dei fabbisogni specifici delle imprese e delle esigenze emergenti nei domini della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, vengono erogati servizi e incentivi alle imprese per: (i) aggiornare e orientare i profili professionali verso le esigenze poste dalla transizione industriale, ecologica e digitale; (ii) formare nuove professionalità richieste dal mercato soprattutto nelle fasce giovani; (iii) acquisire competenze innovative (con particolare riguardo a quelle STEM).

L'azione promuove quindi iniziative delle imprese per il rafforzamento delle competenze e per il proprio capitale umano in stretta sinergia con il PR FSE+ quali a titolo esemplificativo:

- l'inserimento nelle imprese di profili di alta specializzazione scientifica e figure professionali in grado di mettere in collegamento imprese, mondo della ricerca e sistema della formazione anche mediante percorsi di dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e ricerca;
- lo sviluppo di competenze trasversali e multidisciplinari per valorizzare gli ambiti della specializzazione intelligente, e guidare i processi di transizione industriale, digitale ed ambientale e l'adattabilità al cambiamento;
- lo sviluppo delle capacità manageriali per promuovere la nascita di nuove realtà imprenditoriali operanti nei circuiti della ricerca e dell'innovazione e per la trasformazione verso nuovi modelli di impresa;
- sostegno per l'acquisizione di servizi specialistici di accompagnamento all'innovazione per internalizzare nelle imprese competenze e conoscenze necessarie all'adozione di tecnologie innovative e a corrispondere alle esigenze poste dal paradigma Europa 2030.

Azione 1.4.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alle competenze per la specializzazione intelligente del sistema regionale contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRiGA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

I Destinatari delle azioni sono da individuarsi nelle PMI e nel capitale umano in esse operante. Oltre ai lavoratori potranno essere coinvolti studenti, ricercatori e persone in cerca di occupazione da inserire in percorsi formativi o di apprendistato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Secondo i dati EIGE dell'“Indice sulla Parità di Genere 2020”, l'Italia si colloca ancora oggi agli ultimi posti tra i paesi europei sia in termini di competenze digitali e di parità di genere che nell'utilizzo degli strumenti digitali. Il divario digitale nel genere assume un maggiore risalto a seguito del crescente ricorso alle tecnologie digitali imposto dalla crisi pandemica e degli effetti prodotti sulla dimensione della partecipazione attiva nella maggior parte della vita quotidiana (dalla formazione ai consumi, dalla comunicazione al contesto lavorativo).

Sempre EIGE evidenzia come in Italia le donne sono solo il 15% delle figure specialiste nel settore ICT, mentre le laureate nello stesso settore-ICT rappresentano il 21% del totale; il differenziale retributivo nell'ICT è rilevato al 15%.

Si contemplano azioni di supporto ai partenariati per l'innovazione per aumentare il livello di consapevolezza sui potenziali rischi degli interventi di perpetrare o rafforzare, anche non intenzionalmente, le disuguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto interessato.

Gli interventi messi in campo saranno funzionali a favorire l'accesso al credito e promuovere strumenti semplificati di agevolazione per le imprese femminili e a sostenere il loro sviluppo competitivo nei settori di interesse della S3.

Per le operazioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando opportuni, criteri di selezione e premialità per garantire la parità tra uomini e donne e l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con il Programma INTERREG Italia-Francia “Marittimo”, il quale nell'ambito dell'Os1.iv) prevede:

- Azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica.
- Azioni di “mutual learning”, condivisione di buone pratiche, azioni dimostrative, progetti pilota tra gli attori dell'innovazione a diversi livelli di governance per sostenere le MPMI ad affrontare la transizione ecologica e



industriale e il passaggio ad Industria 5.0. In aggiunta alle tematiche trasversali del Programma e alle filiere transfrontaliere dell'economia blu e verde, sono indicati come rilevanti i seguenti ambiti tematici: Agroalimentare, Economia circolare, *Silver Economy*, Biotecnologie/Scienze della vita.

I beneficiari di tali azioni possono avvalersi anche del sostegno del PR.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.3.2. Indicatori⁴

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	RMS	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità[...]	Numero Imprese	40	200

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione e intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	RMS	RCR98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) ⁵	Partecipanti	0	2020	100	Sistema di monitoraggio	

⁴ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

⁵ Disaggregazione non richiesta per la programmazione ma solo a fini di rendicontazione

2.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	023. Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	14.700.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	300.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	001. Sovvenzione	15.000.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	033. Nessun orientamento territoriale	15.000.000

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	RMS	Os1.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.200.000
				002. Integrazione di genere	4.000.000
				003. Neutralità di genere	8.800.000

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.2. PRIORITÀ 2: TRANSIZIONE DIGITALE

- Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
- Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+⁶
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.2.1. Os1.ii) – Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 2.2.1. Digitalizzazione delle PMI anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica al fine di incrementare il numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese e di incrementare il numero di imprese che raggiungono un'alta intensità digitale

Il sostegno alle imprese (micro, piccole, medie) per favorire la transizione digitale è attuato attraverso il supporto alle PMI con l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali, il sostegno alla creazione e/o sviluppo dell'*e-business*, del commercio elettronico/B2B, lo sviluppo delle iniziative di cooperazione tra le PMI quali, ad esempio, distretti tecnologici, contratti di rete, processi aziendali in rete. Si garantisce il supporto alla nascita e sviluppo di ecosistemi *open* e centrati sull'utente in grado di accelerare l'adozione su larga scala di tecnologie innovative, *LivingLAB* e servizi co-creati con gli utenti stessi e lo sviluppo delle *start-up* nel settore delle TIC. Viene assicurato il supporto allo sviluppo di luoghi di innovazione e di ricerca scientifica nell'ambito dell'ICT e la nascita di Poli di innovazione digitale, anche al fine di incrementare il numero di imprese caratterizzate da un'alta intensità digitale.

Azione 2.2.2. Soluzioni ICT, servizi elettronici, applicazioni per l'Amministrazione, anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica, al fine di incrementare il numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati

Il miglioramento del governo digitale della PA è attuato attraverso la revisione dei processi e progettazione dei sistemi informativi in funzione dei bisogni rilevati con un maggiore utilizzo di soluzioni TIC, servizi elettronici e di applicazioni per l'Amministrazione e le PA, anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica. Si fornisce il supporto alla trasformazione digitale della PA e alla semplificazione dei servizi e processi amministrativi; si agevola la trasformazione digitale semplificando le interfacce utente, attuando azioni di potenziamento dei servizi pubblici digitali per la cittadinanza e azioni di miglioramento dell'accessibilità e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali anche al fine di incrementare il numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati.

⁶ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Azione 2.2.3. Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale al fine di incrementare il numero di istituzioni pubbliche o di utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati

I processi amministrativi vengono rivisitati in un'ottica di semplificazione, efficienza ed efficacia dei servizi digitali erogati attuando al contempo azioni di miglioramento e diffusione dei servizi digitali al fine di ridurre gli oneri amministrativi per imprese e cittadini e di aumentare la trasparenza della PA. Lo sviluppo del digitale si concretizzerà con l'introduzione di applicazioni e servizi informatici in grado di rafforzare le competenze digitali e l'inclusione digitale e capaci di ridurre la distanza fra enti, imprese e cittadini, puntando ad una migliore erogazione dei servizi. Ciò favorirà l'adozione di prodotti e servizi e processi digitali nuovi o aggiornati.

Azione 2.2.4. Altre tipologie di infrastrutture ICT (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi *wireless*), anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica

Con l'azione sono sostenute iniziative volte a migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza e l'interoperabilità delle piattaforme, compresi risorse e impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi *wireless* anche conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica e l'attivazione di misure a sostegno della conoscenza quali, ad esempio, i *cluster* tecnologici.

Azione 2.2.5. Azioni a sostegno della domanda di servizi per favorire l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei cittadini e per facilitare il loro accesso ai servizi digitali

Con l'azione si promuove l'adozione di strumenti e modalità operative che facilitino ai cittadini l'accesso ai servizi digitali, azioni volte a facilitare la transizione al digitale della PA mediante lo sviluppo e il miglioramento dei servizi pubblici disponibili *online*.

Azione 2.2.6. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

La Priorità e l'obiettivo specifico contemplano una pluralità di iniziative in termini di rafforzamento dei servizi mirati a soddisfare le esigenze di connettività e interconnessione dei cittadini per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

Tutti gli interventi posti in essere nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno adottati in sinergia e complementarità con le azioni finanziate dal PNRR, al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con quanto previsto dalla Missione 1.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Microimprese, Piccole e Medie Imprese, Enti pubblici, Istituti di ricerca, Poli di innovazione, Regione Sardegna e sue società *in house*, Cittadini con particolare riguardo ai soggetti svantaggiati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il *digital gender gap* rappresenta ancora oggi una complessa criticità sia in riferimento all'uso quotidiano delle tecnologie che allo sfruttamento delle potenzialità che la rete e il digitale offrono per poter vivere meglio e progredire; divario esistente anche a causa della disparità di risorse a disposizioni necessarie per l'accesso ai vantaggi del digitale.

A tal fine, sono programmati interventi per il rafforzamento delle competenze e il sostegno alle giovani nell'intraprendere carriere in ambito STEM. Inoltre, si attueranno investimenti dedicati alla promozione dell'alfabetizzazione digitale femminile, in particolare alla facilitazione delle giovani ad avvicinarsi al tema della programmazione informatica sin dalle scuole primarie e secondarie.

Si contempla inoltre lo sviluppo di un'azione per l'analisi dei dati in ottica di genere che preveda attività di monitoraggio del contributo delle operazioni all'avanzamento della parità di genere e all'*empowerment* delle donne nonché la raccolta di dati e l'utilizzo di opportuni indicatori di realizzazione disaggregati per genere.

Anche per le operazioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, se possibile e ove pertinenti, criteri di selezione e premialità, in grado di favorire l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale, ovvero bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità territoriali.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, anche in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle imprese. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione *ex ante* richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.2.1.2. Indicatori⁷

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	RMS	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	Euro	1.050.000	28.337.000
				RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero istituzioni pubbliche	1	4

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	RMS	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Numero utenti	0	2022	1.590.044	Sistema di monitoraggio	
				RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Numero imprese	0	2022	450	Sistema di monitoraggio	

⁷ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	RMS	Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del <i>web</i> , le <i>start-up</i> nel settore delle TIC e il B2B)	21.714.000
				015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del <i>web</i> , le <i>start-up</i> nel settore delle TIC e il B2B) conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica (*)	6.623.000
				016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	37.256.000
				017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica (*)	4.140.000
				018. Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	9.340.000
				036. TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	26.938.000
				037. TIC: altre tipologie di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) conforme ai criteri di	4.140.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	1.766.779

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	RMS	Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	001. Sovvenzione	106.917.779
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.000.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	RMS	Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	5.000.000
				33. Nessun orientamento territoriale	106.917.779

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	RMS	Os1.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	3.500.000
				002. Integrazione di genere	36.450.000
				003. Neutralità di genere	71.967.779

2.1.3. PRIORITÀ 3: TRANSIZIONE VERDE

- Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
- Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+⁸
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.3.1. Os2.i) – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

2.1.3.1.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.1.1 Efficiamento energetico nelle imprese al fine di migliorare la prestazione energetica degli edifici e impianti produttivi

Il sostegno all'efficiamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese è finalizzato ad accompagnare le imprese nel processo di contenimento dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici sia attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. Tale azione nello specifico potrà riguardare il sostegno alla realizzazione di interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti ma anche interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo degli edifici.

Priorità sarà data a interventi di ristrutturazione degli edifici orientati a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Si interverrà prioritariamente sul tessuto regionale delle micro, piccole e medie imprese. Le grandi imprese saranno coinvolte in progetti sperimentali con particolare riferimento agli interventi da realizzare per la creazione dei distretti energetici nelle aree industriali consortili della Sardegna.

Il sostegno agli interventi è concesso esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare e la riduzione attesa.

Azione 3.1.2 Efficiamento energetico negli edifici e impianti pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica al fine di migliorare la prestazione energetica degli edifici

L'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici, negli impianti, spazi pubblici e nelle strutture pubbliche, residenziali e non residenziali. Saranno quindi sostenuti investimenti di efficientamento energetico, inclusa la domotica, nell'edilizia residenziale pubblica, per combattere la povertà energetica attraverso l'applicazione di tecnologie innovative per l'acquisizione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Il sostegno alla ristrutturazione per l'efficiamento energetico di alloggi sociali è finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi. L'azione riguarda inoltre la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici oltre alla riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso il ricorso a strumenti finanziari in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale.

Priorità sarà data a interventi di ristrutturazione degli edifici orientati a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

⁸ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Parimenti, è necessario promuovere la modernizzazione e l'efficientamento energetico di impianti di produzione e potabilizzazione dell'acqua e di sollevamento della risorsa idrica.

Gli interventi sono attuati in sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni.

Azione 3.1.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla promozione dell'efficienza energetica contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Piccole e Medie Imprese; Grandi Imprese, Pubbliche Amministrazioni; Titolari o gestori di edifici e strutture e impianti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali, mediante la definizione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti.

Inoltre, nella pianificazione settoriale per le situazioni di maggior rischio, il principio sarà richiamato in modo da assicurare che in fase attuativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati e, implementando il principio di *Universal Design*, da garantire un uso equitativo degli spazi per migliorare le condizioni abitative e lavorative delle persone con disabilità.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.3.1.2. Indicatori⁹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	RMS	RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata (inclusa edilizia sociale)	Numero di abitazioni	46	130
				RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	10.000	50.000

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	RMS	RCR26	Consumo annuo di energia primaria	MWh/anno	>0	2022	50.226	Sistema di monitoraggio	
				RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalenti/anno	>0	2022	13.008	Sistema di monitoraggio	

⁹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	39.092.000
				042. Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	27.434.000
				045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	68.583.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	2.057.270

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	001. Sovvenzione	54.866.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	6.858.000
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	54.866.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	13.718.270
				006. Premio	6.858.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	12.000.000
				33. Nessun orientamento territoriale	125.166.270

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	
				002. Integrazione di genere	50.000.000
				003. Neutralità di genere	87.166.270

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.3.2. Os2.ii) – Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

2.1.3.2.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.2.1. Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili, eolica, solare, biomassa, marina, al fine di aumentare tale produzione con conseguente riduzione della domanda di energia da fonti fossili

Le Linee di intervento afferiscono all'incremento dell'utilizzo dell'energia rinnovabile, negli edifici pubblici, in edifici, impianti e processi delle imprese, nel settore dell'illuminazione pubblica e alla costituzione delle comunità energetiche.

Il sostegno agli investimenti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. In particolare, l'adozione da parte della Regione Sardegna del presente obiettivo specifico risponde ad alcune essenziali esigenze di cambiamento rispetto a criticità fortemente avvertite dal comparto energetico, in particolare l'elevato consumo di energia elettrica prodotta da fonti non rinnovabili.

In risposta ai bisogni rilevati, la Regione intende promuovere azioni per il miglioramento della gestione delle fonti energetiche intermittenti e la costituzione di comunità e distretti energetici locali, nei quali massimizzare l'autoconsumo istantaneo con l'obiettivo di creare una vera e propria rete e un sistema energetico integrato che possa favorire la creazione delle Comunità energetiche. La Regione accompagnerà in questo percorso gli Enti locali e le imprese garantendo il necessario supporto per la creazione di un nuovo modello di organizzazione dei processi fondato su produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili. Favorirà la generazione di energia elettrica e termica mediante impianti di taglia medio piccola a servizio di fabbisogni specifici e avvierà lo sviluppo e l'integrazione tecnologica per consentire nel medio e lungo periodo il ricorso all'idrogeno.

Gli interventi previsti nell'ambito della presente Azione sono attuati in forte sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 2.

Azione 3.2.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla promozione delle fonti rinnovabili contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Piccole e Medie Imprese; Grandi Imprese attraverso strumenti finanziari, Pubbliche Amministrazioni; Consorzi, Titolari o gestori di edifici, strutture e impianti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la definizione di specifici criteri di ammissibilità, selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio. L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della *governance* e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del *gender pay gap* nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento dell'occupazione femminile.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.3.2.2. Indicatori¹⁰

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	RMS	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	1,5	12,73
				RCO97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Comunità di energie rinnovabili	0	5

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	RMS	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta	MWh/anno	0	2020	44.232	Sistema di monitoraggio	

¹⁰ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.3.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	047. Energia rinnovabile: eolica	7.466.000,00
				048. Energia rinnovabile: solare	18.104.000,00
				051. 051. Energia rinnovabile: marina	3.733.000,00
				052. Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	7.466.000,00
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	559.926,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	001. Sovvenzione	22.395.926,00
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	11.200.000,00
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	3.733.000,00
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	33. Nessun orientamento territoriale	37.328.926

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	15.000.000,00
				003. Neutralità di genere	22.328.926,00

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere*

2.1.3.3. Os2.iii) – Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

2.1.3.3.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.3.1 Favorire la realizzazione di sistemi energetici intelligenti e relativo stoccaggio

Lo sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia è finalizzato ad integrare le misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, mediante la diffusione di reti e sistemi tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico. Tra le priorità strategiche individuate anche nell'Accordo di Partenariato assume particolare importanza proprio la trasformazione intelligente delle reti di distribuzione e trasmissione di energia - *smart grid* e soluzioni *grid edge* - e l'attivazione di sistemi di accumulo di media e piccola taglia. Si riscontra la necessità di dare continuità agli interventi effettuati con il POR FESR 2014-2020 per la realizzazione di micro-reti e *smart grid* allargate e di sostenere la crescita delle competenze delle Amministrazioni locali con percorsi formativi e di divulgazione delle buone pratiche appositamente dedicati al tema della transizione energetica.

Le iniziative sono volte alla realizzazione di sistemi energetici intelligenti (comprese reti intelligenti e sistemi ICT) e relativo stoccaggio per sostenere la creazione delle comunità energetiche e delle strutture collettive di autoproduzione.

Gli interventi previsti sono attuati in forte sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 2.

Azione 3.3.2 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel campo delle reti energetiche per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Imprese, Pubbliche Amministrazioni ed eventuali altri soggetti del settore (Associazioni di rappresentanza delle Comunità Energetiche, partenariati pubblico-privati, ecc.)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la definizione di specifici criteri di ammissibilità, selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio. L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della governance e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del *gender pay gap* nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento dell'occupazione femminile.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari

2.1.3.3.2. Indicatori¹¹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	FESR	RMS	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	Numero di sistemi	40	200
				RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	MWh	0	4

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	FESR	RMS	RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	N. utenti	0	2020	1.000	Sistema di monitoraggio regionale	

¹¹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.3.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	8.223.630,00
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	167.828,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	001. Sovvenzione	6.294.000,00
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.678.000,00
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	419.458,00
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	33. Nessun orientamento territoriale	8.391.458

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	3.300.000
				003. Neutralità di genere	5.091.458

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.3.4. Os2.iv) – Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

2.1.3.4.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.4.1 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima (inondazioni, frane, incendi, etc.) finalizzati alla sicurezza delle persone.

Nell'ambito di questa azione sono sostenute misure di prevenzione e protezione contro il rischio idrogeologico e gli incendi.

In particolare, sono finanziati:

- interventi di riduzione del rischio alluvione e frana prevalentemente in aree a rischio elevato e molto elevato; sono favoriti l'approccio eco-sistemico, le *Nature Based Solution* (NBS) e le tecniche di ingegneria naturalistica;
- opere di protezione per fasce costiere prioritariamente in ambiti urbanizzati o a rilevante fruizione antropica;
- sistemi digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce per il potenziamento dell'apparato antincendio regionale nelle attività di prevenzione, comunicazione in emergenza e monitoraggio;
- realizzazione di infrastrutture destinate alla lotta contro gli incendi boschivi e potenziamento dei mezzi a disposizione al fine di potenziare la capacità di risposta delle strutture regionali;
- sviluppo e implementazione di sistemi di monitoraggio ambientale;
- interventi mirati alla salvaguardia di edifici e infrastrutture dagli effetti del cambiamento climatico, in coerenza con la pianificazione regionale (PAI e PGRA); sono finanziate, ad esempio, la delocalizzazione di scuole attualmente in aree ad alto rischio.

Sono promosse inoltre misure non strutturali di prevenzione e protezione dei rischi e l'adozione di strategie locali che affrontano l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso l'attribuzione di premi nel rispetto del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

Gli interventi previsti sono attuati in forte sinergia e complementarità con quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 4.

Azione 3.4.2 Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla resilienza ambientale contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRiGA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologie e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;

- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR. Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Amministrazione regionale, Enti pubblici, Amministrazioni locali, Corpo forestale e vigilanza ambientale e la Protezione civile.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali) e la definizione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibile e quando coerenti.

L'applicazione di tali criteri promuoverà la partecipazione delle donne nelle fasi di progettazione, della governance e della realizzazione degli stessi interventi, la riduzione del *gender pay gap* nelle professioni tecniche e scientifiche e l'incremento dell'occupazione femminile.

La riconversione di infrastrutture in ottica di efficienza energetica e adattamento al cambiamento climatico può essere, infine, un'occasione adattamento al cambiamento climatico, può essere infine, un'occasione per implementare nella progettazione il principio di *Universal Design*, al fine di garantire un uso equitativo degli spazi.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con il Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo", il quale nell'ambito dell'Os2.iv) prevede:

- A)** Azioni di coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare la capacità di gestione integrata delle zone costiere, la prevenzione e gestione dei rischi, capitalizzando le esperienze precedenti e integrando ove possibile con la programmazione *mainstream*;
 - Aa)** Azioni di *governance* con il coinvolgimento delle autorità locali e degli *stakeholders* rilevanti, per preservare la capacità del territorio transfrontaliero e delle sue coste di adattarsi ai cambiamenti climatici e mantenere la naturale dinamica fluviale e costiera, nonché proteggere abitati e infrastrutture tutelando la risorsa idrica.
- B)** Azioni per incentivare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi, capitalizzando le esperienze precedenti, e integrando ove possibile con la programmazione *mainstream*.
 - Ba)** Investimenti per lo sviluppo e/o il rafforzamento e delle modellizzazioni di sistemi congiunti d'allerta precoce e di monitoraggio dei rischi



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Bb) Investimenti per infrastrutture per la prevenzione e gestione dei rischi rispettose dell'ambiente che prediligano soluzioni "Nature Based" finalizzate alla riduzione degli impatti del cambiamento climatico.
- Bc) Investimenti per strumenti e servizi per migliorare i sistemi di monitoraggio per la sicurezza dell'insieme dei rischi e della navigazione nello spazio transfrontaliero
- C) Azioni per promuovere strategie congiunte di sensibilizzazione attiva sui temi legati ai rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici, rivolte alle istituzioni, ai cittadini, e agli attori economici dell'area transfrontaliera, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione *mainstream*.
 - Ca) Azioni di sensibilizzazione per il rafforzamento della cultura sui rischi (derivanti dai cambiamenti climatici rivolte ai cittadini, istituzioni, operatori economici e altri *stakeholders* rilevanti)
 - Cb) Azioni di *capacity building* rivolte a istituzioni, operatori economici e altri *stakeholders* rilevanti.I beneficiari di tali azioni possono avvalersi anche del sostegno del PR.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.3.4.2. Indicatori¹²

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	FESR	RMS	ISO01_SR15	Infrastrutture ed edifici pubblici oggetto di intervento	Numero	1	10
				RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni,	KM	0	4
				RCO27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Strategie	1	10
				RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	Ettari	0	2.409.945,3
				RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	0	14.500

¹² Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	FESR	RMS	RCR35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	Numero persone	0	2020	8.500	Sistema di monitoraggio	
				RCR36	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi	Numero persone	0	2020	1.579.181	ISTAT	
				RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	Numero persone	0	2020	1.400	Sistema di monitoraggio	

2.1.3.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	35.000.000
				059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	42.000.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	4.687.980

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	001. Sovvenzione	80.987.980
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	700.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	33. Nessun orientamento territoriale	81.687.980

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	32.680.260
				003. Neutralità di genere	49.007.720

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.3.5. Os2.v) – Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

2.1.3.5.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.5.1. Interventi per il miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

Nell'ambito di questa azione hanno priorità gli interventi rivolti ad agglomerati dove sono in corso procedure di infrazione avviate dalla CE nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (la Sardegna è coinvolta in due procedure di infrazione la n. 2014/2059 e la n. 2017/2181. Nello specifico, per gli agglomerati coinvolti ci si prefigge come obiettivo minimo di intervento il raggiungimento della conformità del trattamento, almeno secondario, dei reflui provenienti dagli agglomerati superiori ai 2.000 AE e recapitanti in aree normali, mentre, in relazione alla violazione dell'articolo 5, l'intervento garantirà la conformità del trattamento attraverso un processo più spinto, rispetto a quello di cui all'art. 4, dei reflui provenienti dagli agglomerati con potenzialità superiore ai 10.000 AE e recapitanti in aree sensibili o nei loro bacini drenanti.

Le modalità di intervento variano in relazione all'attuale stato infrastrutturale relativo a ciascun agglomerato interessato.

È prevista la realizzazione ex novo dell'intero sistema di collettamento e di depurazione, la centralizzazione del trattamento depurativo al servizio di più agglomerati, adeguamento e/o potenziamento delle infrastrutture depurative esistenti ecc.

L'adeguamento alla direttiva avviene, in coerenza con la pianificazione regionale di settore, attraverso la dismissione degli impianti non conformi e il convogliamento dei relativi reflui verso impianti di depurazione esistenti, già dimensionati per garantire l'adeguato trattamento del maggior carico convogliato, nel rispetto dei sopraccitati e pertinenti requisiti stabiliti dalla Direttiva 91/271/CE.

Il rinnovo degli impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue sono volti a ridurre il consumo energetico medio di almeno il 10% (esclusivamente mediante misure di efficienza energetica e non mediante cambiamenti materiali o di carico).

L'azione si inserisce in un quadro complessivo nazionale caratterizzato da una dotazione infrastrutturale, in termini di rete fognaria e depurazione, obsoleta e non sempre presente, spesso non in linea con le Direttive europee. Gli investimenti previsti mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue, riducendo i carichi inquinanti delle acque in uscita dagli impianti di trattamento dirette verso le acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti in agglomerati non conformi.

Gli interventi sulla rete pubblica di raccolta delle acque reflue e tesi all'ottimizzazione della capacità di trattamento delle stesse, in coerenza con i criteri comuni europei, sono volti a integrare il ricorso a *Nature Based Solutions* (ad esempio: sistemi di fitodepurazione).

Gli interventi sono definiti tenendo conto di quanto previsto dal PNRR, in particolare dalla Missione 2, Componente 4.

Azione 3.5.2. Interventi rivolti a ottimizzare la fornitura di acqua per il consumo umano e a ridurre le perdite d'acqua nei sistemi di distribuzione

L'azione intende sostenere la realizzazione di opere funzionali a razionalizzare l'uso delle acque potabili, con particolare riferimento alla riduzione delle perdite, secondo i criteri e gli indirizzi della DGR n. 36/7 del 17 luglio 2018, che delinea il piano d'azione per l'efficientamento della distribuzione dell'acqua per il consumo umano. Hanno priorità gli interventi rivolti a ridurre le perdite di oltre il 20% rispetto alla situazione attuale. Gli interventi sono orientati secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità indirizzando, dunque, le risorse verso gli interventi in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi.

Sono inoltre sostenuti interventi di adeguamento dei potabilizzatori al fine di garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile, anche in relazione alla conformità dell'acqua erogata ai parametri di qualità previsti dalla Direttiva europea sulle acque potabili 2020/2184.

Nella definizione degli interventi si tiene conto di quanto previsto dal PNRR al fine di evitare sovrapposizioni in particolare con gli investimenti finanziati dalla Missione 2, Componente 4.

Azione 3.5.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel settore idrico per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiana e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Enti pubblici, Amministrazioni locali, Ente di governo dell'Ambito della Sardegna

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione ma la trasversalità del principio delle pari opportunità suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la definizione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, se possibile e ove coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio e una visione delle pari opportunità nelle valutazioni di impatto degli interventi.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, se opportuni e quando possibile e pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.3.5.2. Indicatori¹³

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	FESR	RMS	ISO02_SR15	Impianti migliorati per il trattamento delle acque potabili	Numero	0	1
				RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	Km	0	20
				RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	0	113.268

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	FESR	RMS	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	Persone	0	2020	136.000	Sistema di monitoraggio	
				RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	Persone	0	2020	32.192	Sistema di monitoraggio	

¹³ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.3.5.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	4.900.000
				063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	7.000.000
				065. Raccolta e trattamento delle acque	7.000.000
				066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	17.500.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	398.676

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	001. Sovvenzione	36.798.676
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	33. Nessun orientamento territoriale	36.798.676

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	
				002. Integrazione di genere	14.719.470
				003. Neutralità di genere	22.079.206

2.1.3.6. Os2.vi) – Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.1.3.6.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.6.1. Investimenti per il miglioramento della gestione dei rifiuti domestici secondo la gerarchia dei rifiuti (esclusi termovalorizzatori e discariche)

Nell'ambito di questa azione sono sostenuti interventi per migliorare la gestione dei rifiuti urbani, in maniera integrata con la loro prevenzione, minimizzazione, raccolta differenziata, preparazione al riutilizzo e riciclaggio in coerenza con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e in complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR, in particolare dalla Missione 2, Componente 1.

A titolo di esempio è finanziato l'adeguamento e la realizzazione di:

- impianti di selezione di imballaggi (vetro, plastica, carta e cartone, ecc.) in bacini territoriali che ne sono sprovvisti;
- impianti di riciclaggio delle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata;
- impianti pubblici di trattamento della frazione organica;
- impianti di compostaggio di comunità.
- impianti per il recupero dei RAEE (anche per l'incremento atteso di questi rifiuti, conseguente alla transizione digitale)

Sono inoltre sostenuti interventi finalizzati a prevenire la produzione di rifiuti quali la realizzazione di:

- centri comunali di riparazione/riutilizzo di beni attraverso la realizzazione di strutture, in genere in prossimità dei centri di raccolta, comprese le AEE
- centri per lo stoccaggio e la redistribuzione delle eccedenze alimentari della media e grande distribuzione nell'ambito di progetti con finalità sociali.

Gli interventi possono altresì includere azioni finalizzate a migliorare la consapevolezza e i comportamenti dei cittadini nella raccolta e conferimento dei rifiuti domestici.”

Azione 3.6.2. Investimenti per il miglioramento della gestione dei rifiuti industriali e commerciali, sottoprodotti e scarti di lavorazione (esclusi termovalorizzatori e discariche)

Nell'ambito di quest'azione sono sostenuti interventi rivolti alla massimizzazione del recupero di materia in coerenza con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, in complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR (in particolare dalla Missione 2, Componente 1).

In particolare, sono sostenuti interventi per il miglioramento e la realizzazione di:

- impianti di riciclaggio dei rifiuti speciali non pericolosi, con particolare riferimento ai rifiuti inerti (anche derivanti dall'attuazione del PR 2021-2027);
- impianti di preparazione al riutilizzo per rifiuti da costruzione e demolizione;
- impianti di produzione (fissi e mobili) di aggregati riciclati per il recupero degli sfridi delle attività di cava.

Sono inoltre sostenuti, anche in sinergia con quanto previsto dal PNRR, investimenti per progetti di economia circolare per: aumentare la quota parte del rifiuto riciclato a valle del trattamento e diminuire lo smaltimento in discarica e il riutilizzo di scarti/residui non pericolosi, derivanti dai processi di riciclaggio; l'impiego di scarti di lavorazione come materia prima, in ambito di simbiosi industriale.”

Azione. 3.6.3. Sostegno a processi di produzione rispettosi dell'ambiente e promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime

Nell'ambito di questa azione, al fine di ridurre la produzione dei rifiuti e il loro rilascio nell'ambiente, si sostiene l'adozione da parte delle imprese di innovazioni in grado, per esempio, di ridurre la produzione di scarti, migliorare i processi di

riutilizzo e riciclo di rifiuti, aumentare l'impiego di materiali riciclati come materie prime nei processi produttivi, in complementarità con gli investimenti previsti dal PNRR (in particolare dalla Missione 2, Componente 1).

Priorità assoluta è data agli investimenti in grado di contribuire a ridurre almeno del 50%, in peso, i rifiuti speciali non pericolosi attualmente avviati a discarica (*ecodesign* di beni e servizi, riduzione o eliminazione di sostanze chimiche che impediscono il riciclaggio, ecc.)

Si interviene prioritariamente sul tessuto regionale delle micro, piccole e medie imprese. Le grandi imprese saranno coinvolte in progetti sperimentali con particolare riferimento agli interventi da realizzare per la creazione dei distretti circolari nelle aree industriali consortili della Sardegna.

Sono previsti, in via sperimentale premi per innovazioni organizzative o di processo orientate all'economia circolare (compresa l'adozione di SGA certificati).

Sono inoltre supportate le imprese nelle procedure per *l'end of waste* e per i sottoprodotti industriali, nei diversi settori produttivi e per la sostituzione delle materie vergini con materie prime seconde nei processi di produzione.”

All'interno di questa Azione è promosso il trasferimento tecnologie fra organizzazioni di ricerca e imprese, anche mediante la definizione di piani strategici per la transizione all'economia circolare: analisi delle catene di fornitura, sostituzione delle materie prime vergini con mps e rinnovabili, verifica disponibilità mps, minimizzazione dell'uso di sostanze inquinanti, eco-design dei prodotti, sistemi per l'ottimizzazione dei processi e della distribuzione, sostegno alla gestione dei *marine litters*.

Azione 3.6.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel settore dell'economia circolare per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura;
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Imprese, con priorità alle PMI, Enti Locali, Consorzi industriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo specifico obiettivo non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e non discriminazione, ma la trasversalità del principio suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali mediante la definizione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibili e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, laddove possibile e pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con il Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo", il quale nell'ambito dell'Os2.vi) prevede:

- A)** sviluppo di strategie, modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare
 - Aa)** Azioni per lo scambio di buone pratiche e/o lo sviluppo di strategie e /o modelli di economia circolare (dalle materie prime al riciclo, passando per la progettazione, la produzione, la distribuzione, il consumo/uso/riuso/riparazione/raccolta, riciclo).
 - Ab)** Azioni per lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili per la riconversione delle attività produttive da un modello lineare verso un modello di economia circolare.
 - Ac)** Soluzioni per il miglioramento della raccolta in mare e la relativa gestione a terra dei rifiuti: valutazione di meccanismi di incentivazione e strumenti tariffari, la definizione di protocolli/modelli congiunti per migliorare la raccolta e la gestione a terra e integrazione con il ciclo dei rifiuti.
- B)** promozione della sperimentazione di interventi di economia circolare:
 - Ba)** Azioni di sostegno alla creazione di filiere sperimentali nell'ambito dell'economia circolare e alla creazione di filiere sperimentali nell'ambito dell'economia circolare e alla sperimentazione di modelli e soluzioni anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (ad es. *machine learning* sperimentazione di modelli e soluzioni anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (ad es. *machine learning*, *artificial intelligence*).
 - Bb)** Azioni volte a promuovere sistemi innovativi di gestione, recupero, e riuso dei rifiuti solidi (ad esempio i rifiuti solidi raccolti dal mare), organici e non organici e il loro successivo reinserimento nel ciclo produttivo.
- C)** *Capacity building*
 - Ca)** Azioni indirizzate al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche degli *stakeholders* (sia pubblici che privati) lungo le catene del valore circolari.
 - Cb)** Azioni di sensibilizzazione rivolte agli attori principali lungo la catena del valore (Imprese, enti pubblici, consumatori/cittadini) tese a promuovere e consolidare l'approccio circolare per migliorare il benessere, la



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

qualità della vita, la salute e la sicurezza, l'impatto ambientale, ma anche l'ottimizzazione delle filiere transfrontaliere.

I beneficiari di tali azioni possono avvalersi anche del sostegno del PR.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari per coinvolgere le grandi imprese in progetti sperimentali con particolare riferimento agli interventi da realizzare a vantaggio delle micro, piccole e medie imprese per la creazione dei distretti circolari nelle aree industriali consortili della Sardegna.

2.1.3.6.2. Indicatori¹⁴

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	RMS	ISO03_SR15	Beni/prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti	Numero	0	10.000
				RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	15	23
				RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	15	20
				RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	0	3
				RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/Anno	0	25.000
				RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	€	0	11.500.000

¹⁴ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico (Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita)	Fondo	Categoria di regioni	IDJ	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	RMS	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	Tonnellate/Anno	0	2020	17.000	Sistema di monitoraggio	
				RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate/Anno	0	2020	15.500	Sistema di monitoraggio	

2.1.3.6.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	1.700.000
				067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	7.840.000
				069. Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio.	3.640.000
				070. Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: rifiuti residui e pericolosi.	2.800.000
				075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	6.000.000
				076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese	1.400.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	420.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	001. Sovvenzione	21.700.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	1.400.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	
				006. Premio	700.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	33. Nessun orientamento territoriale	23.800.000

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	9.520.000
				003. Neutralità di genere	14.280.000

2.1.3.7. Os2.vii) – Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

2.1.3.7.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 3.7.1. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000

Nell'ambito di questa azione si interviene nel sistema di aree naturali protette che formano la "Rete Natura 2000".

Si intende proteggere e ricostituire gli ecosistemi, finanziando gli interventi di ripristino, valorizzazione e monitoraggio previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (c.d. PAF), nei Piani di Gestione e nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000, nei Piani dei Parchi e nei Piani d'Azione per le specie minacciate.

Si interviene, a titolo esemplificativo, attraverso misure di:

- recupero e ripristino di habitat degradati e vulnerabili;
- tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e di specie specifiche (interventi di lotta al randagismo, eradicazione e contenimento di specie aliene e invasive, conservazione ex-situ di specie vegetali; creazione, ripristino e mantenimento di habitat e microhabitat per la fauna e infrastrutture specifiche);
- recupero e protezione dei sistemi spiaggia e degli habitat dunali, lagunari, peri-lagunari, dei corsi d'acqua e dei suoli;
- rinaturalizzazione/deframmentazione di habitat sensibili;
- controllo, censimento e monitoraggio di habitat e specie animali/vegetali e di parametri ambientali degli ecosistemi;
- miglioramento della sentieristica, dei percorsi didattici/naturalistici e della segnaletica.

Sono realizzati inoltre interventi di tutela, prevenzione dai rischi, rinnovamento naturale e diversificazione di habitat forestali (anche attraverso la creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, asportazione della biomassa, fasce parafuoco, azioni di ingegneria naturalistica).

Si prevedono infine altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante il rimboschimento compensativo delle superfici di habitat forestali percorse da incendi.

Azione 3.7.2 Infrastrutture verdi e blu e altre azioni coerenti con il PAF

L'azione interviene per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, anche nelle aree urbane e periurbane, funzionali al mantenimento della connessione ecologica (includendo interventi di forestazione urbana e di connessione tra i Siti Natura 2000) e alla riduzione dell'inquinamento.

Si sostiene dunque la realizzazione di reti pianificate strategicamente di aree naturali, seminaturali insieme ad altri elementi ambientali, progettati e gestiti allo scopo di fornire una vasta gamma di servizi ecosistemici quali ad esempio una migliore qualità dell'aria, lo spazio per il tempo libero, la tutela e l'incremento della biodiversità in ambito rurale e urbano oltre che nei territori naturali".

Azione 3.7.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito alla protezione della natura e alla promozione della biodiversità contempla una pluralità di iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRiGA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiana e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Enti locali, Unioni di comuni, Regione, Enti di gestione dei Siti Natura 2000, Enti Parco, Aree marine protette.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla parità di genere ma la trasversalità del principio suggerisce l'attenzione per un bilanciamento di genere negli appalti e/o incarichi professionali e la previsione di specifici criteri di selezione e premialità degli interventi, ove possibili e quando coerenti, al fine di garantire la tutela dello stesso principio e una visione delle pari opportunità nelle valutazioni di impatto degli interventi.

Al fine di garantire la tutela dell'inclusione e della non discriminazione verranno inoltre definiti criteri di selezione e premialità che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR opera in sinergia e complementarietà col Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo", il quale nell'ambito dell'Os2.vii) prevede:

- Aa) Azioni per promuovere, proteggere, conservare e tutelare la biodiversità e il capitale naturale dell'area di cooperazione prioritariamente applicando strategie congiunte realizzate nelle precedenti programmazioni. In particolare, potranno essere finanziate azioni per:
- la protezione degli *habitat* e la riduzione della presenza delle specie invasive (incluse, ad esempio, azioni dedicate alla protezione degli *habitat* e la riduzione della presenza delle specie invasive (incluse, ad esempio, azioni dedicate alla



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

realizzazione e interoperabilità di banche dati dedicate alla realizzazione e interoperabilità di banche dati digitali dedicate alle misure di tutela digitali dedicate alle misure di conservazione; mappe degli habitat, linee guida per la realizzazione di strutture per ormeggio e punti di degli *habitat*, linee guida per la realizzazione di strutture per ormeggio e punti di ancoraggio).

- o la cooperazione tra le aree protette (marine, terrestri e delle zone umide), oltre che il loro ampliamento, la loro protezione e loro protezione e conservazione e l'implementazione dei piani di gestione.
- o la tutela di siti con particolari criticità dovute ad attività antropica, la tutela di siti con particolari criticità dovute ad attività antropiche (ad esempio in prossimità dei porti).
- o il ripristino di ecosistemi e di aree di riproduzione della fauna (in particolare marina), il ripristino di ecosistemi e di aree di riproduzione della fauna (in particolare marina).
- o la promozione della promozione della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.

Ba) Azioni per ridurre l'inquinamento ambientale (in particolare marino e marittimo) derivante dal rilascio di sostanze inquinanti (es. pesticidi, prodotti chimici pericolosi, acque reflue urbane e industriali e altri rifiuti, compresi i rifiuti urbani e la plastica), e a ripristinare le aree inquinate.

I beneficiari di tali azioni possono avvalersi anche del sostegno del PR.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.3.7.2. Indicatori¹⁵

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	RMS	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti	Ettari	0	4.700
				RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0	30.000

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	RMS	ISR01_SR15	Superficie degli habitat con uno stato di conservazione migliorato	Ettari	0	2020	20.000	Sistema di monitoraggio	
				RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	0	2022	10.045	Sistema di monitoraggio	

¹⁵ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.3.7.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	27.965.500
				079. Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	7.965.500
				080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la ri-umidificazione delle zone umide, la cattura di gas di scarica.	4.060.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	609.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	001. Sovvenzione	40.600.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	3.500.000
				33. Nessun orientamento territoriale	37.100.000

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	RMS	Os2.vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	13.053.800
				003. Neutralità di genere	27.546.200

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.4. PRIORITÀ 4: MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

- Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
- Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+¹⁶
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.4.1. Os2.viii) – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.4.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

In coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) e i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), si realizzano le azioni necessarie per potenziare il sistema della mobilità sostenibile su scala urbana e metropolitana intervenendo sulle sue tre componenti: infrastrutture di trasporto, materiale rotabile, sistema di gestione e accessibilità ai servizi di trasporto.

Azione 4.8.1 Promuovere le infrastrutture, il trasporto urbano pulito e la digitalizzazione del servizio di trasporto urbano

In coerenza con i PUMS l'azione sostiene interventi finalizzati allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto pulite, inclusi i *Bus Rapid Transport* (BRT), e alla riqualificazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale di linea (TPL), alla realizzazione di piattaforme intermodali per lo scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana, all'acquisizione del materiale rotabile, all'installazione di punti di ricarica elettrica e all'ampliamento dell'infrastruttura dedicata alla mobilità elettrica. In considerazione delle ingenti risorse previste dal PNRR sul rinnovo delle flotte del TPL, il PR interviene in sua stretta complementarità per sostenere il rinnovo del parco mezzi laddove necessario.

Si interviene, inoltre, per implementare soluzioni di trasporto intelligenti (sistemi ITS) al fine di migliorare l'uso delle infrastrutture e accrescere la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti, comprese soluzioni di *Mobility as a Service* (MaaS). I sistemi ITS possono essere sviluppati anche per sperimentare e sostenere la creazione di piattaforme logistiche integrate al fine di efficientare e potenziare la distribuzione delle merci in ambito urbano, attraverso il monitoraggio intelligente dei veicoli merci che accedono nelle aree a traffico limitato e nei centri storici e il controllo delle aree dedicate al carico/scarico delle merci

Attraverso gli interventi per la digitalizzazione si intendono migliorare gli strumenti tecnologici dedicati all'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, alla riduzione dell'incidentalità stradale e ad una più efficace e ampia integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

¹⁶ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Azione 4.8.2. Promozione delle infrastrutture e dei servizi di mobilità ciclopedonale su scala urbana, suburbana e interurbana

Le azioni sono indirizzate alla crescita della mobilità dolce attraverso la realizzazione di percorsi pedonali e di piste ciclabili attrezzate e sicure e la connessione tra quelle già realizzate nel ciclo di programmazione precedente, su scala urbana, suburbana e interurbana.

Azione 4.8.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

La Priorità e l'obiettivo specifico contemplano una pluralità di iniziative nel campo della mobilità urbana per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiana e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Destinatari: Popolazione utente del servizio

Beneficiari: Regione, Enti locali e loro società, Aziende del trasporto pubblico locale, altri soggetti pubblici, partenariati pubblico-privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le donne sarde mostrano una maggiore propensione all'utilizzo dei servizi pubblici di trasporto rispetto agli uomini: ne fa uso il 21,7% della popolazione femminile (contro il 12,7% degli uomini). Nell'ambito delle problematiche legate alla sicurezza della persona, fra gli elementi che limitano l'utilizzo dei servizi pubblici da parte delle donne vi è la limitata attenzione all'infrastrutturazione delle fermate dei bus urbani ed extraurbani, specie se collocati in aree periferiche e poco frequentate, con scarsa illuminazione e/o con assenza di servizi di guardiania o altri servizi pubblici o privati che garantiscano un costante "presidio sociale": i mezzi di trasporto e le stazioni sono teatro del 27,9% delle molestie subite dalle donne in Italia.

Si prevedono interventi con l'obiettivo di riqualificare i servizi di TPL in ambito urbano in un'ottica di genere, mettere in sicurezza le fermate del TPL e realizzare sistemi di sicurezza anti-molestie ed interventi volti a facilitare la mobilità

personale delle persone con disabilità, attraverso modalità innovative e sperimentali, l'implementazione del principio di *universal design*, oltre che l'agevolazione all'accesso agli ausili e alle tecnologie di supporto.

Per le azioni non esplicitamente rivolte alla tutela dell'uguaglianza, dell'esclusione e della non discriminazione, si definiranno, ove possibile e quando pertinenti, criteri di selezione e premialità diretti a garantire l'attuazione del principio.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto anche il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.4.1.2. Indicatori¹⁷

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	FESR	RMS	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	N. stazioni e fermate	0	8
				RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0	600
				RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	0	20
				RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	Città e Paesi	1	4

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	FESR	RMS	RCR62	Numero annuale di Utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	0	2020	4.848.279,40	Sistema di monitoraggio	
				RCR64	Numero annuale di Utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0	2020	20.183	Sistema di monitoraggio	

¹⁷ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.4.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	RMS	Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulite	13.572.000
				082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	8.610.000
				083. Infrastrutture ciclistiche	8.464.000
				084. Digitalizzazione del trasporto urbano	1.260.000
				086. Infrastrutture per combustibili alternativi	4.341.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	551.676

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	RMS	Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	001. Sovvenzione	29.438.676
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.520.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.840.000
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	RMS	Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	33. Nessun orientamento territoriale	36.798.676

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	RMS	Os2.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.500.000,00
				002. Integrazione di genere	13.719.471,00
				003. Neutralità di genere	20.579.205,00

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.5. PRIORITÀ 5: SARDEGNA PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA

- Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
- Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+¹⁸
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.5.1. Os4.i) – Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale;

2.1.5.1.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 5.1.1. Finanziamento di progetti innovativi di *welfare* territoriale anche promuovendo partenariati pubblico-privati

L'azione sostiene interventi a supporto di progetti innovativi di *welfare* territoriale volti a consolidare e incrementare i benefici legati allo sviluppo del *Welfare* aziendale per imprese, lavoratori e istituzioni pubbliche cercando di "uscire" dai perimetri delle imprese per generare impatti positivi anche a livello territoriale.

Nello specifico, per "*Welfare* territoriale" si intende quella forma di *Welfare* aziendale fortemente aperta al territorio, incline ad attivare filiere di produzione di valore capaci di mettere a sistema le risorse locali (a partire da quelle del Terzo Settore) e innescare circoli virtuosi di sviluppo (sociale ed economico) in una prospettiva sostenibile e inclusiva.

Si intende, quindi, sostenere misure di "*Welfare* aziendale territoriale" attuate mediante strumenti che consentano alle imprese di aggregare competenze e risorse economiche per sostenere la progettazione e l'implementazione di piani di *Welfare*, coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati, parte di un dato territorio. Il territorio è così inteso come un ecosistema economico-sociale, fatto di relazioni fra i diversi *stakeholder* che lo popolano, e nel quale i piani di *Welfare* in azienda, se generati attraverso la collaborazione fra gli attori del territorio e condivisi, possono essere considerati alla stregua di un "bene collettivo prodotto localmente", che non solo genera vantaggi per le imprese e i lavoratori, ma può allo stesso tempo favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio stesso e generare occupazione.

Per la loro peculiarità, gli interventi sono progettati e realizzati in stretta sinergia con l'FSE+ e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR.

Azione 5.1.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'occupazione contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione,

¹⁸ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che: i) non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura; ii) ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

I destinatari sono le Imprese, i giovani, i disoccupati e gli inoccupati e l'intera comunità di riferimento.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni contemplate in questo Obiettivo specifico sono mirate a garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Nello specifico, sono programmati investimenti dedicati al welfare allargato al territorio e alla comunità che promuovano modelli di governance multilivello per lo più in riferimento agli ambiti sociali, che abbiano la responsabilità di leggere e ascoltare i bisogni e individuare, coinvolgendo il terzo settore e tutti gli attori territoriali, le soluzioni e le risposte più adeguate. Una caratteristica chiave delle esperienze che si intende promuovere consiste nell'integrare le risorse e costruire partenariati pubblico-privati che coinvolgano *stakeholder* del settore pubblico, soprattutto nell'ambito delle politiche sociali, e nel settore privato, sia profit che *non profit*.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.5.1.2. Indicatori¹⁹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.	FESR	RMS	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero Imprese	0	30
				RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero Imprese	0	30

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.	FESR	RMS	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2022	8.000.000	Sistema di monitoraggio	

¹⁹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.5.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	6.860.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	140.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.	001. Sovvenzione	140.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.000.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	860.000
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.	33. Nessun orientamento territoriale	7.000.000

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.i) Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	7.000.000
				003. Neutralità di genere	-

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.5.2. Os4.ii) – Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

2.1.5.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 5.2.1. Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici e acquisto di attrezzature e arredi finalizzati all'innalzamento qualitativo degli ambienti di apprendimento

L'azione sostiene, in forte integrazione con il FSE+, interventi mirati ad accrescere la qualità degli ambienti di apprendimento e alla creazione di ambienti di apprendimento ben attrezzati, digitalizzati e accoglienti finalizzati ad affrontare con strumenti adeguati l'evoluzione degli approcci didattici e favorire un utilizzo migliore di laboratori e attrezzature, con la possibilità di incrementare i riferimenti concreti alla realtà. Moltissimi studi hanno, infatti, dimostrato che l'impatto diretto sui risultati e sul comportamento degli studenti deriva dalla qualità degli ambienti di apprendimento che hanno un ruolo fondamentale anche per i soggetti fragili per cui possono rappresentare un vero fattore abilitante. Rientrano in tale contesto, ad esempio, interventi di manutenzione straordinaria e/o piccoli ampliamenti, i laboratori tecnologici assieme a quelli linguistici, le ormai sperimentate tecnologie per la DAD (contenuti digitali, piattaforme di fruizione, *device* e strumenti per la connettività), le biblioteche nonché i progetti che hanno come obiettivo gli interventi per una didattica innovativa (utilizzando un approccio plurifondo). L'azione finanzia interventi in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con i bandi del PNRR che invece sono stati indirizzati prevalentemente a favore della fascia di età 0-6 anni.

Azione 5.2.2. Acquisizione di attrezzature e strumenti per la realizzazione di laboratori innovativi nell'ambito della didattica dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore

L'azione, in forte integrazione con il FSE+, supporta le iniziative della Regione nel campo dell'istruzione tecnica superiore (ITS), a sostegno di nuovi percorsi ITS finalizzati ad affrontare con strumenti adeguati l'evoluzione degli approcci didattici e favorire un utilizzo migliore di laboratori e attrezzature. L'azione, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR, prevede quindi il supporto alle fondazioni ITS per il potenziamento delle infrastrutture che impiegano l'innovazione tecnologica quale leva per il miglioramento e rende maggiormente adeguati alle esigenze del mercato del lavoro e della società i giovani che hanno ottenuto un titolo di studio.

Azione 5.2.3. Interventi innovativi sulle scuole (Scuole del nuovo millennio)

L'azione supporta l'esigenza di migliorare l'integrazione delle scuole nelle comunità per farle diventare da un lato parte attiva nella rete delle strutture a servizio della collettività e dall'altro per contrastare con approcci innovativi i fenomeni di abbandono scolastico e dispersione nelle aree marginali (urbane ed interne), favorendo opportunità di crescita delle comunità locali e innescando processi di sviluppo locale incentrati sulla scuola. Si punta, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR, alla realizzazione di architetture incentrate su un ambiente scolastico aperto e flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, in cui sia possibile un'efficace integrazione tra innovazione metodologica disciplinare e la sperimentazione laboratoriale: lo spazio scolastico è concepito come parte essenziale del setting educativo. Le scuole diventano un punto di riferimento non solo per le attività di apprendimento, ma anche per le attività ricreative, sportive, culturali e sociali da svilupparsi in una struttura che sia aperta l'intera giornata a servizio dell'intera comunità locale. L'obiettivo è quello di creare una scuola che faccia sistema e favorisca i processi di integrazione tra i diversi soggetti della comunità locale erogando attività e servizi ad alto impatto sociale, in un contesto di progettazione sinergica con l'FSE, e con un'alta qualità architettonica incentrata sulla sostenibilità ambientale e progettata in stretta coerenza con le Linee guida ministeriali sull'edilizia scolastica.

Azione 5.2.4. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'istruzione contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che: i) non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura; ii) ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

I destinatari sono gli alunni, gli insegnanti delle scuole e degli ITS e tutta comunità di riferimento.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste essendo mirate al contrasto dell'abbandono scolastico hanno una forte connotazione inclusiva e di tutela dell'uguaglianza e non discriminazione. Le azioni mirate alla realizzazione della "Scuola del nuovo millennio", essendo incentrate su un approccio didattico innovativo e sull'inclusività di tutta la comunità, rappresentano maggiormente l'aspetto relativo all'inclusione sociale.

Gli interventi di questo obiettivo, in stretta sinergia con il FSE+, devono contribuire a contrastare l'ampio fenomeno dell'abbandono scolastico che, soprattutto per i/le giovani, si traduce in futuri lavori precari, malpagati o nell'assenza di lavoro. Le azioni contemplate avranno l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di una scuola attrattiva e accogliente, con la messa in campo di strumenti per contrastare il divario culturale e digitale (biblioteche, emeroteche, cineteche accessibili anche on line con contenuti digitali) e aperta anche in orari extra-scolastici per accogliere e dialogare con le/i giovani e per garantire la possibilità di fruizione integrata dei locali scolastici.

L'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni e le alunne, a prescindere dalle loro diversità funzionali. La tecnologia può sicuramente svolgere una funzione di "facilitatore" nel processo di inclusione scolastica dell'alunno con disabilità rappresentando un elemento di grande aiuto per l'abbattimento degli ostacoli al percorso di apprendimento.

L'accessibilità dell'edificio scolastico e la mobilità al suo interno sono altri elementi importanti per la realizzazione del processo d'inclusione scolastica. Ai fini del raggiungimento di questi obiettivi, in fase attuativa si definiranno criteri di

selezione e premialità, per garantire in ogni intervento la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.5.2.2. Indicatori²⁰

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	RMS	RCO 67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Persone	2.500	40.900

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	RMS	RCR 71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utenti/anno	35.565	2021	40.900	Sistema di monitoraggio	

²⁰ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.5.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	29.050.000
				123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	2.100.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	350.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	001. Sovvenzione	31.500.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	9.100.000
				33. Nessun orientamento territoriale	22.400.000

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-.
				002. Integrazione di genere	31.500.000
				003. Neutralità di genere	-.

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.5.3. Os4.iii) – Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali

2.1.5.3.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 5.3.1. Promozione di azioni innovative a favore di soggetti fragili mirate ad assicurare una vita indipendente

L'azione sostiene, in stretta sinergia con l'FSE+ e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con il PN Inclusione, interventi mirati a contrastare l'isolamento di soggetti fragili (persone non autosufficienti, anziani, etc) favorendo lo sviluppo di soluzioni innovative al problema che facciano perno sul tema dell'abitare. In linea con gli indirizzi comunitari per il contrasto al disagio abitativo dei soggetti con fragilità sociali, si prevede la messa in campo di azioni integrate che mirino all'inclusione combinando interventi di dotazione/adeguamento infrastrutturale e tecnologico e servizi abitativi e sociali.

Nello specifico, si promuove la sperimentazione di un modello integrato di *welfare* che fornisca risposte alle esigenze dei soggetti fragili adottando soluzioni che coinvolgano anche individui "non fragili" ma con difficoltà economiche o di *welfare* (nuclei familiari fragili, giovani coppie con difficoltà ad acquisire una casa e ad affrontare l'assistenza ai figli, etc.). Ai bisogni dei soggetti con differenti fragilità si continua, infatti, a rispondere con un'offerta di separazione, dividendo i target per specifica esigenza, non considerando che accorpate le diverse esigenze (l'anziano, la giovane coppia, il disabile) in una logica comunitaria consente di sviluppare soluzioni efficaci in cui la famiglia svolge il ruolo di "primo sistema di *welfare*". La sperimentazione prevede dunque lo sviluppo di un modello integrato nel quale l'abitazione è lo strumento tramite il quale sviluppare e utilizzare un sistema di servizi e relazioni che intorno ad essa si costruiscono in una logica in grado di generare valore sociale, ambientale, culturale ed economico sul territorio. Pertanto, oltreché il finanziamento di interventi di riqualificazione/costruzione infrastrutturale, anche in una logica di integrazione con l'FSE+, si prevede di intervenire in ambiti di progettazione del *welfare* quali: lavoro (spazi di *coworking*, gestione remunerata di servizi di *welfare* per la comunità, etc.), cura (ambulatorio di prossimità, *baby-sitting*), cultura (eventi culturali, pranzi di comunità) educazione (formazione digitale anziani/disabili, doposcuola per bambini con difficoltà). Su questi la comunità abitante viene coinvolta nella progettazione dei servizi prioritari per il territorio e nel modello di ripartizione di costi (e ricavi). In considerazione della valenza della sperimentazione proposta e della dimensione di interesse pubblico a supporto delle politiche territoriali regionali e comunali, si prevede di finanziare una fase di prefattibilità che verifichi la maturità del contesto di riferimento, le eventuali azioni di supporto/animazione da attivare e valuti le differenti opzioni di modelli di finanziamento (Privato; Misto Privato-Pubblico).

Gli interventi descritti non si sovrappongono con il PNRR in quanto con quest'ultimo si finanzieranno proposte di intervento gestite dagli ambiti PLUS mentre quelli previsti nella presente azione sono rivolti al privato sociale con i meccanismi di cui alla L.R. n. 23/2005.

Azione 5.3.2. Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine anche attraverso il sostegno all'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza

L'azione sostiene, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con il PN Inclusione e il PNRR, interventi volti a rafforzare e riqualificare/costruire infrastrutture per i servizi sociali territoriali al fine di prevenire l'istituzionalizzazione. In un contesto economico di recessione, in cui la scelta di creare una famiglia e di diventare genitori è condizionata da fattori esterni quali la sfiducia nei confronti delle istituzioni, il tasso di disoccupazione, l'assenza di supporti concreti a favore delle famiglie che coniughino l'accesso al mondo del lavoro con i servizi per la prima infanzia, si ritiene necessario programmare una politica unitaria di presa in carico globale della famiglia a partire dal momento della scelta della genitorialità. D'altro canto, con l'avvento della pandemia si è acuito il fenomeno della

violenza domestica le cui conseguenze riguardano sia la donna (isolamento, incapacità di lavorare) sia i figli che assistono agli abusi, ponendo il tema del benessere intergenerazionale dell'intera comunità.

In quest'ottica, la strategia regionale si basa essenzialmente su quattro pilastri che costituiscono di fatto il ciclo di vita della persona dal momento del concepimento e della creazione della famiglia fino alla fine della vita con un modello di assistenza a tutto tondo mirato a sostenere la fragilità sociale e l'accessibilità ai servizi nonché a garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone più fragili e vittime di violenza. Le azioni di innovazione sociale sono finalizzate alla qualificazione della risposta pubblica ai diversi bisogni di cittadini e della comunità, ponendo al centro dell'attenzione istituzionale il benessere e la piena autonomia della persona.

Nello specifico si prevede di finanziare, in stretta sinergia, complementarietà e integrazione con l'FSE+ che prevede nell'ambito degli Os4.h) e 4.k) azioni e progetti correlati, , prioritariamente: i) interventi a supporto della gestione del tempo libero persone non autosufficienti; ii) interventi a supporto dei servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona (es. domotica); iii) interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie; iv) interventi a supporto delle strutture per anziani ove non si creassero le condizioni per una vita autonoma; v) interventi a favore delle donne vittime di violenza (case protette).

Azione 5.3.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'inclusione sociale contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che: i) non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura; ii) ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Soggetti fragili tra cui persone non autosufficienti, anziani, donne vittime di violenza, etc.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni contemplate in questo Obiettivo specifico sono mirate a garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione considerata la loro finalità di sviluppare progetti di inclusione sociale dei soggetti fragili e dei gruppi svantaggiati. In particolar modo, sono programmati interventi, in sinergia col FSE+, dedicati alle donne e alle persone con

disabilità, soggetti i cui fattori di disuguaglianza si moltiplicano tra loro. A titolo indicativo, si attueranno operazioni per l'allestimento di case protette per le vittime di violenza di genere e l'acquisizione e l'adattamento di strutture per progetti di abitare assistito e condiviso per donne con particolare fragilità e vulnerabilità, oltre che interventi per sviluppo progetti di residenzialità legati al dopo di noi.

Verranno promossi percorsi di autonomia per le persone con disabilità, anche attraverso l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare, con il fine di accelerare la deistituzionalizzazione e consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita.

In linea con quanto previsto anche dal PNRR, verranno promossi interventi di riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani e le anziane in gruppi di appartamenti autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio, a partire dai servizi domiciliari

Inoltre, ai fini del miglior raggiungimento di questi obiettivi, in fase attuativa si definiranno criteri di selezione e premialità, laddove ove possibile e quando pertinenti per valorizzare lo sviluppo di piani di conciliazione vita lavoro, la presenza di donne coinvolte nei progetti, la numerosità di donne fragili/vulnerabili (vittime) coinvolte nei progetti.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6 tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Attraverso il ricorso a strumenti finanziari innovativi sarà possibile sostenere le sperimentazioni afferenti alle politiche dell'abitare.

2.1.5.3.3. Indicatori²¹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	FESR	RMS	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	Persone	0	2.496

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	FESR	RMS	ISR02_SR15	Numero utenti beneficiari per anno	Numero	0	2021	2.496	Sistema di monitoraggio	

²¹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.5.3.4. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	019. Applicazioni e servizi di sanità elettronica (compresi e-Care, internet delle cose per l'attività fisica, domotica per categorie deboli)	2.800.000
				126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	5.740.000
				127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	11.760.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	348.613
				172. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	560.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	001. Sovvenzione	15.468.613
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.040.000
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	700.000
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	7.560.000
				33. Nessun orientamento territoriale	13.648.613

Tabella 7: dimensione 6-- Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.iii) Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	10.360.000
				002. Integrazione di genere	10.848.613
				003. Neutralità di genere	-

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere*

2.1.5.4. Os4.v) – Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità

2.1.5.4.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 5.5.1. Completamento e allestimento della Rete sociosanitaria territoriale

Gli interventi finanziati dalla presente azione sono indirizzati a supportare la nuova articolazione territoriale delle ASL in distretti sociosanitari. Il nuovo assetto istituzionale e organizzativo prevede un modello d'assistenza basato sulla presa in carico globale del paziente nella complessità e globalità dei bisogni, con un'attenzione particolare anche alla famiglia e al contesto sociale di riferimento. Il supporto alla nuova impostazione prevede, in forte integrazione con il FSE+ e complementarità, e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR e il PN Equità nella salute, prioritariamente il finanziamento: i) dell'implementazione delle Case della comunità quale struttura ausiliaria territoriale del Servizio sanitario regionale che raccoglie l'offerta extra-ospedaliera del servizio sanitario, integrata con il servizio sociale; ii) dell'attivazione delle Centrali operative territoriali (COT) strumento di coordinamento della rete territoriale tra i servizi offerti e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali; iii) l'implementazione della Cartella Clinica Territoriale Informatizzata per permettere l'integrazione tra i diversi nodi della rete compresi quelli ospedalieri (cfr. azione 5.5.2). Nell'ambito del modello assistenziale integrato tra ospedale e territorio si prevede inoltre il supporto all'implementazione di reti integrate di servizi "dedicati" (ad es. servizi in ambito materno-infantile per condividere obiettivi, modalità operative e di comunicazione tra consultori familiari e gli altri nodi della rete; etc) finalizzate a rendere più efficace e fluida la collaborazione tra i diversi attori, garantire la presa in carico, la continuità d'accesso alla rete d'offerta e l'appropriatezza delle prestazioni.

Azione 5.5.2. Rinnovo delle strumentazioni ospedaliere

L'azione supporta la struttura del nuovo modello sanitario, sviluppato sulla base di un disegno a rete di tipo *hub and spoke*, caratterizzato dalla gestione dei casi, in ragione della loro maggiore o minore complessità, in centri con diversi gradi di specializzazione, collegati tra loro funzionalmente. La differenziazione tra *hub e spoke* va valutata non soltanto sulle competenze e sull'esperienza dei professionisti ma anche, e principalmente, sulle potenzialità complessive, strutturali, tecnologiche e professionali, della struttura. In tale logica riveste fondamentale importanza il ruolo dell'ospedale e la sua capacità strumentale, digitale e organizzativa. Si prevede quindi, in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi che saranno finanziati con il PNRR e il PN Equità nella salute, di finanziare il rinnovo delle strumentazioni diagnostiche nonché di sostenere la digitalizzazione sia per migliorare le prestazioni interne che quale prezioso alleato per supportare la medicina territoriale.

Azione 5.5.3. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico riferito all'assistenza sanitaria contempla iniziative per le quali si potrà fare specifico ricorso ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella

programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che: i) non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura; ii) ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

I destinatari sono gli operatori sociosanitari e tutta la comunità di riferimento.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La riforma del servizio sanitario regionale si basa sulla riorganizzazione dei servizi finalizzata all'eliminazione delle barriere territoriali e alla fruizione di servizi essenziali quali quelli dedicati alla salute; è evidente la forte connotazione inclusiva e di tutela dell'uguaglianza e non discriminazione.

Le azioni contemplate in questo Obiettivo specifico sono mirate a garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Sono programmati investimenti dedicati alla medicina di genere per contrastare le patologie comuni e rare femminili sia in ambito applicativo che in ambito della ricerca e dell'individuazione di cure, in raccordo con gli interventi dell'OP1.

Tra gli interventi previsti: quelli relativi alla rete materno infantile attraverso la riorganizzazione della rete di cura integrata dedicata, il rilancio del consultorio familiare quale luogo privilegiato dei percorsi di cura della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza e quale punto fondamentale della rete anti violenza, in raccordo con gli interventi dell' Os 4.iii, investimenti dedicati per sostenere e incentivare lo *screening* di massa per le patologie femminili comuni e l'allestimento di centri dedicati ad esse accoglienti e presenti diffusamente sul territorio.

Ai fini del miglior raggiungimento degli obiettivi, se possibili e pertinenti, si definiranno criteri di selezione e premialità a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e non è previsto l'uso di strumenti integrati di sviluppo territoriale di cui all'art. 28 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.



Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.5.4.2. Indicatori²²

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	FESR	RMS	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone/anno	954.026,4	1.113.030,8
				RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali.	Istituzioni pubbliche	0	9
				ISO04_SR15	Strumenti, apparecchi e impianti utilizzati per finalità preventive, diagnostiche o terapeutiche.	Numero	50	300

²² Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	FESR	RMS	RCR72	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	utenti/anno	0	2022	5.958	Sistema di monitoraggio	

2.1.5.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	128. Infrastrutture per la sanità	3.437.000
				129. Attrezzature sanitarie	53.515.000
				131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	9.100.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	1.148.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	001. Sovvenzione	67.200.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	33. Nessun orientamento territoriale	67.200.000

Tabella 7: dimensione 6-- Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.113.000
				002. Integrazione di genere	66.087.000
				003. Neutralità di genere	-

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.5.5. Os4.vi) – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

2.1.5.5.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Azione 5.6.1. Promuovere il Turismo e la cultura inclusivi

Questo Obiettivo specifico mira a favorire il ruolo inclusivo della cultura e del turismo sostenibile mediante il sostegno allo sviluppo di modelli di intervento integrati e che promuovano l'innovazione sociale. Le principali tipologie di interventi che saranno realizzati sono:

- Iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del Terzo settore (ETS) e del *non profit*, volte a rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali, per favorire l'inclusione e l'innovazione sociale e che danno origine ad insiemi multidisciplinari capaci di intercettare contemporaneamente diverse esigenze culturali, formative, artistiche ed esperienziali.
- Interventi per il miglioramento dell'accessibilità e fruibilità fisica e virtuale dei beni culturali e turistici, per il loro inserimento in un percorso di fruizione che, partendo dalla ricostruzione di uno o più beni rilevanti da un punto di vista storico e culturale, si snodi all'interno di un ambito più ampio, contribuendo al benessere sociale e allo sviluppo della comunità locale, e fornendo opportunità per uno sviluppo multifunzionale dell'economia locale, anche in chiave turistica.
- Iniziative dedicate alle imprese culturali e creative, per progetti culturali legati all'innovazione e all'inclusione sociale delle categorie più deboli, che valorizzino le potenzialità presenti a livello locale attraverso la generazione di idee, iniziative economiche, nuova offerta culturale, e che possano coinvolgere le categorie più fragili; ciò al fine di determinare un impatto economico positivo, nonché contribuire al benessere sociale e allo sviluppo della comunità locale. Tali processi innovativi beneficeranno l'economia locale anche con la creazione di nuovi posti di lavoro, e contribuiranno ad una rielaborazione della rappresentazione di ogni comunità coinvolta, per veicolare una nozione di identità locale dialogica e dinamica.
- Rafforzamento della filiera del turismo per progetti di innovazione e miglioramento dei prodotti e servizi, con particolare riferimento al turismo esperienziale, responsabile e attivo, nell'ottica di una accoglienza sostenibile e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Tutti gli interventi sono realizzati in sinergia, complementarità e non sovrapposizione con gli investimenti previsti dal PNRR (con particolare riferimento alla Missione 1, Componente 3).

Azione 5.6.2. Miglioramento della capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'obiettivo specifico contempla una pluralità di iniziative nel campo innovativo del turismo inclusivo per le quali si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRigA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura

- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR. Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Turisti e residenti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo contribuiscono al raggiungimento dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione garantendo la fruizione degli spazi culturali e di quelli legati al turismo ai nuclei familiari con minori mediante la predisposizione di appositi luoghi che consentiranno una maggiore facilità all'accesso a questi spazi.

Si definiranno, ove possibile e quando coerenti, criteri di selezione e premialità per valorizzare le proposte che prevedono una forte presenza femminile nella compagine societaria e/o lo sviluppo di piani di conciliazione vita lavoro all'interno dei soggetti attuatori e la presenza di donne coinvolte nelle proposte progettuali.

L'accessibilità dell'offerta culturale per le persone con disabilità è ben al di sotto delle necessità: l'offerta del territorio è generalmente non attrezzata con strutture per pcd e povera di materiali e supporti informativi (percorsi tattili, cataloghi e pannelli esplicativi in braille, ecc.) per favorire in modo concreto una esperienza di visita di qualità da parte delle persone con limitazioni.

Le azioni previste per garantire la tutela dell'inclusione e della non discriminazione delle persone con disabilità, prevederanno quindi interventi di riqualificazione, sicurezza e accessibilità agli attrattori naturali e culturali e ai servizi turistici (strutture e percorsi *family friendly*, abbattimento di barriere architettoniche) e sostegno alla creazione di un turismo attrezzato per accogliere persone con disabilità e i/le relativi/e accompagnatori/trici.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale. L'azione contribuisce altresì alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della Priorità 6, tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR: in tal senso si prevede l'emanazione di bandi a connotazione territoriale.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Il PR opera in sinergia e complementarità con il **Programma INTERREG Italia-Francia "Marittimo"**, il quale nell'ambito dell'Os4.vi) prevede:

- A)** Azioni volte ad assicurare la gestione integrata, la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio naturale e culturale transfrontaliero;
 - Aa) Implementazione di Piani d'azione congiunti di sviluppo, valorizzazione e integrazione di itinerari culturali ed ambientali



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ab) Azioni pilota per la realizzazione di piccole infrastrutture di natura materiale e immateriale per il miglioramento della fruibilità dei beni dell'area, secondo un approccio integrato e sostenibile (interventi per l'accessibilità materiale dell'offerta culturale e naturale quali ad esempio percorsi di *trekking*, sentieri equestri, percorsi subacquei, sentieri litorali e sottomarini sostenibili, piste ciclabili e strumenti di diffusione di conoscenza *online*, applicazioni mobili).

I beneficiari di tali azioni possono avvalersi anche del sostegno del PR.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.5.5.2. Indicatori²³

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	RMS	ISO05_SR15	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero progetti	0	111
					<i>di cui progetti sostenuti attraverso forme di collaborazione pubblico-privata</i>		0	11
				ISO06_SR15	Progetti di partecipazione turistica inclusiva sostenuti	Numero progetti	0	85
					<i>di cui progetti sostenuti attraverso forme di collaborazione pubblico-privata</i>		0	21

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	RMS	ISR03_SR15	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero partecipanti	0	2022	116.850	Sistema di monitoraggio	

²³ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	RMS	ISR04_SR15	Partecipanti ai progetti di inclusione turistica	Numero partecipanti	0	2022	17.000	Sistema di monitoraggio	

2.1.5.5.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	14.938.000
				166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	13.300.000
				167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.100.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	462.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	001. Sovvenzione	30.800.000
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	08 Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	3.500.000
				33. Nessun orientamento territoriale	27.300.000

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	RMS	Os4.vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	30.800.000
				003. Neutralità di genere	-

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.6. PRIORITÀ 6: SVILUPPO SOSTENIBILE E INTEGRATO URBANO E TERRITORIALE

- Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
- Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
- Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+²⁴
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.6.1. Os5.i) – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

2.1.6.1.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Le iniziative riguardanti l'Os mirano a concretizzare strategie territoriali di sviluppo urbano sostenibile a partire dalle peculiarità che contraddistinguono gli ambiti d'azione: la concentrazione e la complessità.

Queste ultime possono presentarsi nella forma di opportunità e offerta di servizi oppure, al contrario, come situazioni di marginalità e disuguaglianza, facendo convivere eccellenze, mediocrità o inefficienze.

Le strategie – esistenti o di nuova definizione o adeguamento – possono trovare attuazione sia da parte dei singoli Comuni che di ambiti interni delle aree vaste di natura metropolitana istituzionalmente definite, come pure nelle altre singolarità urbane, per ambiti settoriali o con interventi integrati.

In particolare, sono sostenute le iniziative relative alle due aree vaste di Cagliari e di Sassari, alle quali è riconosciuta una valenza metropolitana, e cinque città medie. La prima area consiste nella Città Metropolitana nella forma istituzionalizzata, a 17 Comuni: Cagliari (capoluogo), Assemmini, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Uta e Villa San Pietro.

La seconda, istituita come Rete metropolitana del Nord Sardegna, è composta dai Comuni di Sassari, Alghero, Porto Torres, Sorso, Sennori, Castelsardo, Valledoria e Stintino.

Oltre ai suddetti centri o agglomerazioni, le iniziative per lo sviluppo urbano sostenibile sono rivolte alle "città medie" di Olbia, Oristano, Nuoro, Carbonia e Iglesias, considerate nella loro individualità. Va detto, inoltre, che esse sono i centroidi di aree urbane funzionali – ulteriori rispetto a quelle sopra citate con centroidi, rispettivamente, Cagliari e Sassari – riconosciute tali da studi europei e/o nazionali.

Ciascuna di tali città, "medie" in quanto a composizione demografica rapportata alla situazione isolana e "intermedie" per il ruolo relazionale e funzionale tra realtà maggiori e minori, svolge un ruolo particolare nel proprio ambito territoriale di riferimento.

²⁴ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Olbia, come detto, è il terzo vertice del triangolo di interfaccia della Sardegna con il resto del mondo; le altre città, invece, hanno un ruolo orientato in senso locale, fornendo o avvicinando ad ampie porzioni della popolazione regionale – direttamente o indirettamente – opportunità, funzioni e servizi di rango urbano elevato.

Tuttavia, anche a seguito delle crisi economiche di varia natura perduranti almeno dal 2008, dalle citate realtà urbane faticano a discendere quegli *input* positivi che nel recente passato venivano definiti economie di scala, di urbanizzazione e di agglomerazione. In tal senso, vengono a prodursi sacche crescenti di criticità, di esclusione o di affanno e ne deriva la forte necessità di valorizzare le potenzialità e di eliminare o mitigare le criticità a vantaggio di collettività intere, guardando anche ad esigenze che superano i confini amministrativi delle aree di intervento.

In sintesi, si intende promuovere uno sviluppo sostenibile che possa mettere a valore un patrimonio storicamente consolidato di beni naturalistico-ambientali e culturali, di una vasta gamma di servizi – di base e di eccellenza – anche in quanto artefici di una migliore qualità della vita, e di attrattori turistici di pregio, oltre a dare o rafforzare un senso e un'identità – per il presente e per il futuro – a luoghi e comunità.

Per questo motivo, per la trasversalità delle problematiche che si intendono affrontare mediante strategie territoriali definite, promosse e adottate localmente, anche in co-progettazione con la struttura dell'AdG, si può ricorrere a risorse e condividere obiettivi promossi anche dalle altre Priorità del Programma, oltre alla fondamentale integrazione con iniziative finanziate dal FSE+.

A tal fine, si sottolineano alcuni fabbisogni emersi dai contatti con le Amministrazioni interessate in occasione dei confronti partenariali, difficilmente isolati ma spesso combinati tra loro e anche con elementi positivi dai quali far partire i miglioramenti: modesta fruibilità e valorizzazione dei beni e dei servizi culturali (materiali e immateriali); presenza di spazi pubblici poco fruibili e non efficienti dal punto di vista energetico nel caso di edifici; episodicità di infrastrutture urbane verdi; servizi di mobilità urbana da adeguare alle esigenze di mobilità ordinaria e/o lavorativa; spazi abitativi o di vita sociale inadeguati, limitati o sottoutilizzati rispetto alle esigenze della popolazione residente; ridotta inclusività – sistematica e strutturata, non occasionale – di frange deboli della popolazione o di singoli individui; limitata valorizzazione di filiere produttive endogene; modesta consuetudine del personale degli enti pubblici alla predisposizione e attuazione di strategie territoriali.

Al di là della differente intensità con la quale i fabbisogni suddetti e le correlate volontà di intervento vengono rilevati e sentiti dalle comunità e dalle istituzioni comunali e intercomunali responsabili, e di qualche peculiarità dei centri maggiori, ad esempio in senso economico produttivo, della formazione terziaria e delle eccellenze sanitarie, le problematiche proposte "dal basso" presentano un elevato grado di similitudine.

Per le manifestazioni di intenti registrate, da precisare nelle opportune Strategie Territoriali, per poi passare alla realizzazione attraverso lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati, le iniziative a cui si intende sostenere riguardano, a titolo indicativo:

- la rigenerazione di spazi e la promozione di nuove modalità abitative volte a ridurre situazioni di emarginazione e degrado;
- la riqualificazione di spazi pubblici anche ai fini dell'insediamento di imprese innovative, culturali e creative attive o di nuova costituzione, con attenzione all'inclusione socioeconomica di persone e gruppi;
- il consolidamento di filiere produttive e la nascita di nuove iniziative d'impresa;
- il miglioramento e modernizzazione dei servizi di mobilità urbana;
- l'efficientamento energetico di edifici e di spazi pubblici;
- la crescita della capacità amministrativa degli enti titolari della definizione e dell'attuazione delle strategie territoriali di sviluppo urbano sostenibile;
- la promozione e capacitazione di progetti innovativi di partenariato pubblico-privato, compresi Terzo settore e *non profit*, attraverso pratiche di co-progettazione e *cross* settorialità tra cultura, sport, sociale, sanità e istruzione, anche per la rigenerazione e l'uso dei luoghi della cultura e di nuovi spazi pubblici o ad uso pubblico, con particolare attenzione al coinvolgimento di giovani e donne;
- la promozione del coinvolgimento e della partecipazione, anche nei processi di programmazione e decisionali, per la nascita di una nuova cittadinanza attiva, da responsabilizzare per la costruzione di una società più equa e sostenibile; di attività di animazione e di innovazione sociale con la collaborazione tra FESR e FSE+;
- la sperimentazione e promozione di pratiche di turismo esperienziale, sostenibile e inclusivo, per costruire comunità accoglienti per turisti e lavoratori con residenze temporanee, anche in presenza di fragilità fisiche e cognitive.

Azione di Miglioramento delle capacità amministrativa delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

L'approccio *place based* e la pluralità di diversificati interventi in materia di sviluppo urbano richiedono elevate competenze amministrative sia sul piano della programmazione delle azioni sia in termini di *governance* degli interventi. Per questo si potrà fare specifico ricorso, ai sensi dell'art. 3.4 del Reg 1058/2021, ad un supporto tecnico mirato ad accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali sia di soggetti terzi, coinvolti nell'attuazione del Programma. L'Azione è funzionale alla pianificazione, identificazione e attuazione degli investimenti. Si rimanda al PRiGA per dettagli e specifiche degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto dell'art. 63 del CPR, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura
- ovvero, sono state valutate compatibili con il principio secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano e tenuto conto delle Linee guida tecniche elaborate per il PNRR.

Si rimanda al Rapporto ambientale per un approfondimento in merito a questa valutazione.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Cittadini, Micro e PMI, Enti pubblici

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste garantiscono il principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione innescando processi di miglioramento dei servizi sociali ed economici e di sviluppo territoriale nelle aree non urbane da valorizzare con l'OP1 (imprenditoria femminile) ed in raccordo con il FSE. Nel miglioramento delle nuove modalità e sperimentazione di utilizzo delle strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse per la realizzazione di servizi sociosanitari ed economici alla popolazione residente (in collegamento con OS4) verrà valorizzata la dimensione di genere, anche attraverso azioni di potenziamento della presenza di servizi pubblici in un'ottica di genere nelle aree non urbane soprattutto in quelle caratterizzate da dinamiche di spopolamento, denatalità e invecchiamento della popolazione.

Verranno finanziati azioni di potenziamento della capacità amministrativa degli enti attuatori delle analisi di pianificazione in un'ottica di genere come i GEP (*Gender equality plan*).

Verranno definiti criteri di selezione e premialità, se opportuni e quando possibili, per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione anche nell'ottica dell'accessibilità universale degli spazi pubblici.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'azione contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree urbane di Cagliari e di Sassari, e nelle Città di Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia, Iglesias, sostenute nell'ambito della presente Priorità tramite investimenti territoriali integrati di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

È previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.6.1.2. Indicatori²⁵

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	RMS	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Progetti	2	6

* Per motivi di presentazione, gli indicatori comuni di output e di risultato sono raggruppati per obiettivo specifico nel quadro di un obiettivo strategico, ma non sono limitati a tale obiettivo. In particolare, l'OS 5 può utilizzare gli indicatori comuni pertinenti elencati per gli OS 1-4. Per avere un quadro completo della performance prevista ed effettiva dei programmi, gli indicatori comuni contrassegnati con un asterisco (*) possono inoltre essere utilizzati, se opportuno, per gli obiettivi specifici nell'ambito di uno qualsiasi degli OS 1-4.

²⁵ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	RMS	ISR05_SR15	Numero di azioni costruite attraverso forme di coprogettazione.	Numero azioni	0	2022	3	Sistema di monitoraggio	Attraverso tale indicatore si vuole identificare e valorizzare il numero di azioni, all'interno dei progetti integrati di sviluppo territoriale attuati nelle aree urbane, costruite ricorrendo a forme di coprogettazione (normata o comunque strutturata) fra uno o più soggetti/istituzioni pubbliche e uno o più soggetti del terzo settore e/o soggetti del mondo dell'imprenditoria e/o soggetti del volontariato.

Gli indicatori di risultato potranno essere selezionati dagli Obiettivi Strategici 1-4, quando saranno effettuate le scelte puntuali relative alla strategia territoriale.

2.1.6.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	012. Attività di ricerca e innovazione in centri pubblici di ricerca, istruzione superiore e centri di competenza, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	1.728.000
				016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	3.619.000
				018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale.	3.187.000
				021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti nella produzione	4.319.000
				024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, <i>marketing</i> e progettazione)	2.591.000
				042. Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	14.000.000
				045. Rinnovo in termini di efficienza energetica o misure di efficienza energetica riguardanti le infrastrutture pubbliche, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	18.169.000

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Segue Os5.i)	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	5.600.000
				138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.591.000
				165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	5.250.000
				166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.250.000
				168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	17.857.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	1.296.000
				172. Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire l'attuazione della componente FESR dell'operazione e ad essa direttamente collegate)	921.537,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	001. Sovvenzione	56.146.049,00
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	28.073.025,00
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.159.463,00
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	02. Città grandi e medie, cinture urbane	86.378.537

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.000.000
				002. Integrazione di genere	30.695.895
				003. Neutralità di genere	54.682.642

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

2.1.6.2. Os5.ii) – Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

2.1.6.2.1. Interventi dei Fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del Regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del Regolamento CPR

Gli interventi programmati, in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, mirano a contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne della Regione, attraverso un approccio che coniuga interventi di tipo infrastrutturale con interventi a sostegno della fornitura di servizi sociali e della sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali innovativi.

La strategia *place-based*, confermata sulla base delle esperienze condotte nella precedente programmazione, prevede politiche focalizzate sulle specificità (territoriali) delle risorse naturali e culturali, oltre che sul ruolo giocato dalle relazioni (materiali e immateriali) tra luoghi, al fine di ridurre la persistente inefficienza (sotto-utilizzo del potenziale territoriale) e l'ineguaglianza (quota di popolazione al di sotto di un dato *standard* di benessere), con particolare attenzione all'innovazione, al cambiamento climatico e alla transizione energetica. La riduzione dello spopolamento nelle aree rurali passa necessariamente per la creazione o il potenziamento di imprese locali con la conseguente disponibilità di nuovi posti di lavoro. A ciò si aggiunge la necessità di investire sulla valorizzazione del capitale territoriale e sulla crescita della capacità amministrativa.

A titolo sintetico e indicativo, sulla base delle esigenze manifestate in strategie territoriali già avviate o in corso di definizione, si sostengono:

- **Iniziative integrate per la valorizzazione dei beni (materiali e immateriali) territoriali di pregio e la promozione turistica (da valorizzare in Os5.ii)** - Si persegue in tal senso : (i) il miglioramento della fruizione dei beni culturali (anche in chiave di accessibilità fisica ai soggetti diversamente abili), nonché l'integrazione dell'offerta culturale territoriale e il coordinamento complessivo su scala sovracomunale, a livello di Unione dei Comuni in forma singola o associata e comunque entro i confini dell'Area geografica interessata dalla strategia " ex art. 29.1.a) del Reg. 1060/21; (ii) la valorizzazione e il miglioramento della fruibilità dei beni ambientali territoriali; (iii) la promozione delle singole aree oggetto di ST e la valorizzazione turistica degli attrattori territoriali, sulla base delle richieste provenienti dai territori.
- **Iniziative finalizzate alla crescita di opportunità lavorative nelle aree non urbane (da valorizzare in OS1)** . - Si intende promuovere azioni per la creazione o il potenziamento delle imprese locali, dando grande valore e risalto alle specificità territoriali, oltre che riproporre la modalità dei "bandi territoriali" già sperimentata nel 2014-2020 (bandi di aiuti alle imprese con codici ATECO differenti a seconda delle specificità territoriali da valorizzare e individuati in *partnership* con i territori). Si prevede (i) il supporto agli operatori economici territoriali anche attraverso l'aggregazione e l'integrazione fra le filiere (ii) il supporto per la nascita e il consolidamento dell'imprenditoria, anche femminile e giovanile. In tale ambito appare prioritaria l'integrazione con il FSE e con le azioni specifiche previste per la priorità occupazione.
- **Iniziative integrate per il miglioramento dei servizi (socio-sanitari ed economici) alla popolazione residente (da valorizzare in Os5.ii)** attraverso: (i) sostegno al miglioramento dell'offerta dei servizi alla popolazione anche a livello sovracomunale; (ii) sperimentazione di nuove modalità di utilizzo di strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse per la realizzazione di servizi socio-sanitari ed economici alla popolazione residente. Nell'elaborazione delle ST, la programmazione delle singole operazioni è realizzata, conformemente a quanto previsto nell'art. 29.4 del Reg. (UE) 2021/1060, in stretto collegamento con quanto previsto in OS4 e in sinergia con il PR FSE 2021-2027, (Osk), che prevede l'utilizzo di strumenti territoriali per rispondere ai bisogni espressi dai territori che soffrono maggiormente il fenomeno dello spopolamento. In un contesto complessivo di spopolamento e di invecchiamento della popolazione occorre arginare il processo che ha generato il ciclo perverso: "perdita demografica – declino economico – riduzione dei servizi – ulteriore spopolamento".

- **Iniziative per la crescita della capacità amministrativa degli enti preposti all'attuazione delle strategie integrate di sviluppo territoriale (da valorizzare in Os5.ii).** L'esperienza 2014-2020 ha dimostrato l'esigenza di potenziare l'investimento realizzato, in termini di crescita del capitale territoriale e di capacità amministrativa. La vera sfida dell'approccio territoriale non risiede, infatti, nella dimensione finanziaria assegnata a ciascun territorio, ma nella capacità delle Amministrazioni locali coinvolte di conseguire, attraverso di essa, un incremento della qualità istituzionale aumentando le professionalità atte a rispondere velocemente alle esigenze di sviluppo dei territori. In tal senso si intende migliorare la capacità di programmazione e di attuazione delle ST in due modi: i) gli enti territoriali responsabili dell'attuazione delle ST avranno a disposizione anche specifiche risorse destinate alle azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, necessarie per migliorare l'attuazione degli interventi stessi (c. intervento 170, art. 3.4 b) Reg. (UE) 2021/1058); ii) nel quadro generale di supporto ai beneficiari, permangono in capo all'AdG le azioni di capacitazione previste dal PRigA, siano esse configurabili quali co-progettazione o azioni di accompagnamento tecnico specialistico alla fase attuativa, tramite l'attivazione delle Comunità di Progetto (c. intervento 170).

Al fine di rendere la programmazione delle ST 2021-2027 rispondente ai fabbisogni dei territori, è stato predisposto e somministrato un questionario di consultazione per l'individuazione di ulteriori temi da contemplare all'interno delle ST, oltre alle quattro tipologie di iniziative sopra descritte, individuate attraverso analisi quantitative e SWOT. Tali azioni sono qui descritte ma sono da valorizzare all'interno degli OS di riferimento, nel rispetto dei criteri di ammissibilità specificamente previsti:

- **Azioni finalizzate alla digitalizzazione delle PMI nonché utilizzo di applicazioni e soluzioni informatiche per le pubbliche amministrazioni territoriali (da valorizzare in OS1):** la recente emergenza sanitaria ha evidenziato l'importanza di investire nella transizione digitale e nell'innovazione tecnologica sia per la pubblica amministrazione sia per il sistema produttivo. Le aree interne, infatti, non sono ancora completamente servite dalla banda larga e per le PA territoriali la connettività ridotta e l'indisponibilità di soluzioni digitali in grado di migliorare le opportunità di *smart working* sono un vincolo non indifferente anche per il completamento della progettualità in essere. Da qui la necessità di promuovere soluzioni TIC, servizi elettronici e applicazioni per la PA e per il sistema produttivo.
- **Azioni finalizzate all'efficientamento energetico di edifici pubblici e degli ERP (da valorizzare in OS2):** spesso si tratta di edifici di proprietà comunale altamente energivori e non ancora dotati di sistemi di produzione e/o accumulo di energia che, ad oggi rappresentano una significativa voce di costo per i bilanci degli enti locali. In tal senso si prevede di supportare i territori nell'incremento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico.
- **Azioni finalizzate alla tutela e uso sostenibile dei siti Natura 2000 (da valorizzare in OS2):** la diffusione capillare delle aree Natura 2000 in Sardegna è un elemento sostanziale del capitale territoriale. Le realtà locali hanno manifestato l'esigenza di continuare a investire per integrare le aree protette con la valorizzazione turistica di territori, con l'obiettivo di attivare azioni di turismo responsabile e inclusivo, e turismo lento.
- **Azioni finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità di fruizione della scuola territoriale (scuole del nuovo millennio) (da valorizzare in OS4):** si tratta di interventi volti a migliorare la fruizione delle infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria, attraverso un ripensamento complessivo degli spazi e dell'offerta formativa a livello territoriale.
- **Azioni finalizzate a migliorare i servizi sociali e-socioculturali alla popolazione residente (da valorizzare in OS4):** i territori hanno espresso la specifica esigenza di rafforzare e costruire un sistema di infrastrutture per i servizi sociali territoriali finalizzati a qualificare la risposta pubblica ai bisogni dei cittadini e della comunità, ponendo al centro dell'attenzione istituzionale il benessere e la piena autonomia della persona. In tal senso si punta sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie, le persone di minore età, gli adolescenti, gli anziani e le persone con disabilità. Per la loro peculiarità, gli interventi saranno progettati e realizzati in stretta sinergia con l'FSE+ e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR.
- **Azioni finalizzate a migliorare la fruibilità dei beni culturali** attraverso l'accessibilità digitale degli stessi e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del Regolamento CPR

Enti pubblici locali, Comuni e loro aggregazioni (Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province); Enti Parco.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del reg FSE+

Le azioni previste garantiscono il principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione innescando processi di miglioramento dei servizi sociali ed economici e di sviluppo territoriale nelle aree non urbane valorizzare con l'OS1 (imprenditoria femminile) ed in raccordo con il FSE.

Nel miglioramento delle nuove modalità e sperimentazione di utilizzo delle strutture pubbliche sottoutilizzate o dismesse per la realizzazione di servizi sociosanitari ed economici alla popolazione residente (in collegamento con OS4) verrà valorizzata la dimensione di genere, anche attraverso azioni di potenziamento della presenza di servizi pubblici in un'ottica di genere nelle aree non urbane soprattutto in quelle caratterizzate da dinamiche di spopolamento, denatalità e invecchiamento della popolazione.

Saranno finanziate azioni di potenziamento delle capacità amministrativa degli enti attuatori delle analisi di pianificazione in un'ottica di genere (GEPs).

Verranno definiti criteri di selezione e premialità, se opportuni e quando possibili, per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione anche nell'ottica dell'accessibilità universale degli spazi pubblici.

Un'indicazione specifica dei territori cui è diretta l'azione, compreso l'uso pianificato di strumenti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale nelle aree diverse dalle aree urbane sostenute dal PR nell'ambito della presente Priorità, tramite investimenti territoriali integrati (ITI) di cui all'art. 30 del Regolamento CPR.

I territori cui è diretta l'Azione sono le 20 aggregazioni (unioni di comuni e comunità montane singole e/o associate) che hanno sperimentato lo strumento della Programmazione Territoriale nel periodo di programmazione 2014-2020, nonché le 10 ulteriori Unioni di Comuni con le quali il processo sarà avviato nell'attuale fase di programmazione. Si tratta complessivamente di circa 30 aggregazioni di progetto che associano complessivamente 349 comuni della regione. Si riportano di seguito i territori beneficiari: 1) Parte Montis; 2) Gallura e Alta Gallura; 3) Montalbo; 4) Nord Ogliastra, Ogliastra, Valle del Pardu e dei Tacchi Ogliastra meridionale; 5) Nora e Bithia; 6) Marghine; 7) Marmilla; 8) Anglona - Coros; 9) Fenici; 10) Monte Acuto - Riviera di Gallura; 11) Terralbese - Linas; 12) Sarcidano Barbagia di Seulo; 13) Guilcier Barigadu; 14) Logudoro - Goceano; 15) Meilogu - Villanova; 16) Sinis Terra dei Giganti; 17) Nuorese Gennargentu; 18) Montiferru Alto Campidano - Planargia; 19) Rete Metro Sassari; 20) Parteolla; 21) Basso Campidano; 22) Monte Idda e Fanaris; 23) Terre del Campidano; 24) Trexenta; 25) Bassa Valle del Tirso e Grighine; 26) Sarrabus - Gerrei; 27) Barbagia; 28) Valle del Cedrino; 29) Sulcis; 30) Arcipelago del Sulcis; 31) Metalla e il Mare.

La Regione Sardegna intende altresì confermare l'adesione delle due aree prototipo SNAI (Gennargentu Mandrolisai e Alta Marmilla) al nuovo ciclo 2021-2027. La Regione darà avvio alle attività preliminari per l'individuazione delle nuove aree assegnando la priorità, in attuazione all'art. 14 comma 1 della Legge regionale 09 marzo 2022 n. 3, ai territori non ricompresi dalla Programmazione Territoriale nel periodo di programmazione 2014-2020, nel rispetto dei criteri per la selezione delle aree interne fissati in sede ministeriale.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo obiettivo specifico non si prevede il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Riferimento: articolo 22 paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

All'interno dell'Os5.ii) non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari dal momento che i beneficiari delle ST sono aggregazioni di Comuni spesso di dimensione molto piccola.

Inoltre, va sottolineato che la tipologia degli interventi prevista in Os5.ii) prevede la valorizzazione dei beni identitari presenti nelle aree interne, la promozione dei territori, il potenziamento dei servizi sociali e alla persona a livello territoriale, nonché la crescita del capitale territoriale, categorie di intervento da sostenere attraverso "sovvenzioni".

2.1.6.2.2. Indicatori²⁶

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	FESR	RMS	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	4	30

Tabella 3. Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	FESR	RMS	ISR06_SR15	Incremento della popolazione interessata da progetti di sviluppo territoriale integrati	N. persone residenti	40,3%	2020	53,7%	Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Demo demografia in cifre	L'indicatore di risultato vuole cogliere l'incremento di popolazione interessata da PIST nel periodo di programmazione 21-27 rispetto alla fase 2014-2020. Il valore base è calcolato come la % della popolazione interessata dai 20 PIST finanziati nella fase 2014-2020 sul totale della popolazione regionale; il valore target è calcolato come la % della popolazione complessivamente coinvolta nella progettazione territoriale al 31.12.2029 sul totale della popolazione regionale.

²⁶ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, ripartizione solo per gli anni dal 2021 al 2025.

2.1.6.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vii)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	11.060.000
				166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	25.200.000
				167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	17.500.000
				168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	4.200.000
				127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	7.000.000
				170. Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	6.370.076

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	001. Sovvenzione	71.330.076
				002. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario	-
				003. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	-
				004. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	-
				005. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	-
				006. Premio	-

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	08. Altri approcci - Altre tipologie di territori interessati	71.330.076

Tabella 7: dimensione 6– Tematiche secondarie FSE+

NON PERTINENTE

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	RMS	Os5.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	001. Focalizzazione sulle questioni di genere	-
				002. Integrazione di genere	12.000.000
				003. Neutralità di genere	59.330.076

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere*

2.2. Assistenza tecnica

2.2.1. PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 4, DEL REGOLAMENTO CPR

2.2.1.1. Intervento dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Il percorso di attuazione dei precedenti cicli di programmazione, se pur in un quadro di crescita della capacità delle amministrazioni nell'utilizzo dei fondi europei, ha evidenziato come anche in Sardegna, tra i soggetti incaricati della gestione dei Fondi, permangono alcune criticità strutturali legate alla carenza di risorse umane, al livello delle competenze specialistiche e alla capacità di governance. Tali criticità hanno determinato ritardi nella pianificazione, selezione, gestione e sorveglianza dei progetti e conseguenti difficoltà nel rispetto degli adempimenti di spesa.

Il PRigA, sulla base delle lezioni apprese dagli esiti della Programmazione 2014-2020 e dell'esperienza del Piano di Rafforzamento Amministrativo, individua i principali fabbisogni di *capacity building*, le operazioni e le procedure che necessitano di interventi di semplificazione e le categorie di soggetti che hanno avuto maggiori difficoltà nelle fasi di realizzazione degli interventi, definendo la roadmap degli obiettivi da raggiungere e individuando strumenti e azioni di rafforzamento della capacità amministrativa.

Nel quadro delle strategie individuate all'interno del PRigA e a completamento delle azioni di rafforzamento della *capacity building*, l'Assistenza Tecnica (AT) rappresenta una leva importante per accrescere il *know how* tecnico dei soggetti incaricati della gestione del PR, supportandone l'azione attraverso lo sviluppo di nuove competenze e l'introduzione di strumenti di semplificazione e digitalizzazione, per migliorare l'efficacia e la tempestività degli interventi e superare le difficoltà indotte dalla carenza di risorse umane, con il fine di snellire e velocizzare gli adempimenti facilitando inoltre l'accesso ai fondi da parte dei beneficiari.

Pertanto, le azioni di AT sostenute dal PR, che potranno riguardare periodi di programmazione precedenti e successivi, supportano le funzioni di preparazione, formazione, gestione, sorveglianza, valutazione, visibilità e comunicazione, nonché per lo sviluppo delle capacità dei partner di cui all'art. 8, c. 1, del Reg. CPR.

L'obiettivo prioritario dell'amministrazione è valorizzare e premiare le capacità delle risorse umane interne dei soggetti coinvolti, anche attraverso adeguata formazione e incarichi incentivanti, facendo sì che queste siano guidate e sostenute nella programmazione e gestione degli interventi, aumentando nel tempo la capacità dell'amministrazione di rispondere alle nuove sfide.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

Azione 7.1 Supporto tecnico e metodologico all'Autorità di Gestione e alle organizzazioni coinvolte nell'implementazione del PR

Attraverso tale azione si intende garantire il necessario supporto tecnico all'AdG e a tutte le organizzazioni coinvolte nel PR, rappresentate principalmente dai Servizi dell'Amministrazione regionale individuati quali soggetti responsabili dell'attuazione e dagli Enti Locali coinvolti nell'attuazione delle strategie di programmazione territoriale. Il supporto è orientato all'espletamento di tutte le funzioni previste dall'art. 72 del Reg. CPR e si sviluppa nelle attività di programmazione e progettazione operativa, coordinamento e gestione del PR al fine di garantire un'efficiente messa in opera dalla fase di selezione e avvio delle singole operazioni fino alla fase di rendicontazione finale e di certificazione della spesa, sostenendo le attività di concreta attuazione degli interventi.

Il sostegno dell'AT si sviluppa anche nell'attuazione della S3 al fine di consentire una più efficace governance del processo di scoperta imprenditoriale favorendo il coordinamento, le sinergie e l'integrazione tra i diversi strumenti programmatici e operativi disponibili.

L'AT è finalizzata al rafforzamento delle competenze delle amministrazioni anche con riferimento all'introduzione di strumenti di semplificazione amministrativa - quali in particolare le OSC - la digitalizzazione delle procedure, l'utilizzo di strumenti finanziari. Attraverso l'apporto dell'AT si vuole garantire una più efficace *governance* complessiva del PR ottimizzando le procedure e i flussi di comunicazione tra le strutture coinvolte, anche al fine di prevenire le difficoltà derivanti dalla contemporanea gestione di risorse derivanti da una pluralità di fonti.

Un altro ambito di intervento riguarda il monitoraggio del PR come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati e di misurazione dello stato di avanzamento, anche in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder. Si prevede dunque il supporto nella gestione, adeguamento e alimentazione del Sistema informativo SMEC per renderlo funzionale alle esigenze del PR e assicurare interoperabilità con le altre banche dati, anche nazionali. Specifico ambito di supporto specialistico è inoltre il monitoraggio della S3.

L'AT fornisce inoltre supporto all'esercizio della funzione contabile e all'esecuzione delle verifiche di gestione, in particolare per la redazione e la presentazione dei conti e delle domande di pagamento, l'implementazione di misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, la prevenzione, individuazione e rettifica delle irregolarità, la verifica sulla legittimità e regolarità delle spese registrate nei conti e la redazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG.

In continuità con il ciclo di programmazione 14-20 sono inoltre previste azioni di supporto rivolte al rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. CPR e al perseguimento degli obiettivi ad essi correlati, compresi quelli di sviluppo sostenibile, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e tutela della biodiversità, nel rispetto del principio DNSH. È inoltre assicurata la massima conoscenza di dati e impatti di genere delle politiche attivate.

Oltre alle linee di attività sopra descritte potranno essere attivate ulteriori linee di intervento per aumentare l'efficienza dell'implementazione del PR.

Azione 7.2 Attività di informazione e comunicazione

L'azione prevede servizi di informazione, promozione, comunicazione e assistenza tecnica e metodologica per la predisposizione e l'attuazione della Strategia di comunicazione del Programma a supporto dell'AdG e di tutte le organizzazioni coinvolte, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici individuati e lo svolgimento delle iniziative necessarie a raggiungere il pubblico potenzialmente interessato.

In coerenza con le esigenze emerse all'interno del percorso di elaborazione della SRSvS, attraverso questa azione si garantisce supporto nelle attività finalizzate ad assicurare la visibilità delle operazioni sostenute dal PR, ivi compresa la funzionalità del sito web regionale sul quale rendere disponibili le informazioni di cui all'art. 49 del Reg. CPR e il calendario degli inviti a presentare proposte, al fine di aumentare il grado di conoscenza e la consapevolezza della cittadinanza rispetto al ruolo dell'UE e al valore aggiunto delle politiche di coesione e favorire l'accesso dei potenziali beneficiari alle opportunità offerte dal PR.

Nell'ambito della presente azione l'AT fornisce inoltre sostegno alle attività del Comitato di Sorveglianza.

Azione 7.3 Studi, ricerche e consulenze specialistiche

L'azione supporta prioritariamente la realizzazione delle valutazioni di cui all'art. 44 del Reg. CPR, compresa la predisposizione del Piano di Valutazione.

Attraverso l'azione inoltre si prevede la predisposizione di studi, ricerche e approfondimenti sugli ambiti di intervento e la visibilità del PR, le valutazioni relative agli strumenti finanziari e i principi orizzontali, in particolare la parità tra uomini e donne, l'integrazione della prospettiva di genere, l'inclusività e la non discriminazione, gli obiettivi di sviluppo sostenibile e il rispetto dell'acquis ambientale dell'Unione, in modo sinergico e integrato con le attività di supporto specialistico orientate a migliorare la capacità amministrativa.

L'azione è altresì orientata a supportare l'AdG nelle fasi del processo di VAS e di verifica climatica secondo gli orientamenti tecnici della Commissione, al fine di integrare le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nello sviluppo dei progetti infrastrutturali sostenuti dal PR.

Potranno essere promosse su iniziativa dell'AdG ulteriori consulenze specialistiche e valutazioni sulla base delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Azione 7.4 Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato

L'azione è finalizzata a valorizzare il ruolo del Partenariato e rafforzarne le capacità e le competenze nell'ambito della programmazione ed attuazione della politica regionale e comunitaria, in prosecuzione del percorso virtuoso avviato nel 2011 con la stipula di un Protocollo d'Intesa con il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale, e l'istituzione della Segreteria Tecnica del Partenariato.

In quest'ambito le attività di AT riguardano azioni rivolte ai partner di cui all'art. 8, c. 1, del Reg. CPR per migliorarne il coinvolgimento attivo e accrescere l'efficacia della consultazione e il supporto organizzativo e gestionale alla Segreteria Tecnica del Partenariato.

I principali gruppi di destinatari

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del Regolamento CPR

Le azioni di assistenza tecnica saranno rivolte principalmente all'Amministrazione regionale, con particolare riguardo agli uffici dell'AdG, ai centri di responsabilità regionali, agli Enti locali e agli Organismi intermedi, ove individuati, oltre che al miglioramento della capacità del Partenariato Regionale Allargato e del Partenariato territoriale, anche attraverso azioni di affiancamento operativo.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 2. Indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	FESR	RMS	ISO07_SR15	Giornate uomo erogate	Numero	34.000	120.000
8	FESR	RMS	ISO08_SR15	Sistemi informativi integrati/banche dati realizzate	Numero	2	2
8	FESR	RMS	ISO09_SR15	Studi e ricerche valutative	Numero	3	15
8	FESR	RMS	ISO10_SR15	Prodotti e servizi formativi/informativi	Numero	6	21
8	FESR	RMS	ISO11_SR15	Consultazioni pubbliche	Numero	6	21

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	RMS	179. Informazione e comunicazione	5.810.000
8	FESR	RMS	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	21.305.449
8	FESR	RMS	181. Valutazione e studi, raccolta dati	5.810.000
8	FESR	RMS	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	5.810.000

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
8	FESR	RMS	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	500.000
			03. Integrazione di genere	18.867.725
			03. Neutralità di genere	19.367.724

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di Regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		TOTALE
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	RMS		189.051.432,00	192.092.834,00	195.199.479,00	198.362.043,00	82.185.894,00	82.185.895,00	83.824.766,00	83.824.766,00	1.106.727.109,00

* Poiché la conferenza interservizi sarà avviata successivamente al 31.12.2021, si ricade nell'ipotesi di "reprogramming" prevista dall'EGESIF_21-0024-00 "Delayed adoption programmes 21-27" e l'annualità 2021 viene ripartita nei quattro anni 2022-2025.



Tabella 11. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di Regioni	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo		Totale	Tasso di cofin.
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità	Importo di flessibilità		Pubblico	Privato		
						$a = (g)+(h)$	(g)		(h)	$b=(c)+(d)$		
OS1	1. Competitività intelligente	P	FESR	Meno Sviluppate	238.084.669,00	202.371.625,00	35.713.044,00	102.036.286,00			340.120.955,00	70%
OS1	2. Transizione Digitale	P	FESR	Meno Sviluppate	111.917.779,00	95.129.951,00	16.787.828,00	47.964.762,00			159.882.541,00	70%
OS2	3. Transizione Verde	P	FESR	Meno Sviluppate	365.773.310,00	310.906.787,00	54.866.523,00	156.759.990,00			522.533.300,00	70%
OS2	4. Mobilità urbana sostenibile	P	FESR	Meno Sviluppate	36.798.676,00	31.278.821,00	5.519.855,00	15.770.861,00			52.569.537,00	70%
OS4	5. Sardegna più sociale e inclusiva	P	FESR	Meno Sviluppate	157.708.613,00	134.052.094,00	23.656.519,00	67.589.406,00			225.298.019,00	70%
OS5	6. Sviluppo Sostenibile integrato Urbano e territoriale	P	FESR	Meno Sviluppate	157.708.613,00	134.052.094,00	23.656.519,00	67.589.406,00			225.298.019,00	70%
AT	7. Assistenza Tecnica (ex art. 36)	P	FESR	Meno Sviluppate	38.735.449,00	32.925.076,00	5.810.373,00	16.600.907,00			55.336.356,00	70%
TOTALE PR					1.106.727.109,00	940.716.448,00	166.010.661,00	474.311.618,00	-	-	1.581.038.727,00	70%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	<p>Criterio 1. - modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) - Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pr.es.02.12.2020v.pdf 	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; ▪ relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				<p>Criterio 2. - modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a) qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b) informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni.</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.</p>
				<p>Criterio 3. - modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) - Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home e https://dati.anticorruzione.it/supers-et/dashboard/appalti/ 	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.</p> <p>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Criterio 4. - modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE.	SI	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) - Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home 	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				Criterio 5. - modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Criterio 1. - per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" 	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".</p>
				Criterio 2. - attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) - Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" - Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) - Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) - https://www.ma.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home 	

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità dalla carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (link al sito DPCOE) - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo - D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale - D.Lgs 196/2003 protezione dati personali - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. civile 	<p>Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l'implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull'osservanza della Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG attraverso l'implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, come definita nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione.</p>
				<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione - Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; - Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità" 	
Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	<p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo</p>	SI	<ul style="list-style-type: none"> - Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo 	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	2. modalità per garantire che la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità siano adeguatamente tenute in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	SI	- Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) - Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (<i>twin track approach</i>), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (<i>mainstreaming</i>). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi all'UNCRPD e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7	SI	- Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. La partecipazione dell'Ufficio ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> o l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; o il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; o l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione e intelligente nazionale o regionale	FESR	FESR: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	NO	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:	NO	<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissioni alla CE: 11/12/2020; 08/06/2021; 21/07/2021 Riscontri CE: 22/01/2021; - Condizione abilitante di livello regionale <ul style="list-style-type: none"> • Trasmissioni alla CE: 16/04/2021; 08/06/2021; 09/06/2021; 02/08/2021; 25/08/2021; 01/09/2021; 13/09/2021; 17/09/2021; 20/09/2021; 29/09/2021; 06/10/2021; 15/10/2021; 09/11/2021; 12/11/2021; 24/11/2021, 06/12/2021. • Riscontri CE: 16/07/2021; 30/07/2021, 14/09/2021; 27/09/2021, 06/10/2011; 12/10/2021, 22/10/2011. 27/10/2021, 16/11/2021, 23/11/2021, 07/12/2021, 08/12/2021. 	<p>La relazione di autovalutazione di livello nazionale indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di MISE, MITD, MUR è stata trasmessa alla CE in data 11/12/2020. La CE, con nota del 22/01/2021, ha formulato osservazioni in merito ai diversi criteri di soddisfacimento, che l'Italia ha riscontrato con l'invio, in data 08/06/2021, della versione integrata della Relazione di autovalutazione, corredata dalle bozze di atti amministrativi riguardanti la governance nazionale. Con nota del 21/07/2021, la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni formulate dall'Italia, ha richiesto ulteriori precisazioni in merito a tutti i criteri, ad eccezione del criterio 7. L'Italia sta finalizzando le proprie controdeduzioni. A livello regionale, sono stati organizzati incontri con tutte le Autorità di gestione per condividere la relazione di autovalutazione di livello nazionale e gli indirizzi espressi dalla Commissione. A seguito dell'azione di coordinamento e istruttoria, il Dipartimento ha trasmesso alla CE le relazioni di autovalutazione delle Regioni e Province Autonome. Il 22/07/2021 si è svolto un incontro tecnico con tutte le Regioni e PA nel corso del quale la Commissione ha fornito chiarimenti e precisazioni in merito al processo di valutazione, alle modalità di soddisfacimento dei criteri della condizione abilitante e ha informato sullo stato delle valutazioni di ciascuna Regione/PA. A seguito dell'incontro, il Dipartimento ha chiesto alle Regioni di trasmettere le relazioni di autovalutazione aggiornate. Scambi informali sono in corso tra la Commissione europea, il Dipartimento per le politiche di Coesione e le Autorità di Gestione relativamente agli aggiornamenti delle relazioni di autovalutazione delle rimanenti Regioni e PA.</p> <p>FESR SARDEGNA - La Regione Sardegna negli scorsi mesi ha portato avanti le interlocuzioni con l'Agenzia per la Coesione Territoriale in merito all'auto-valutazione dei criteri relativi alla condizione abilitante. Contemporaneamente, sono proseguite le attività di redazione della S3 che coinvolgono un gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale e l'O.I. Sardegna Ricerche. È inoltre in corso il dialogo con gli <i>stakeholder</i> esterni.</p>
				1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione	SI		
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente;	SI		
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	SI		
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	SI		
5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno;	NO						

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.2 Un piano nazionale o regionale per la banda larga	FESR	FESR: rafforzare la connettività digitale	SI	È in atto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende:	SI	- Trasmissione alla CE: 16/07/2020; 01/07/2021 Riscontro CE: 16/09/2020; 29/09/2021	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. Con nota del 16/09/2020, la CE ha chiesto informazioni sull'aggiornamento della Strategia italiana per la banda ultra-larga rispetto alla direttiva CE in materia di <i>Gigabit Society</i> . Inoltre, ha sollevato specifiche osservazioni in merito allo stato di attuazione del Piano Aree Bianche, del Piano Aree Grigie e del Piano <i>Voucher</i> e in merito ai meccanismi per l'assistenza tecnica e la consulenza (Ufficio Competente per la Banda Larga - BCO). In data 01/07/2021 l'Italia ha dato riscontro alle osservazioni della CE mediante l'invio della relazione di autovalutazione integrata e accompagnata dalla nuova Strategia per la banda ultra-larga approvata dal COBUL in data 25/05/2021. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale del soddisfacimento della condizione abilitante sarà effettuata dalla Commissione europea contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027 e sarà basata sugli esiti del dialogo informale sopra richiamati
				1. una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su: a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga; b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;	SI		
				2. la giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli di investimento sostenibili che: a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future; b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati; c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali	SI		
				3. misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'effettiva attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	SI		
				4. assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;	SI		
				5. un meccanismo di controllo basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	SI		
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	art. 3.1(b)(i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	SI	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ¹ , che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce una descrizione indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazione di immobili.	SI	- Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; Riscontro CE: 16/09/2020	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha chiesto aggiornamenti in merito ai tempi di adozione della Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN). La Strategia, adottata dal Ministero della transizione ecologica nel marzo 2021, è stata trasmessa alla Commissione europea. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti.	SI		

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	art. 3.1 (b)(i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra art. 3.1(b)(ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	SI	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	SI	- Trasmissione alla CE: 16/07/2020	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla Commissione europea in data 16/07/2020. Non sono pervenute osservazioni da parte della Commissione. La condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	SI		
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	art. 3.1(b)(ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	SI	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	SI	- Trasmissione alla CE: 16/07/2020	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del MISE, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. Non sono pervenute osservazioni da parte della Commissione. La condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001	SI		

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	art. 3.1 (b)(iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	SI	<p>È in atto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che riflette il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;</p>	SI	<p>- Trasmissioni alla CE: 21/09/2020; 25/11/2020 Riscontro CE: 22/10/2020</p>	<p>La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura Dipartimento per la protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata trasmessa in data 21/09/2020 corredata dagli allegati. La CE, con nota del 22/10/2020 ha richiesto approfondimenti sulla documentazione inviata, al fine di poter considerare la condizione abilitante soddisfatta. Le controdeduzioni alle richieste formulate dalla Commissione sono state trasmesse con nota del 25/11/2020, corredate da: a) Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), attualmente oggetto di procedura di valutazione ambientale strategica, la cui parte previsionale e modellistica assunta quale base del documento "Gestione dei rischi da catastrofi in Italia" non è stata oggetto di osservazioni di rilievo da parte della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale istituita presso il MiTE nell'esame del Rapporto Preliminare Ambientale; b) ultima versione del documento "Gestione dei rischi da catastrofi in Italia" e "Linee guida per le strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici 2020". In esse si specifica, tra l'altro, che la coerenza a livello nazionale dell'approccio al cambiamento climatico è garantita anche attraverso piani nazionali, sub-nazionali e apposite Linee Guida regionali. Inoltre, il documento tiene in conto delle ulteriori analisi sui cambiamenti climatici e sul rischio atteso in Italia riportate dal rapporto prodotto dal Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici nel settembre 2020, per alcuni settori chiave ("ambiente urbano", "rischio geo-idrologico", "risorse idriche", "agricoltura" e "incendi boschivi"). Non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte della Commissione. Sulla base del dialogo informale con la Commissione, la condizione abilitante può preliminarmente considerarsi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.</p> <p>FESR SARDEGNA A conclusione del processo di partecipazione attiva, avviato nel 2018 con l'approvazione della "Valutazione preliminare del rischio" e del "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive", proseguito poi nel 2019 con l'approvazione della "Valutazione Globale Provvisoria" e nel 2020 con l'adozione del Progetto di Piano, con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21/12/2021 è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna per il secondo ciclo di pianificazione; approvazione del PGRA per il secondo ciclo adempie alle previsioni di cui all'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e all'art. 12 del D.Lgs. 49/2010, i quali prevedono l'aggiornamento dei piani con cadenza biennale. Il Piano approvato recepisce le osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e quelle inerenti al Progetto di Piano approvato nel dicembre 2020. Con tale atto si completa inoltre il procedimento di approvazione degli studi di cui all'allegato B della Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 3/6/2021. Nella stessa seduta del 21/12/2021 il Comitato Istituzionale ha approvato, con la deliberazione n. 16 l'aggiornamento del Piano di gestione del distretto, giunto al suo terzo ciclo di pianificazione. La Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21/12/2021 è consultabile al link: https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_328_20211222151636.pdf</p>
				<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;</p>	SI		
				<p>3. informazioni sulle risorse e sui meccanismi di finanziamento disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta</p>	SI		

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	art. 3.1(b)(v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	SI	Per ciascuno o ambo i settori è in atto un piano di investimento nazionale che comprende:	SI	- Trasmissione alla CE: 01/07/2021. Riscontro CE: 30/07/20201.	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero della Transizione Ecologica (MITE), a seguito di un'azione di coordinamento con le Regioni, è stata trasmessa alla Commissione europea in data 01/07/2021. La condizione abitante richiede che sia in atto un piano nazionale di investimenti nel settore idrico e delle acque reflue. Secondo l'approccio seguito dall'Italia il soddisfacimento della condizione abilitante presuppone l'adozione da parte di tutti gli Enti di governo d'ambito (EGATO), individuati dalle Regioni, del Piano d'Ambito, che definisce il modello gestionale, i livelli attuali del servizio, gli standard di qualità, il piano degli investimenti e la tariffa. Il cronoprogramma per l'adozione del Piano d'Ambito da parte di tutti gli EGATO dovrebbe completarsi al più tardi entro il 31/12/2021. La Commissione ha trasmesso le proprie osservazioni con nota del 30/07/2021, formulando alcuni rilievi di carattere generale e richiedendo informazioni aggiuntive e precisazioni con riferimento ai quattro criteri di soddisfacimento della condizione. L'Italia sta finalizzando le proprie controdeduzioni. FESR SARDEGNA. Nell'ambito dell'aggiornamento tariffario MTI-3 con deliberazione n. 34 del 15 luglio 2021, il Comitato Istituzionale d'Ambito della Regione Sardegna ha adottato lo schema regolatorio per il gestore Abbanoa S.p.A., i cui atti sono già stati trasmessi all'ARERA per l'approvazione di competenza
				1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio	SI		
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/21843, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;	SI		
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;	SI		
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	SI		
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	art. 3.1(b)(vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	SI	Sono in atto uno o più piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:	SI	- Trasmissione alla CE: 18/06/2021	La relazione di autovalutazione è stata trasmessa alla Commissione europea in data 18/06/2021. Tale relazione evidenzia che la condizione abilitante potrà considerarsi soddisfatta alla data del 31/12/2021 con la presentazione di tutti i Piani Regionali di gestione dei rifiuti aggiornati alla Direttiva (UE) n. 851/2018, recepita dall'Italia con il decreto legislativo del 3 settembre 2020, n. 116. L'iter amministrativo di adeguamento dei suddetti piani è in corso e sarà concluso entro il 31/12/2021. A tal fine, il MITE sta svolgendo una costante azione di coordinamento e monitoraggio per tutte le Regioni che presentano piani non aggiornati. FESR SARDEGNA. La Regione Sardegna ha approvato la sezione del Piano regionale di gestione dei rifiuti dedicata ai rifiuti urbani e quella dedicata ai rifiuti speciali con due distinti procedimenti. La sezione del Piano regionale dedicata ai rifiuti urbani è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 69/15 del 23.12.2016. La sezione del Piano regionale dedicata ai rifiuti speciali è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1/21 del 8.1.2021. Preventivamente alle già menzionate approvazioni sono stati acquisiti i provvedimenti di non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, in quanto trattati di aggiornamento di un atto di pianificazione precedentemente sottoposto a procedura di VAS. Con nota prot. n 24071 del 15.10.2021 la Regione Sardegna ha fornito al MITE un puntuale resoconto dello stato di conformità normativa della pianificazione regionale che è risultata aderente alle nuove previsioni normative sia per i rifiuti urbani sia per i rifiuti speciali e rispetto a tutti i criteri della condizione abilitante
				1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	SI		
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	SI		
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	SI		

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	SI		
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione.	FESR	art. 3.1(b)(vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	SI	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio 1: è in atto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	SI	- Trasmissione alla CE: 28/04/2021.	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento dell'unico criterio, predisposta a cura del MITE, è stata trasmessa alla CE in data 28/04/2021. La relazione di autovalutazione indica i cronoprogrammi per il completamento della trasmissione alla CE dei PAF da parte di tutte le Regioni. Sulla base degli impegni assunti da ciascuna Regione, il processo di soddisfacimento potrà concludersi entro il 31/12/2021. FESR SARDEGNA. La Regione Sardegna In base all'articolo 8, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, la Regione Sardegna ha approvato il proprio quadro di azioni prioritarie con la Delibera n. 11/82 del 24 marzo 2021. Il PAF approvato è stato oggetto di osservazioni da parte della Commissione Europea nel mese di settembre 2021. La Regione Sardegna in collaborazione con il MITE sta lavorando per recepire nel PAF le richieste di integrazioni e le osservazioni formulate dalla CE. A seguito di tali interlocuzioni si è proceduto alla revisione del documento come richiesto puntualmente dalla CE. Il nuovo documento è stato condiviso nella nuova formulazione con le Autorità di gestione dei Fondi interessati dalla nuova revisione ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con la Delibera del 28 dicembre 2021, n. 50/21. Il Quadro di azioni prioritarie (<i>Prioritized Action Framework</i> , PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 della Regione Sardegna è consultabile al seguente link: https://delibere.regione.sardegna.it/protected/58665/0/def/ref/DBR58341/

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	art. 3.1(c)(i) Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale art. 3.1(c)(ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	NO	È in atto una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che:	NO	- Trasmissioni alla CE: 16/07/2020;14/12/202014/05/2021 Riscontri CE: 29/09/2020; 22/01/2021; 14/09/2021	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), è stata trasmessa alla CE il 16/07/2020. Con nota del 29/09/2020, la CE ha sollevato alcune osservazioni con riguardo ai criteri 2, 3, 5, 7 e 9. A tali osservazioni è stato dato riscontro il 14/12/2020. Con nota del 22/01/2021 la Commissione, tenuto conto delle controdeduzioni già formulate dall'Italia, ha richiesto integrazioni su ulteriori aspetti e ha evidenziato la necessità di svolgere la verifica di conformità ai criteri della condizione anche a livello regionale. L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni in merito al soddisfacimento dei criteri a livello nazionale in data 14/05/2021, alle quali la CE ha dato riscontro con nota del 14/09/2021. Con riferimento al livello regionale, è in corso un'azione di ricognizione, coordinamento e accompagnamento alle Regioni, atta ad accertare lo stato della pianificazione regionale e la sua rispondenza ai criteri della condizione abilitante. FESR SARDEGNA. La Regione Sardegna ha avviato la redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti delle persone e delle merci (PRT) di cui si prevede la sua approvazione entro il 2022.
				1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;	NO		
				2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	NO		
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	NO		
				4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;	NO		
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione1	NO		
				6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;	NO		
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	NO		
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;	NO		
9. fornisce informazioni sulle risorse di finanziamento corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate	NO						

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FESR	art. 3.1(d)(i) Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	SI	È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:	SI	- Trasmissioni alla CE: 16/07/2020; 09/04/2021 Riscontri CE: 16/09/2020; 22/01/2021.	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2021. La CE, con nota del 16/09/2020, non ha sollevato osservazioni e tale posizione è stata confermata con successiva nota del 22/01/2021, nella quale la CE ha ritenuto soddisfacenti le informazioni relative ai singoli criteri.
				1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	SI		
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	SI		
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i portatori di interessi;	SI		
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	SI		
5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani	SI						
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FESR	art. 3.1(d)(i) Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:	SI	- Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ .	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FESR	art. 3.1(d)(i) Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	SI	2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	SI	- Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	SI	- Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ - https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettagli/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	SI	- Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ - https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettagli/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	art. 3.1(d)(ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione on line e a distanza.	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:	SI	- Trasmissioni alla CE 16/07/2020; 25/11/2020; 09/04/2021 Riscontro CE: 16/09/2020	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura di ANPAL e del Ministero dell'Istruzione, è stata trasmessa alla CE in data 16/07/2020. La CE, con nota del 16/09/2020, ha richiesto chiarimenti sul criterio 3, con particolare riferimento al tema dell'apprendimento degli adulti e in merito agli enti di valutazione INVALSI e INDIRE. L'Italia ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni della CE in data 25/11/2020 recependo le richieste avanzate dalla CE e non ha ricevuto ulteriori osservazioni da parte della Commissione. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.
				1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	SI		
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	SI		
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	SI		
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	SI		
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	SI		
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	SI		
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	SI		
8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	SI						

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei Criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	art. 3.1(d)(v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:	SI	- Trasmissioni alla CE: 25/11/2020; 15/03/2021; 20/05/2021; 18/06/2021 Riscontri CE: 22/01/2021; 20/04/2021; 01/06/2021; 08/07/2021.	La relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento di ciascun criterio, predisposta a cura del Ministero della Salute, è stata trasmessa alla CE in data 25/11/2020. Con nota del 22/01/20, la CE ha richiesto alcuni chiarimenti a cui l'Italia ha dato riscontro con la trasmissione di una relazione di auto-valutazione aggiornata il 15/03/2021. La CE, accogliendo le controdeduzioni già formulate, con comunicazione del 20/04/2021 ha richiesto ulteriori chiarimenti, anche con riguardo ai tempi di adozione dei Piani di prevenzione da parte delle Regioni, a cui l'Italia ha dato riscontro con nota di controdeduzioni trasmessa in data 20/05/2021, nella quale è stato precisato, tra l'altro, che tutti i Piani di prevenzione regionali saranno adottati entro il 31 dicembre 2021, come stabilito in Conferenza Stato- Regioni. La relazione di autovalutazione, integrata con i riscontri alle ulteriori richieste da ultimo pervenute da parte della CE il giorno 01/06/2021 è stata inviata in data 18/06/2021. La Commissione con comunicazione dell'08/07/2021 ha formulato un parere preliminare positivo sul pieno adempimento della condizione, chiedendo di essere costantemente aggiornata sull'adozione dei Piani di prevenzione regionali. L'Italia terrà costantemente aggiornata la Commissione europea sull'adozione di tali Piani. Sulla base del dialogo informale con la Commissione europea, la condizione abilitante può preliminarmente ritenersi soddisfatta al 31/12/2021. La valutazione formale della condizione abilitante, da effettuarsi contestualmente alla valutazione dei programmi 2021-2027, sarà basata su tale giudizio positivo.
				1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	SI		
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	SI		
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	SI		FESR SARDEGNA Con DGR n. 67/3 del 31.12.2020 la Regione ha recepito l'Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020 sul Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 e, in coerenza con le disposizioni in essa contenute, si è impegnata ad adottare il Piano Regionale di Prevenzione. Con successiva Intesa del 5 maggio 2021 (Rep. Atti n. 51/CSR) sono state ridefinite le tempistiche di adozione dei PRP. La Regione Sardegna ha recepito il Piano Nazionale della cronicità con Delibera del 31 agosto 2021 n. 36/44. Il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 è stato approvato dalla Giunta Regionale con la Delibera del 28 dicembre 2021, n. 50/46 ed è consultabile al seguente https://delibere.regione.sardegna.it/protected/58651/0/def/ref/DBR58366/

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Posizione	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di Gestione	Centro Regionale di Programmazione - Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio.	Massimo TEMUSSI	Direttore	crp.adgporfesr@regione.sardegna.it
Autorità di Audit	Ufficio dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE - Presidenza.	Antonella GARIPPA	Coordinatrice	pres.ada@regione.sardegna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).	Paolo CASTALDI	Ispettore Generale Capo	rqs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'Autorità di Gestione	Unità di Progetto Autorità di Certificazione della spesa dei fondi del PO FESR FSE e FSC - Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.	Maria Gesuina DEMURTAS	Coordinatrice	certificazione@regione.sardegna.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

Tabella 13A: La porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

* Numero di organi definiti da uno Stato Membro

6. PARTENARIATO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

Il coinvolgimento del Partenariato a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 è stato garantito fin dalle prime fasi di preparazione del Programma, in continuità con quanto realizzato nel periodo di programmazione 2014-2020.

La Regione Sardegna ha riposto infatti sin dalla preparazione del POR FESR 2014-2020 una particolare attenzione verso il coinvolgimento e la partecipazione attiva degli stakeholder, in coerenza con le linee dettate dal Reg. (UE) 1303/13: il Partenariato ha quindi svolto un ruolo strategico nell'ambito della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del POR FESR 2014-2020.

Al fine di favorire la partecipazione attiva e consapevole dei portatori di interessi rispetto al Programma, nel 2012 è stato costituito un Ufficio dedicato all'individuazione, alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi, la Segreteria Tecnica del Partenariato (STP).

La STP ha potuto pertanto operare per individuare i *partner* da coinvolgere, in coerenza con le indicazioni del Codice di Condotta del Partenariato, al fine di costituire il Partenariato Regionale Allargato (PRA), quale massima inclusiva espressione della rappresentanza dei soggetti regionali portatori dei vari interessi rilevanti per il Programma, formalizzato, in una prima versione, attraverso uno specifico Protocollo d'Intesa fin dal 2011. Durante le attività partenariali, sono sempre stati coinvolti anche la Consigliera di Parità regionale e i Responsabili delle Priorità Orizzontali del POR FESR; inoltre, quando pertinente, è stato coinvolto anche il partenariato territoriale.

Nel corso dell'attuazione del Programma, si è proceduto ad implementare il Partenariato originario mediante l'inserimento di ulteriori soggetti richiedenti l'accreditamento; questo ha portato ad avere un Partenariato che conta circa 200 partner e costituisce un bacino rilevante per la formulazione di proposte e per stimolare l'attuazione del Programma.

Di seguito si riporta la struttura e la composizione del Partenariato:

1. Partenariato del Comitato di Sorveglianza, composto da 82 soggetti individuati con Decreto Assessoriale, in coerenza con quanto disposto dal Regolamento UE 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi strutturali
2. Partenariato regionale allargato del PO FESR, formato da 199 soggetti di rilevanza regionale, così composto:
 - a. 97 *partner* istituzionali: Comuni Capoluogo di Provincia, Città e Reti metropolitane, Province, Rappresentanze delle Assemblee comunali, Università, Organismi competenti per l'applicazione dei principi orizzontali per la parità di genere, Rappresentanti degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI) Organi statali del Partenariato Istituzionale, Aree naturali protette, Enti regionali del Partenariato istituzionale
 - b. 56 *partner* economici e sociali: Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni produttive e delle piccole e medie imprese, Organizzazioni operanti nel settore dell'agricoltura, Organizzazioni artigianali, Organizzazioni operanti nei settori del commercio, turismo e servizi, Organizzazioni cooperativistiche, Camere di Commercio, Istituti di Credito e Fondazioni, Associazioni professionali, Ordini e collegi professionali, Rappresentanti di GAL e FLAG
 - c. 46 *partner* della società civile: Associazioni di promozione ambientale e salute, Associazioni di consumatori, Associazioni di volontariato e del Terzo settore e organismi di promozione e inclusione sociale, Associazioni di promozione sociale e culturale e per la parità di genere, Associazioni sportive³. Partenariato territoriale, formato da 669 soggetti di rilevanza territoriale, così classificati: Partenariato istituzionale, 467 soggetti, Partenariato economico e sociale, 166 soggetti, Partenariato degli organismi della società civile, 36 soggetti.
3. Partenariato territoriale, formato da 669 soggetti di rilevanza territoriale, classificati in base alla struttura adottata per il PRA:
 - Partenariato istituzionale territoriale, 467 soggetti;
 - Partenariato economico e sociale territoriale, 166 soggetti;
 - Partenariato degli organismi della società civile territoriale, 36 soggetti.

Al fine di gestire in maniera trasparente e ordinata le attività partenariali, la STP ha elaborato e formalizzato i seguenti documenti organizzativi:

Il Regolamento di funzionamento del Partenariato del POR FESR Sardegna;

Il Modello di governance del processo partenariale.

Il Regolamento di funzionamento disciplina la composizione, l'organizzazione, i compiti e le modalità di funzionamento del Partenariato regionale allargato che include il Partenariato Economico e Sociale e gli organismi rappresentativi della società civile che hanno una rilevanza regionale o che hanno fatto esplicita richiesta di adesione alla STP, mentre il modello di governance del processo partenariale è lo strumento di lavoro che descrive, per ogni livello partenariale, le forme di partecipazione e le modalità di coinvolgimento.

Il Partenariato, censito e profilato dalla STP attraverso specifici strumenti, adeguatamente informato e coinvolto, ha dunque partecipato sia ai momenti partenariali relativi all'attuazione e al monitoraggio del PO FESR 2014-2020, sia alla definizione della strategia e dei contenuti della programmazione FESR 2021-2027.

Con riferimento alla preparazione del PR FESR 2021-2027, il processo partenariale è stato avviato sin dal 2019, attraverso attività di informazione e coinvolgimento, sia del PRA, che comprende e integra i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e le consultazioni previste dalla VAS, sia di Partenariati tematici pertinenti per specifici aspetti, quali ad esempio la S3.

Seppure fortemente condizionata dalla pandemia CoViD-19, che ha praticamente escluso le attività in presenza, è stata realizzata un'intensa attività di coinvolgimento partenariale, anche attraverso incontri e dibattiti, organizzati con il supporto della STP, che hanno previsto diversi momenti di informazione, animazione, coinvolgimento e confronto, strutturati in sessioni plenarie e tavoli tematici, di seguito riportati sinteticamente.

Incontro in presenza, tenutosi il 10/07/2019, durante il quale sono state illustrate le strategie della Programmazione comunitaria 2021/2027 ed è stato presentato un questionario per l'acquisizione di contributi in merito da parte del Partenariato

Consultazione del PRA, realizzata nel periodo settembre 2019 – febbraio 2020, che ha consentito, da un lato, di divulgare la conoscenza della strategia per la programmazione regionale dei fondi UE 2021-2027, relativamente a tutti gli OS, e, dall'altro, di acquisire i primi contributi, esperienze e proposte da parte del Partenariato

Incontro in videoconferenza, tenutosi il 15/12/2020, durante il quale è stata illustrata al PRA un'informativa sullo stato di preparazione della programmazione 2021-2027

Comunicazione del 19/02/2020, con la quale gli attori coinvolti sono stati informati dell'avvio della Procedura di VAS del PR FESR 2021-2027 e sono stati messi a loro disposizione tutti i documenti preparatori

Laboratori Tematici del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Sardegna 2030 e della programmazione dei fondi FESR 2021-2027, realizzati in videoconferenza nel periodo marzo – aprile 2021, di approfondimento e consultazione del PRA e della società civile in merito ai temi strategici riferibili agli obiettivi di policy e trasversali ed ai 17 SDGs dell'Agenda 2030

Gli incontri hanno rappresentato un momento fondamentale per la costruzione coordinata e sinergica della nuova strategia del PR e della Strategia Regionale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. I partecipanti agli incontri sono stati informati (gli incontri erano aperti a tutti) sulle strategie e sull'impostazione dei vari temi, nonché stimolati a farsi parte attiva, anche attraverso moderne tecnologie di partecipazione, e ciò ha consentito di acquisire numerosi spunti, proposte, suggerimenti e contributi utili, pervenuti anche successivamente. Il ciclo è stato strutturato in otto incontri, di approfondimento dei temi più rilevanti per la costruzione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile e, in maniera coordinata e sinergica, del nuovo PR:

- 19/03/2021, Tavolo Pari Opportunità, durante il quale ci si è confrontati, in particolare, rispetto alle opportunità di genere e all'accessibilità
- 23/03/2021, Tavolo Sardegna più Intelligente, durante il quale sono stati approfonditi e discussi i temi relativi alla ricerca, allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione, con focus sull'agenda digitale e sulla competitività del sistema produttivo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- 25/03/2021, Tavolo Sardegna più Connessa, che ha consentito di confrontarsi sui temi della mobilità, regionale e urbana sostenibile
- 29/03/2021, Tavolo Sardegna più Verde – Decarbonizzazione, che ha consentito il confronto sulla transizione energetica
- 30/03/2021, Tavolo Sardegna più Verde – Risorse e Territorio, durante il quale sono stati approfonditi i temi della tutela dell'ambiente e della prevenzione dei rischi e dell'economia circolare e gestione sostenibile delle risorse
- 08/04/2021, Tavolo Sardegna più Vicina – Approccio Territoriale, che ha consentito un confronto in merito allo sviluppo urbano sostenibile ed allo sviluppo locale sostenibile
- 12/04/2021, Tavolo Sardegna più Sociale – Turismo e Cultura - Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale
- 12/04/2021, Tavolo Sardegna più Sociale – Lavoro e Inclusione, durante il quale sono stati affrontati e discussi gli orientamenti in merito a sanità, istruzione, lavoro e inclusione sociale

Incontro di *scoping* con i SCMA, tenutosi in videoconferenza il 24/09/2021, riguardante l'informativa sulla fase di *scoping* della VAS, attraverso l'illustrazione del rapporto preliminare e l'acquisizione dei relativi contributi

I contributi del Partenariato, acquisiti e considerati nella predisposizione del PR sono pervenuti, sia nel corso degli incontri, sia successivamente, nel periodo intercorrente tra febbraio 2019 e settembre 2021.

La fase finale del confronto partenariale per la predisposizione del PR FESR 2021-2027 ha riguardato i seguenti momenti principali:

- condivisione della prima bozza del Programma, trasmessa il 31.12.2021 al PRA e ai SCMA
- riunione con il PRA e i SCMA, che si è tenuta il 23.02.2022, finalizzata all'ascolto e all'acquisizione di pareri, suggerimenti e osservazioni
- acquisizione dei contributi del PRA e dei SCMA, nel periodo 24.02.2022 – 02.03.2022
- condivisione della bozza aggiornata del Programma, trasmessa il 10.03.2022 al PRA e ai SCMA
- riunione con il PRA e i SCMA, che si è tenuta il 17.03.2022, finalizzata all'illustrazione dei contenuti, all'ascolto e all'acquisizione di ulteriori pareri, suggerimenti e osservazioni
- riunione con il PRA e i SCMA del 12.04.2022, per la presentazione della proposta di PR

Il confronto partenariale per il periodo 21-27 sarà garantito in continuità rispetto alla precedente Programmazione, attraverso la STP, che proseguirà nell'azione di animazione e coinvolgimento, secondo quanto previsto da Codice di Condotta del Partenariato. In tale ambito, continuerà ad avere una particolare attenzione il partenariato della S3, che sarà definito e coinvolto in maniera dinamica. Nello stesso senso, all'interno del PRA sarà garantito il coinvolgimento delle grandi imprese, qualora portatrici autonome di interessi di livello regionale.

Allo stesso modo, proseguiranno le azioni per il rafforzamento della capacità istituzionali dei partner, che saranno sostenute attraverso risorse dedicate previste per l'AT.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

Il Programma riconosce nella comunicazione una leva strategica quale potenziale fattore di moltiplicazione della visibilità europea e della reputazione degli effetti delle politiche comunitarie sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Tale approccio comporta l'applicazione di un nuovo paradigma collaborativo di *co-design*, *networking* e *user generated content* connesso alla diffusione e alla visibilità degli interventi, delle opportunità e del contributo messo in campo dal Programma stesso e dall'Unione Europea.

La comunicazione del Programma metterà i beneficiari al centro, sarà partecipata (da beneficiari, privati e Enti Locali, partenariato e comunità sarda), differenziata (in base ai pubblici), integrata a monte (Unione Europea, Stato membro e altri strumenti) e a valle (istituzioni locali, soggetti attuatori, beneficiari, influencer) della filiera comunicativa e di *governance*, nonché fortemente inclusiva, accessibile e sostenibile. Tale approccio agirà lungo due principali direttrici:

1. una **comunicazione funzionale**, orientata a creare coinvolgimento, comprensione del Programma e delle sue opportunità e a garantire anche all'interno della stessa amministrazione regionale e del partenariato il regolare e fluido processo di attuazione. Di questo approccio fanno parte tutte quelle azioni volte alla semplificazione delle procedure, alla trasparenza e alla comunicazione interna;
2. una **comunicazione di integrazione simbolica**, orientata a rafforzare la visibilità e la riconoscibilità dell'Unione europea, del ruolo dei fondi, dei suoi risultati, in un processo di costruzione del livello di fiducia soprattutto nella maggioranza dei cittadini comuni (giovani inclusi) e di innesco di percorsi di *advocacy* da parte di intermediari dell'informazione, dei beneficiari dei fondi o di *influencer* che, a vario titolo, veicolano l'approccio positivo della coesione europea, nazionale e territoriale.

Tali direttrici orienteranno la comunicazione del Programma nel realizzare:

- **azioni di sensibilizzazione**: atte a diffondere una conoscenza di base della politica di coesione e del Programma, funzionale a pubblici meno segmentati (opinione pubblica in generale) o altamente profilati in base a livelli bassi di conoscenza.
- **azioni di informazione**: per diffondere una conoscenza puntuale degli strumenti della politica di coesione - ivi compresa la funzionalità del sito web **Sardegna** Programmazione sul quale saranno rese disponibili le informazioni di cui all'art. 49 del Regolamento CPR nonché la pubblicazione di un calendario degli inviti a presentare proposte del Programma - funzionale a pubblici più segmentati (categorie di potenziali beneficiari o influencer) o altamente profilati in base a variabili geografiche e/o di interesse per il Programma (es. giovani, imprenditori, abitanti di un territorio specifico etc);
- **azioni di comunicazione**: per diffondere una conoscenza specifica degli strumenti e delle procedure, oltre che dei valori della politica di coesione collegati al Programma, funzionale a pubblici di maggiore ingaggio (beneficiari effettivi, influencer) o altamente profilati in base a variabili di conoscenza e di ruolo (*partner*, *stakeholder*...). Tali azioni di comunicazione potranno altresì essere rivolte a dare diffusione degli studi e delle ricerche valutative sviluppate su temi di interesse del PR, e favorire il confronto su tali tematiche in contesti tecnico-scientifici.
- **azioni di accompagnamento e supporto**: per diffondere una conoscenza mirata di strumenti, procedure e percorsi funzionali ad attuare il Programma verso pubblici direttamente coinvolti per ruoli tecnici o attivi (pubblici interni alle amministrazioni, alla rete istituzionale e partenariale etc) o altamente profilati in base a variabili di ruolo (funzionari, Assistenza Tecnica, AdG, desk officer...).

In generale l'approccio si baserà su una forte integrazione fra i diversi Programmi relativi ai Fondi Europei attivi sul territorio regionale e fra i canali e gli strumenti social e digitali/WEB, senza tralasciare gli elementi adempitivi (es. targhe e cartellonistica) e quelli funzionali che ancora rivestono un ruolo primario nella dimensione territoriale e locale della Sardegna (TV, Radio e Stampa locale) e sarà sostenuto dalla coprogettazione delle attività con il sistema degli Europe Direct e l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La strategia di comunicazione applica integralmente il dettato regolamentare. Sarà declinata annualmente con l'indicazione delle azioni di comunicazione, monitorata periodicamente e misurata prioritariamente sulla base degli indicatori di Eurobarometro.

Per l'attuazione della strategia l'Amministrazione prevede un *budget* di 8,3 milioni di euro circa pari al 0,5% delle risorse del programma.

L'Autorità di Gestione individua un referente per l'attuazione della Strategia che partecipa al *network* INFORM EU e alla costituenda rete nazionale.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

Tabella 14: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

APPENDICE 3

ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA

(articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

<p>PRIORITÀ 1 – OS1.III) POTENZIAMENTO DELLE AZIONI DI ACCESSO AL CREDITO VEICOLATE ATTRAVERSO PIATTAFORME DI FINTECH -</p> <p>Risorse indicative: 13,5 M€</p> <p>Descrizione: Alimentazione di uno strumento finanziario volto a fornire sostegno ai destinatari attraverso piattaforme di fintech per renderne più semplice, veloce e flessibile l'accesso.</p> <p>Impatto strategico: Lo sviluppo di strumenti fintech, la loro flessibilità e la possibilità di personalizzare i prodotti consentono di aumentare l'accesso al finanziamento dei piani di sviluppo e di moltiplicare i canali di finanziamento dell'economia reale.</p> <p>PRIORITÀ 2 – OS1.II) DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI</p> <p>Risorse indicative: 29 M€</p> <p>Descrizione: L'azione sostiene l'introduzione di tecnologie digitali in tutti i processi aziendali, l'implementazione e creazione di nuovi prodotti digitali e iniziative di cooperazione tra PMI (distretti tecnologici, contratti di rete, processi aziendali in rete).</p> <p>Impatto strategico Favorire la transizione digitale e l'adozione di tecnologie ICT in tutti i processi aziendali, la cooperazione tra imprese e <i>startup</i> e lo <i>scale up</i>.</p> <p>PRIORITÀ 3 – OS2.I) DISTRETTI ENERGETICI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE</p> <p>Risorse indicative: 39 M€</p> <p>Descrizione: Gli interventi mirano ad accompagnare le MPMI nel percorso di transizione energetica dei processi produttivi attraverso la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e il contenimento dell'impatto ambientale. Le grandi imprese saranno coinvolte in progetti sperimentali quali la creazione di distretti energetici nelle aree industriali consortili.</p> <p>Impatto strategico: Si intende modificare il sistema di produzione, distribuzione e consumo di energia sostenendo l'efficienza energetica e l'incremento dell'uso di tecnologie rinnovabili da parte delle imprese.</p> <p>PRIORITÀ 3. – TRANSIZIONE VERDE - Os. 2.iv) POTENZIAMENTO DEI MEZZI AEREI DI LOTTA AGLI INCENDI</p> <p>Risorse indicative: 32 M€</p> <p>Descrizione Acquisto di elicotteri per attività di antincendio e del necessario supporto tecnico-logistico e addestrativo, attrezzature ed equipaggiamenti al fine di potenziare la capacità di risposta agli incendi boschivi.</p> <p>Impatto strategico Riduzione fenomeno degli incendi, protezione persone e preservazione patrimonio ambientale.</p>

Da "presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it" <presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it>
A "consiglioregionale@pec.crsardegna.it" <consiglioregionale@pec.crsardegna.it>
Cc "prog.assessore@pec.regione.sardegna.it" <prog.assessore@pec.regione.sardegna.it>
Data martedì 12 aprile 2022 - 19:25

**Prot. n. 0006603 del 12/04/2022 - 12/26 Consiglio regionale per l'esame di competenza -
Trasmissione deliberazione del 7.4.2022 concernente Programma Regionale FESR 2021-2027.
Presa d'atto della proposta di programma e mandato a negoziare**

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. 0006603 del 12/04/2022. Il protocollo ha il seguente oggetto: 12/26 Consiglio regionale per l'esame di competenza - Trasmissione deliberazione del 7.4.2022 concernente Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della proposta di programma e mandato a negoziare In allegato al messaggio email è presente il seguente documento principale: 22487213.pdf

Allegato(i)

22487213.pdf (424 KB)
DEL12-26.zip (1653 KB)
Segnatura.xml (3 KB)